



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Regolamento (CE) n. 1698/2005

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

RELAZIONE ANNUALE DI ESECUZIONE 2012

(Art. 82 del Reg. (CE) N. 1698/2005 e Art. 60 del Reg. (CE) 1974/2006)

AUTORITA' DI GESTIONE

24 Maggio 2013



Indice

1. Variazioni delle condizioni generali	5
1.1 <i>Variazioni delle condizioni generali (modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici)</i>	5
1.2 <i>Modifiche della politica nazionale o comunitaria</i>	28
1.3 <i>Cronologia del PSR</i>	34
1.4 <i>Organigramma</i>	35
2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base degli indicatori di prodotto e di risultato	36
3. Esecuzione finanziaria del programma – situazione al 31/12/2011	78
3.1 <i>Liquidazioni effettuate sul bilancio comunitario 2011</i>	78
3.2 <i>Analisi dell'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica</i>	82
4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'art. 86, par. 3 del Reg. (CE) N. 1698/2005	83
5. Disposizioni prese dall'Autorità di gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione	91
5.1 <i>Misure di sorveglianza e valutazione</i>	91
5.2 <i>Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese di conseguenza</i>	92
5.3 <i>Ricorso all'assistenza tecnica</i>	93
5.4 <i>Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma conformemente all'art. 76 del Reg. (CE) N. 1698/2005</i>	94
6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio	98
7. Riutilizzo degli importi recuperati a norma dell'art. 33 del Reg. (CE) N. 1290/2005	102

1. Variazioni delle condizioni generali

1.1 Variazioni delle condizioni generali (modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici)

a. Il contesto socioeconomico e le sue variazioni

Situazione economica 2012

Le tensioni sui mercati finanziari, le politiche fiscali restrittive adottate dai governi di alcuni Paesi europei, le condizioni sfavorevoli del mercato del credito e una situazione generale di incertezza hanno provocato nel 2012 un rallentamento nell'economia mondiale. Mentre l'economia statunitense si mantiene su standard di crescita soddisfacente, in Europa le previsioni di crescita non sono promettenti: Germania e Francia risentono del calo della domanda di Grecia, Irlanda, Italia, Portogallo e Spagna. I paesi delle economie emergenti (Brasile, Russia, India e Cina) hanno mostrato al termine del 2012 segnali di decelerazione. La Tabella 1 mostra l'andamento del PIL nel 2011 e 2012 e la previsione per il 2013 e 2014, stimata dal Fondo Monetario Internazionale.

Tabella 1 – Andamento e previsioni del PIL nel contesto internazionale (variazioni percentuali)

	2011	2012	2013	2014
Mondo	3,9	3,2	3,5	4,1
Area Euro	1,4	-0,4	-0,2	1,0
Italia	0,4	-2,1	-1,0	0,5
Germania	3,1	0,9	0,6	1,4
Francia	1,7	0,2	0,3	0,9
Spagna	0,4	-1,4	-1,5	0,8
Regno Unito	0,4	-1,4	-1,5	1,9
USA	1,8	2,3	2,0	3,0
Giappone	-0,6	2,0	1,2	0,7
Cina	9,3	7,8	8,2	8,5
Russia	4,3	3,6	3,7	3,8
Brasile	2,7	1,0	3,5	4,0
India	7,9	4,5	5,9	6,4

Fonte: Fondo Monetario Internazionale

L'anno appena trascorso si è rivelato un anno difficile per l'economia italiana. Sul 2012 è pesata infatti una correzione di bilancio pubblico di quasi 60 miliardi. Gli interventi adottati dal Governo nel corso degli ultimi 12 mesi sono stati orientati alle entrate fiscali e ai tagli alla spesa pubblica. Tale combinazione ha compresso le capacità di spesa dei consumatori e di investimento delle imprese, provocando un netto calo della domanda interna. Tuttavia l'obiettivo di azzeramento del disavanzo pubblico rappresenta una lettura che fa ben sperare per la gestione futura del bilancio pubblico.

Dai dati riportati in Tabella 2 si legge che la caduta del PIL continua inesorabile il suo corso. Nel 2012 il Pil è diminuito infatti del 2,4%. Le famiglie sperimentano una significativa riduzione del reddito che incide direttamente sui risparmi. Ed è appunto la debolezza del risparmio disponibile ad incidere sul calo dei consumi (-4,3%) assieme alle persistenti difficoltà in ambito occupazionale. Infatti la debolezza dell'economia continua a deteriorare il mercato del lavoro: la disoccupazione è aumentata del 10,7%. Tali difficoltà da parte dei consumatori incidono sulle imprese i cui investimenti calano dell'8%. Esse infatti non investono a causa della caduta dei margini di profitto dovuti all'aumento dei costi unitari di produzione non compensati dai prezzi finali di vendita; inoltre gli alti livelli di capacità produttiva inutilizzata e il decumulo delle scorte frenano il processo di

accumulazione del capitale. L'unica voce che apporta un contributo positivo alla crescita è costituita dalle esportazioni nette: gli acquisti all'estero infatti registrano un aumento del 2,3% anche se con una marcata decelerazione rispetto al trend. Ciò accade perché i mercati di sbocco dell'Italia hanno un tasso di crescita inferiore rispetto a altri mercati. Le importazioni complessive si riducono significativamente del 7,7% a causa della riduzione dei consumi e degli investimenti.

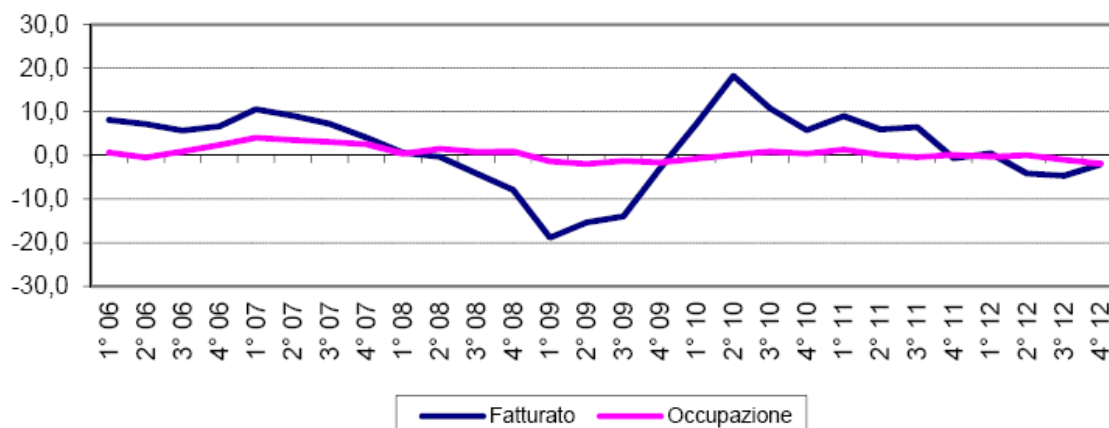
Tabella 2 – Previsioni per l'Economia Italiana: PIL e suoi componenti principali (variazioni percentuali)

	2010	2011	2012	2013	2014
Prodotto Interno Lordo	1,7	0,4	-2,4	-1,4	0,7
Importazioni di beni e servizi	12,6	0,5	-7,7	-1,5	3,8
Esportazioni di beni e servizi	11,4	5,9	2,3	2,3	3,9
Domanda interna (incluse scorte)	2,1	-1	-5,3	-2,5	0,6
-spesa famiglie residenti	1,5	0,1	-4,3	-1,6	0,4
-spesa AP e ISP	-0,4	-1,2	-2,9	-1,7	-0,4
-investimenti fissi lordi	0,6	-1,8	-8,0	-3,5	2,9
Tasso di disoccupazione	8,4	8,4	10,7	11,9	12,3

Fonte: Istat

Il 2012 è stato anche nella provincia di Trento uno degli anni più difficili per quanto riguarda l'andamento dell'economia e l'occupazione. Le stime derivanti dalle indagini condotte trimestralmente dalla Camera di Commercio¹ evidenziano una riduzione del fatturato annuo rispetto al 2011 pari a -2,6%, diminuzione determinata dalla caduta della domanda interna (Figura 1). Le esportazioni sono state il principale elemento di sostegno per l'economia trentina, ma tale sostegno ha ovviamente riguardato quei settori (e relative classi dimensionali) orientati agli scambi con l'estero. Di conseguenza gli andamenti più negativi sono stati rilevati per i settori dipendenti dalla domanda locale e nazionale, i.e. il commercio al dettaglio, le costruzioni, l'estrattivo e l'artigianato manifatturiero e dei servizi. Gli andamenti meno negativi invece sono stati rilevati per il commercio all'ingrosso e il settore manifatturiero industriale. Si parla di andamenti meno negativi e non positivi in quanto anche la crescita dell'export, sebbene intensa nella prima metà dell'anno (in continuità con l'anno precedente) si è poi affievolita nel secondo. Gli andamenti dei settori economici si ripercuotono direttamente sull'occupazione. Nella prima parte dell'anno infatti le ripercussioni più gravi si sono registrate soprattutto in settori quali l'estrattivo, l'edilizia, i trasporti e in generale le unità di più piccola dimensione. Nella seconda parte dell'anno la riduzione occupazionale ha interessato la quasi totalità dei comparti (anche quelli votati al commercio con l'estero) e delle classi dimensionali.

Figura 1 – Dinamica del fatturato e dell'occupazione su base annua



Fonte: Servizio Studi e Ricerche Camera di Commercio Trento

¹<http://www.tn.camcom.it/HomePage/PromozioneeFormazione/SportelloInformazioneEconomicaeStatistica/CongiunturalnProvinciaDiTrento.htm>

Nei primi mesi nel 2013 sono stati pubblicati i dati ufficiali definitivi risultanti dal Censimento Agricoltura 2010. Si ritiene pertanto utile, ai fini dell'inquadramento generale dei cambiamenti del settore agricolo in Trentino, riportare a confronto i dati censuari relativi al 2010 e 2000. Va premesso che nelle tabelle relative ai censimenti non si riportano tutte le aziende censite ma solo quelle che, avendo il limite minimo di 300 ore di lavoro all'anno, possono essere definite 'economicamente rilevanti'.

In relazione a tale inquadramento generale sono poi riportati i dati 2012 con relativa analisi e commento dei principali settori del comparto agricolo Trentino: frutticoltura, viticoltura e zootecnia.

L'agricoltura Trentina fra i due censimenti

Alcune fra le principali novità che emergono mettendo a confronto i censimenti dell'Agricoltura degli anni 2000 e 2010 a livello nazionale sono:

- diminuzione del numero di aziende
- concentrazione della SAU in classi dimensionali superiori
- maggiore utilizzazione di manodopera salariata
- rinnovamento dei capi azienda in termini di titolo di studio
- maggiore presenza di donne nelle aziende agricole.

A livello provinciale, come a livello nazionale, la caratteristica prevalente della dinamica strutturale è la ricomposizione fondiaria. Nell'analizzare i dati per il Trentino è importante considerare all'interno della SAU il ruolo dei prati permanenti e dei pascoli (Tabella 3).

Tabella 3 – Aziende, relativa SAU e Superficie totale per classe di SAU (superfici in are)

classe SAU		< 1 ha	1-2 ha	2-5 ha	5-10 ha	10-20 ha	20-50 ha	50-100 ha	> 100 ha	Totale
Aziende	2010	3067	2755	3218	1272	519	327	81	177	11416
	2000	3185	3240	3566	1355	532	317	87	180	12462
	var %	-0,04	-0,15	-0,1	-0,06	-0,02	0,03	-0,07	-0,02	-0,08
SAU	2010	202384	389599	1022749	857751	701701	981215	552595	8633510	13341504
	2000	214689	459399	1118349	915192	734622	961666	595302	8472413	13471632
	var.%	-0,06	-0,15	-0,09	-0,06	-0,04	0,02	-0,07	0,02	-0,01
SAU a pascoli	2010	200864	384528	1001046	831825	649462	835030	254892	217970	4375617
	2000	213444	454277	1090379	887812	695298	838987	232032	201943	4614172
	var %	-0,06	-0,15	-0,08	-0,06	-0,07	-0,005	0,1	0,08	-0,05
Superficie totale	2010	372721	577496	1405896	1107196	871855	2064082	2153486	29480925	38033657
	2000	394439	803263	1595263	1231872	1135799	2361888	2445063	28359089	38326676
	var %	-0,06	-0,28	-0,12	-0,1	-0,23	-0,13	-0,12	0,04	-0,01

Fonte: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento

La dimensione media aziendale è cresciuta sensibilmente nell'ultimo decennio. Difatti c'è stata una contrazione del numero di aziende agricole e zootecniche attive (8%), a cui ha fatto riscontro una diminuzione della superficie coltivata assai più contenuta (1%). Le piccole aziende sono uscite dal settore, favorendo la concentrazione dell'attività agricola e zootecnica in unità di maggiore dimensione, in linea con quanto sta avvenendo in Italia ed in Europa. Considerando una diminuzione complessiva sia in termini di aziende che di superfici, emerge come le aziende con meno di 2 ha diminuiscono sensibilmente mentre si registrano degli aumenti nelle classi dimensionali maggiori. Si evince quindi come si stia potenziando un processo per cui le aziende agricole più piccole sono espulse dal mercato. Uno sguardo più in dettaglio per coltivazioni (Tabella 4) e allevamenti (Tabella 5) può ulteriormente chiarire cosa è cambiato negli ultimi 10 anni.

Sebbene l'agricoltura in Trentino resti focalizzata principalmente sulle frutticole e sulla vite, a livello colturale si nota, come già evidenziato, un generale calo del numero delle aziende. In termini di superficie ci sono variazioni negative per seminativi del 7,7% (da 324.543 a 299.728) e prati del 13% (da 2.162.170 a 1.877.986) c'è invece un lieve incremento della superficie adibita a pascolo dell'1% (da 8.857.460 a 8.965.887) e un considerevole incremento del 20% della superficie investita a vite (da 814.938 a 977.170). Per le colture legnose-agrarie (melo, viti e altre legnose) è evidente un processo di ricomposizione fondiaria.

Anche il settore della zootecnica ha visto notevoli cambiamenti negli ultimi 10 anni (Tabella 5).

Tabella 4 – Tipologia di coltivazioni per numero di aziende e superfici (in are) (anni 2010 e 2000)

Coltivazione	Anno	Numero aziende	Superfici
Seminativi	2010	1.463	299.728
	2000	2.234	324.753
Vite	2010	5.393	977.170
	2000	5.341	814.938
Melo	2010	4.886	1.057.597
	2000	6.263	1.172.352
Altre legnose	2010	2.106	146.825
	2000	2.139	126.873
Prati	2010	3.266	1.877.986
	2000	4.700	2.162.170
Pascoli	2010	890	8.965.887
	2000	947	8.857.460
SAU	2010	11.363	13.341.504
	2000	12.439	13.471.632
Bosco	2010	5.530	22.770.856
	2000	7.290	24.039.505
Superficie totale	2010	11.389	38.033.657
	2000	12.448	38.326.676

Fonte: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento. Censimento dell'Agricoltura

Tabella 5 – Aziende per tipo di allevamento e numero di capi (anni 2010 e 2000)

Specie	Anno	N. aziende	N. capi	Specie	Anno	N. aziende	N. capi
Bovini	2010	1.331	45.395	Equini	2010	651	2.823
	2000	1.678	45.050		2000	480	1.832
di cui vacche da latte	2010	1.041	21.688	Suini	2010	111	5.373
	2000	1.416	23.812		2000	372	6.299
Ovini	2010	247	27.362	Avicoli	2010	181	1.014.365
	2000	320	20.377		2000	1.315	1.101.506
Caprini	2010	284	5.526	Altri allevamenti	2010	320	-
	2000	429	5.132		2000	1.044	-

Fonte: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento. Censimento dell'Agricoltura

Dalla Tabella 5 si può notare un aumento di numero di capi per azienda: la diminuzione delle aziende è maggiore rispetto alla diminuzione del numero di capi. Nello specifico, per ciò che riguarda i bovini c'è stato un aumento del numero di capi dell'1% (da 45.050 a 45.395) a cui è corrisposto un calo nel numero delle aziende del 21% (da 1.678 a 1.331). Ancora una volta diminuiscono le piccole aziende e si ingrandiscono quelle medio/grandi con un numero sempre maggiore di capi. Da notare il calo drammatico del numero di aziende per gli avicoli e altri allevamenti. Le sole aziende in crescita sono quelle che allevano equini, ma comunque non si tratta ancora di una branca dominante.

La conduzione dell'azienda agricola è annoverato fra i cambiamenti più interessanti dell'ultimo decennio. Dalla Tabella 6 si può leggere come diminuisca la conduzione diretta del 9% (da 12.161 a 11.091) e aumenti la conduzione con salariati del 10% (da 289 a 318), anche se sul totale la prima forma di conduzione è ancora quella dominante: essa rappresenta infatti il 97%.

Tabella 6 – Aziende e Superficie Agricola Utilizzata per forma di conduzione (anni 2010 e 2000)

		Numero aziende	SAU (are)
Conduzione diretta del coltivatore	2010	11.091	4.927.312
	2000	12.161	4.930.344
Conduzione con salariati	2010	318	8.411.512
	2000	289	8.536.423
Altra forma di conduzione	2010	7	2.680
	2000	12	4.865
Totale provincia	2010	11.416	13.341.504
	2000	12.462	13.471.632

Fonte: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento. Censimento dell'Agricoltura

Dalla Tabella 7 emerge inoltre un innalzamento del livello di istruzione dei capo azienda. C'è una riduzione di chi non possiede nessun titolo di studio del 61% (da 92 a 36), e di chi ha un titolo di studio che si limita alle scuole elementari del 74% (da 17.252 a 4.374) e medie del 50% (da 10.959 a 5.394). Aumentano nel complesso il numero dei diplomati con rilievo particolare da attribuire alle lauree/diplomi ad indirizzo agrario: si registra infatti un aumento dell'8% (da 145 a 156).

Tabella 7 – Titoli di studio del capo azienda in ambito agricolo (anni 2010 e 2000)

Titolo di studio	Capo azienda	
	2010	2000
Nessuno	36	92
Licenza scuola elementare	4.374	17.252
Licenza scuola media inferiore	5.394	10.959
Diploma di qualifica che non permette accesso universitari ad indirizzo agrario	520	-
Diploma di qualifica che non permette accesso universitari di altro tipo	2.180	-
Diploma di scuola media superiore ad indirizzo agrario	781	892
Diploma di scuola media superiore di altro tipo	2.358	4.447
Laurea o Diploma universitario ad indirizzo agrario	156	145
Laurea o Diploma universitario di altro tipo	647	907

Fonte: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento. Censimento dell'Agricoltura

Altra tendenza evolutiva che emerge negli ultimi 10 anni per il Trentino, così come a livello nazionale, è la forma giuridica dei soggetti conduttori dell'attività agricola. Si evidenzia (Tabella 8) come il numero delle

aziende individuali e riconducibili all'ente pubblico diminuisca a fronte di un aumento considerevole delle forme 'altre società di persone' (i.e. società di persone di capitali o di cooperative). Tale dato si spalma su tutte le classi dimensionali della SAU.

Tabella 8 – Forma giuridica delle aziende agricole (anni 2010 e 2000)

		Classe di superficie								Totale
		< 1	1 - 2	2 - 5	5 - 10	10 - 20	20 - 50	50 - 100	> 100	
Azienda individuali	2010	3018	2707	3136	1193	459	248	37	21	10819
	2000	3172	3229	3550	1343	523	290	47	18	12172
Altre società di persone	2010	40	46	72	74	60	66	17	9	384
	2000	5	8	6	6	4	7	0	0	36
Ente pubblico	2010	9	2	10	5	0	13	27	147	213
	2000	8	3	10	6	5	20	40	162	254

Fonte: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento. Censimento dell'Agricoltura

Leggendo i dati riportati in Tabella 9, si assiste ad una generale diminuzione del numero dei lavoratori, che diventa ancora più marcata se si considera la manodopera familiare (-31,9% per le donne che passano da 21.639 a 14.817 e -29,8% per gli uomini che passano da 36.979 a 25.993). Sempre in generale si rimarca ancora una volta come la forza lavoro diminuisce e si sposta verso la manodopera salariata. Se si guardano le variazioni relative alla manodopera in forma continuativa e saltuaria, il numero delle donne impiegate cresce sensibilmente: nel primo caso si passa da 233 a 320 addette e nel secondo da 1.513 a 5.583 addette.

Tabella 9 – Manodopera aziendale in ambito agricolo distinta per genere (anni 2010 e 2000)

	Totale manodopera aziendale familiare			Altra manodopera aziendale in forma continuativa			Altra manodopera aziendale in forma saltuaria		
	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine
2010	40.810	25.993	14.817	1.428	1.108	320	20.772	15.189	5.583
2000	58.618	36.979	21.639	1.781	1.548	233	4.869	3.356	1.513

Fonte: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento. Censimento dell'Agricoltura

Variazioni molto marcate si registrano nel comparto delle produzioni biologiche, come emerge chiaramente dalla Tabella 10 sia in termini di numero di aziende che di SAU.

Tabella 10 – Superfici ed aziende coltivate per tipologia di coltivazioni (2000 e 2010)

Seminativi	2010	Superfici	12.564	Altre legnose	2010	Superfici	5.493
		Aziende	120			Aziende	65
	2000	Superfici	7.905		2000	Superfici	9
		Aziende	165			Aziende	1
Vite	2010	Superfici	23.651	Altre coltivazioni	2010	Superfici	83.220
		Aziende	95			Aziende	88
	2000	Superfici	2.298		2000	Superfici	24.740
		Aziende	20			Aziende	16
Fruttiferi	2010	Superfici	35.551				
		Aziende	183				
	2000	Superfici	16.709				
		Aziende	74				

I principali settori del comparto agricolo Trentino

I tre principali comparti produttivi sono frutticoltura, viticoltura e zootecnia. Nel loro complesso rappresentano il 70% circa della Produzione Lorda Vendibile del settore agricoltura.

Cominciando con la frutticoltura, la Tabella 11 riporta l'andamento quantitativo del settore in termini di superfici e produzioni negli ultimi 12 anni.

Tabella 11 – Andamento delle superfici (ettari) e delle produzioni (quintali) delle principali specie arboree

Anno	Melo	Kiwi	Ciliegio	Susino	Pero	Albicocco
2000	4.700.000	24.700	8.370	33.800	8.630	80
2001	4.795.000	21.645	14.000	41.300	8.535	50
2002	4.250.000	21.360	12.200	19.900	7.400	60
2003	3.575.323	21.000	12.240	31.894	3.056	60
2004	3.653.180	17.642	8.775	27.000	5.180	60
2005	4.489.190	15.749	10.080	14.500	5.760	65
2006	3.629.190	15.752	9.000	22.700	5.700	55
2007	4.587.740	15.752	9.125	14.960	3.000	30
2008	4.330.730	12.200	9.350	14.820	3.193	150
2009	4.212.250	12.937	10.230	13.990	2.500	160
2010	4.335.980	13.530	16.000	11.900	1.800	318
2011	5.042.780	12.112	13.940	9.500	2.400	260
2012	4.550.700	14.588	7.500	9.000	2.050	200

Mentre la campagna 2011 ha segnato il record produttivo mai raggiunto prima per la produzione di mele in provincia di Trento (a seguito di una stagione climaticamente favorevole e dell'entrata in produzione degli impianti rinnovati nelle annate precedenti), invece la produzione di mele nel 2012 è stata condizionata dalle gelate del periodo pasquale verificatesi in varie zone della provincia che hanno riportato i quantitativi sui livelli medi degli anni precedenti.

La riduzione della produzione di susine degli ultimi anni è dovuta alla costante estirpazione degli impianti a causa della scarsa remuneratività. L'ottenimento nel 2012 della denominazione di origine protetta DOP per la 'Susina di Drò' dovrebbe rappresentare uno stimolo per la sua valorizzazione e per un recupero della produzione.

La ciliegia nel 2012 sconta le sfavorevoli condizioni climatiche sia nella fase della fioritura e che della maturazione. La presenza di un certo numero di nuovi impianti realizzati con coperture antipioggia in grado di limitare le spaccature dei frutti in prossimità della raccolta non è ancora sufficiente per 'affrancare' questa coltura dagli effetti negativi delle avversità atmosferiche.

La produzione di fragola viene realizzata per la quasi totalità ricorrendo ad impianti programmati che consentono l'allungamento del calendario di raccolta: dal mese di maggio alla fine di ottobre inizi di novembre. Questa tecnica di produzione ha permesso alla fragola trentina di guadagnare la leadership nel mercato estivo anche se nel triennio considerato si è fatta sempre più forte la concorrenza delle produzioni ottenute con lo stesso metodo, ma a costi inferiori, in Germania, Olanda e Belgio.

Il settore dei piccoli frutti (lampone, mirtillo, mora, ribes, uva spina e fragolina di bosco) ha dovuto misurarsi con la presenza di un nuovo parassita, la *Drosophila suzukii*, comparsa nel 2010, esplosa nel 2011 e con presenza più contenuta nel 2012. Le specie che hanno subito i maggiori danni risultano essere il mirtillo ed il lampone. Le loro produzioni, pur in aumento in questo periodo, avrebbero potuto essere ancora migliori senza la presenza di questo dittero.

Un elemento caratterizzante del settore frutticolo trentino è la forte aggregazione della produzione: il 95% del prodotto viene conferito a 29 cooperative o consorzi che a loro volta fanno parte di organizzazioni di produttori riconosciute (6 di cui 4 riconosciute in provincia di Trento). In tal modo, la gestione della produzione nelle fasi successive alla raccolta, compresa la commercializzazione, è in mano ad attori in grado di attuare le necessarie collaborazioni al fine di garantire i migliori risultati dal punto di vista commerciale. Le cooperative nel corso degli anni hanno infatti realizzato gli investimenti necessari per la conservazione, la lavorazione ed il confezionamento di tutta la produzione.

Tabella 12 – Produzione di piccoli frutti in quantità (quintali)

Anno	Fragola	Lampone	Ribes	Uva spina	Mirtillo	Mora
2000	29.360	5.755	3.340	150	1.875	2.485
2001	25.000	6.200	3.720	145	2.900	2.490
2002	35.000	6.220	3.560	140	2.845	1.905
2003	30.000	6.200	3.829	96	3.870	4.810
2004	36.000	7.156	4.632	110	3.772	4.752
2005	36.000	4.852	4.859	78	4.844	3.274
2006	42.000	7.400	5.181	65	4.374	4.700
2007	40.000	6.050	4.640	70	8.030	6.010
2008	43.000	6.330	5.120	55	6.010	5.000
2009	45.000	7.680	4.510	80	6.620	5.570
2010	44.000	7.780	3.980	60	5.970	4.567
2011	47.700	8.550	4.600	70	7.300	6.600
2012	42.000	6.173	3.387	40	7.254	4.027

Per quanto concerne la mela, il frutto trentino per antonomasia, è necessario considerare che in essa si concentrano numerose caratteristiche positive e fra queste la sua naturale capacità di essere conservata per lunghi periodi. Ciò rende possibile la sua commercializzazione nell'arco di dodici mesi.

Proprio in relazione agli aspetti legati alla commercializzazione, nel triennio 2010-2012 si sottolinea la collaborazione nata con i produttori dell'Alto Adige mediante la creazione di FROM, società commerciale fra le OP melicole trentine e altoatesine volta alla promozione ed alla commercializzazione delle mele nei paesi extra UE.

La crisi economica ha comportato una riduzione nei consumi alimentari, compresa l'ortofrutta soprattutto a livello nazionale. Inoltre dal momento che la produzione melicola nazionale eccede i consumi, le organizzazioni dei produttori hanno la necessità di ricercare nuovi sbocchi commerciali negli altri paesi dell'UE e fuori di essa.

La viticoltura trentina è una nicchia nel panorama nazionale, ma rappresenta una componente molto importante dell'economia della Provincia, dell'agricoltura, ma anche del turismo e di tutti i comparti economici che fanno del territorio il loro punto di forza.

I dati rilevano che la produzione di uve nel 2012 è stata di 1.060.236 quintali, inferiore del 9,7% rispetto alla produzione ottenuta nel 2011 la quale a sua volta era risultata inferiore del 6,1% rispetto all'annata precedente. In Tabella 13, andando a raffrontare le produzioni dell'annata 2012 rispetto al 2011, è evidente una flessione più accentuata sulle uve bianche (-11,3%) e più contenuta per le varietà nere: le cause possono ricondursi per lo più ad eventi climatici.

Circa l'80% della produzione di uve viene conferita a 15 cantine cooperative che si occupano della trasformazione delle uve in vino e della successiva commercializzazione.

In Trentino è importante anche la produzione spumantistica, ottenuta sia a livello di produttori associati sia di produttori privati, nell'ambito della quale assume particolare importanza la produzione di spumante con rifermentazione in bottiglia, individuabile quasi interamente nella DOC Trento, pari al 40% della produzione nazionale di spumante "classico".

Negli ultimi anni, la viticoltura trentina si è progressivamente orientata verso la produzione di vini a denominazione di origine. Attualmente, circa l' 85% della produzione trentina appartiene a DOC. Le denominazioni di origine riconosciute in Trentino sono: DOC Caldaro, DOC Teroldego Rotaliano, DOC Trentino, DOC Casteller, DOC Valdadige, DOC Trento, DOC Valdadige Terra dei Forti.

Tabella 13 – Produzioni di uva nel triennio 2010-2012 (in quintali e incidenza percentuale)

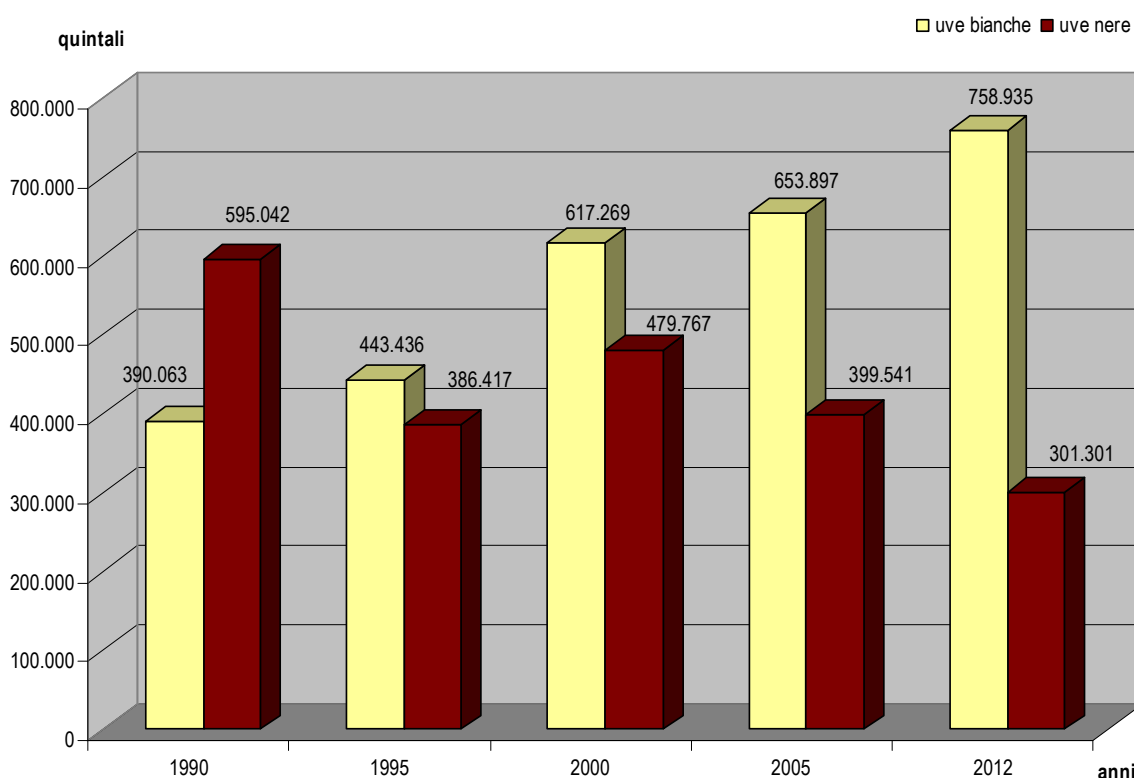
	2010		2011		2012	
	Quintali	%	Quintali	%	Quintali	%
Pinot grigio	361.162	28,89	321.849	27,43	306.300	28,89
Chardonnay	332.131	26,57	353.600	30,13	285.605	26,94
Müller Thurgau	110.701	8,86	104.462	8,90	100.278	9,46
Traminer aromatico	31.281	2,50	29.853	2,54	25.955	2,45
Sauvignon	11.943	0,96	11.065	0,94	10.511	0,99
Moscato giallo	11.926	0,95	10.547	0,90	10.156	0,96
Pinot bianco	10.351	0,83	9.468	0,81	7.081	0,67
Nosiola	8.196	0,66	7.386	0,63	6.351	0,60
Riesling renano	4.415	0,35	3.990	0,34	3.553	0,34
Manzoni bianco	1.222	0,10	1.356	0,12	1.310	0,12
Kerner		0,00	428	0,04	821	0,08
Trebbiano	466	0,04	428	0,04	350	0,03
Goldtraminer		0,00	170	0,01	255	0,02
Riesling italico	148	0,01	240	0,02	114	0,01
Altre bianche	1.105	0,09	841	0,07	295	0,03
Totale uve bianche	885.047	70,80	855.683	72,92	758.935	71,58
Teroldego	100.015	8,00	87.623	7,47	88.629	8,36
Merlot	88.208	7,06	73.723	6,28	70.246	6,63
Marzemino	41.198	3,30	37.767	3,22	32.396	3,06
Schiava	40.431	3,23	35.716	3,04	31.051	2,93
Lagrein	25.586	2,05	23.062	1,97	23.241	2,19
Cabernet Sauvignon	30.943	2,48	25.357	2,16	22.400	2,11
Pinot nero	21.991	1,76	18.952	1,61	19.368	1,83
Cabernet franc	6.048	0,48	5.529	0,47	4.685	0,44
Rebo	4.779	0,38	4.370	0,37	4.491	0,42
Enantio	3.977	0,32	3.651	0,31	3.010	0,28
Groppello di Revò	345	0,03	376	0,03	336	0,03
Moscato rosa	397	0,03	390	0,03	312	0,03
Syrah	279	0,02	342	0,03	295	0,03
Altre nere	880	0,07	992	0,08	841	0,08
Totale uve nere	365.077	29,20	317.850	27,08	301.301	28,42
TOTALE UVE	1.250.124	100,00	1.173.533	100,00	1.060.236	100,00

Fonte: Consorzio Vini del Trentino

A livello provinciale, l'orientamento verso le produzioni a denominazione di origine controllata, permette di remunerare le uve con quotazioni soddisfacenti per i produttori. Il prezzo liquidato per le uve dalle cooperative, che raccolgono l'85% della produzione di uve, funge da riferimento anche per la rimanente quota disponibile. Presso la Camera di Commercio di Trento è presente una apposita commissione che annualmente determina, sulla base dell'andamento del mercato, il "prezzo aperto" da liquidarsi per le uve disponibili sul libero mercato. I prezzi delle uve evidenziano talvolta variazioni anche sensibili da un'annata all'altra, da una varietà all'altra, da una zona di provenienza all'altra e spesso anche all'interno di tali variabili.

La progressiva espansione delle superfici vitate coltivate con varietà a bacca bianca si rispecchia anche a livello produttivo come è ben evidenziato in Figura 2.

Figura 2 – Evoluzione delle produzioni di uve bianche ed uve nere (in quintali)



Fonte: Consorzio Vini del Trentino

Il settore della zootecnia da latte ha un ruolo economicamente rilevante nel settore primario ed in passato ha rappresentato, talvolta, l'unico mezzo di sostentamento per le popolazioni residenti nelle zone più marginali e disagiate.

Alla produzione del latte concorrono le specie bovina con la quasi totalità della produzione e in misura marginale le specie ovina e caprina. In Provincia di Trento, la produzione di latte bovino si mantiene stabile attorno alle 140.000 tonnellate da alcuni anni e viene ottenuta da 36.800 bovini da latte, che si dividono in 5 razze principali: frisona, bruna, pezzata rossa, grigio alpina, rendena.

Le cinque razze di bovini da latte sono accomunate dal fatto di essere tutte indirizzate verso gli alpeggi nei mesi estivi. Infatti, nelle aree a più elevata altitudine del Trentino è l'attività zootecnica che assurge a comparto agricolo fondamentale sia per le implicazioni socio-economiche che per il ruolo essenziale nella gestione del territorio e nella manutenzione del paesaggio culturale alpino. Va ricordato che i circa 20.000 ettari di prati a foraggio e i 40.000 ettari di pascolo effettivamente utilizzati rappresentano i tre quarti della superficie agricola disponibile in Trentino. Le ricadute in termini di tenuta del territorio, diversificazione paesaggistica e ambientale, di garanzia di competitività per il settore turistico sono note e riconosciute anche dagli organismi che a diverso livello gestiscono gli interventi di politica agraria.

Attualmente le malghe attive in Trentino sono poco più di 300 per una superficie pascolata che si aggira attorno ai 38.000 ettari pari a circa il 6% dell'intero territorio provinciale. Poco meno della metà di queste sono alpeggiate con bestiame "asciutto" (animali a fine lattazione oppure giovani non ancora in produzione). Sulle rimanenti si produce latte, in grande prevalenza bovino.

Il latte prodotto sulle malghe è pari a circa il 7% della produzione trentina ed ammonta a poco più di 73.000 quintali. Di questi, circa 20.000 quintali vengono lavorati nelle circa 90 malghe "da formaggio", mentre oltre 53.000 quintali vengono trasportati nei caseifici di fondovalle dove vanno ad alimentare la produzione dei prodotti ottenuti con latte di malga.

Tabella 14 – Il sistema zootecnico trentino: le superfici nel 2009 e nel 2012

Tipo coltura	Superficie (ha) - 2009	Superficie (ha) - 2012
Prato stabile	18.908,81	17.943,05
Mais ceroso	1.324,76	1.297,10
Prati avvicendati	440,22	148,14
Prato-pascolo aziendale	646,64	1778,53
Pascolo alpeggi (superficie netta)	38.863,13	38714,19
Totale foraggiere	60.183,56	59.881,01

Fonte: fascicoli aziendali 2009 e 2012

Dalla campagna lattiero-casearia 2011-2012 riportiamo i dati relativi alla produzione di latte vaccino su 844 aziende titolari di quota latte:

- 1.423.416,52 q.li di consegne;
- 49.596,21 q.li di vendite dirette;
- 32 aziende (3,79%) producono più del 25% del latte totale;
- 105 aziende (12,44%) producono più del 50% del latte totale;
- 228 aziende (27,01%) producono più del 75% del latte totale.

Circa il 90% del latte bovino prodotto in Trentino, che in totale assomma a quasi 1.500.000 quintali l'anno, viene trasformato nel sistema dei caseifici sociali uniti nel consorzio Concast-Trentingrana. Di questa produzione di latte, poco meno del 50% è destinata alla produzione di Grana Trentino, o Trentingrana (protetto dalla DOP Grana Padano), che coinvolge circa 700 allevamenti. In questo caso le vacche vengono alimentate senza l'uso di prodotti fermentescibili.

Per quel che riguarda l'allevamento da carne, in Trentino la scarsa disponibilità di colture cerealicole ha limitato lo sviluppo del settore produttivo della carne bovina che, proprio per queste premesse, si è concentrata nelle poche aree ove è presente la coltivazione del mais (Giudicarie Esteriori, Basso Sarca e Bassa Valsugana). Il settore si è inoltre ridotto, in questi ultimi anni, a causa della scarsa redditività, oggi garantita dai soli incentivi comunitari (premio unico) erogati agli allevatori. In Trentino il settore può attualmente contare su 18-20 aziende specializzate che allevano circa 3.500 capi alle quali si aggiungono alcune aziende da latte che ingrassano i maschi, per un totale di animali pronti per il macello che non supera i 4.000/anno. Un'altra forma particolare di allevamento, quello del vitello a carne bianca, si è ridotta a due sole unità.

In questi ultimi dieci anni si è rivelato particolarmente interessante, per il sostegno del settore, il progetto di valorizzazione e rintracciabilità della carne trentina organizzato dalla Federazione Provinciale Allevatori. Il progetto, basato su un protocollo certificato da AQA, Agenzia della Qualità di San Michele all'Adige, prevede il ritiro dei vitelli incrocio (Blu Belga per vacche da latte) negli allevamenti da latte, il loro svezzamento in stalle specializzate (localizzate in Veneto) ed il successivo ingrasso in allevamenti trentini. Alla fine del ciclo d'ingrasso i soggetti vengono macellati nelle strutture autorizzate e successivamente commercializzati in Trentino attraverso il punto vendita della Federazione Allevatori (ca. 500 capi) e mediante le Famiglie Cooperative affiliate al SAIT (ca. 2.000 animali di cui 1.200 femmine scottone). Il programma ha contribuito al

consolidamento di un'immagine positiva della filiera "carne del Trentino" ed ha consentito una remunerazione degli animali agli allevatori mediamente superiore del 10% rispetto alle quotazioni del mercato nazionale.

La gestione della produzione agricola, comprensiva delle fasi di conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti conferiti, ha luogo in forma cooperativistica. La cooperazione si attesta infatti su valori superiori al 90% per i settori lattiero-caseario e frutticolo e dell'ordine dell'80% per il settore vitivinicolo. Il modello cooperativo si è dimostrato quello più adatto alla valorizzazione delle economie di scala nella lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli attraverso la creazione delle moderne strutture agroindustriali quali i caseifici, le cantine e i magazzini frutta. La piccola cooperativa, limitata nelle dimensioni territoriali ed economiche, non ha più la forza sufficiente per crescere e svilupparsi in una società sempre più globalizzata. L'uso 'a tempo pieno' di attrezzature ed impianti messi a disposizione da organizzazioni commerciali moderne, in grado di spaziare su grandi aree, hanno favorito forme di aggregazione a livello di secondo grado ed associazioni di produttori. L'Assessorato all'Agricoltura si propone di attuare interventi che consentano lo sviluppo e il consolidamento dell'associazionismo in agricoltura, continuando a sostenere interventi di razionalizzazione ed adeguamento delle strutture cooperative. Rileva la necessità di una maggiore caratterizzazione imprenditoriale sia in termini di efficienza del ciclo volto alla trasformazione e commercializzazione del prodotto conferito dai soci, sia di contenimento dei costi, individuando soluzioni di collaborazione trasversale con gli altri settori ed in particolare tra i produttori di base, gli operatori turistici ed i ristoratori per promuovere il territorio attraverso i suoi prodotti.

b. Lo scenario ambientale

Stato di attuazione della direttiva "Natura 2000"

In Trentino, la Rete Natura 2000 (ZPS + SIC) interessa una superficie di 176.180,74 ettari, pari a circa il 28% del territorio provinciale, in cui sono individuati: 135 Siti di importanza comunitaria (SIC), per una superficie di circa 154.313,82 ettari e 19 Zone di protezione speciale (ZPS), per una superficie complessiva di circa 127.133 ha.

L'attuazione delle direttive "Habitat" e "Uccelli" in Trentino è disciplinata dalla Legge provinciale n. 11 del 23 maggio 2007 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette" e dai successivi regolamenti di attuazione. Tale norma ha sostituito integralmente gli articoli 9 e 10 della Legge provinciale n. 10/2004. In particolare, il titolo V di tale Legge p. n. 11/2007 individua:

- le norme per l'istituzione dei siti e delle zone individuati dalla Commissione Europea;
- le tipologie degli atti e le procedure per esperire la valutazione d'incidenza in ordine agli interventi da realizzare nei siti e nelle zone tutelate dalla direttiva;
- la definizione degli organi e le procedure di approvazione delle misure di conservazione;
- gli enti, gli organi e le strutture provinciali competenti per le attività di sorveglianza e monitoraggio;
- le procedure per la prima applicazione della disciplina relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica.

Con Decreto del Presidente della Provincia N. 50-157 di data 3 novembre 2008, è stato approvato il Regolamento di attuazione della Legge p. 11/07 concernente le "Procedure per l'individuazione delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciale, per l'adozione e l'approvazione delle relative misure di conservazione e dei piani di gestione delle aree protette provinciali e le disposizioni per la valutazione di incidenza (articoli 37, 38, 39, 45, 47 e 51 della Legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11)". Tale Regolamento ha definito nel dettaglio le procedure amministrative, le competenze specifiche degli enti pubblici che si occupano di conservazione della natura, le sanzioni da applicare in caso di violazione delle norme e l'istituzione di una cabina di regia per le aree protette ed i ghiacciai e per la gestione delle reti di riserve istituite dall'articolo 34 della legge.

In particolare, il Regolamento ha definito nei dettagli la procedura di approvazione delle misure di conservazione e dei Piani di gestione di Natura 2000, le competenze specifiche degli enti pubblici che si

occupano di conservazione della natura e la procedura per l'individuazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) che andranno a sostituire i SIC all'interno della Rete Natura 2000.

La trasformazione dei SIC in ZSC è un passaggio delicato, al quale è stato prestato particolare attenzione; i siti della provincia di Trento appartengono tutti alla regione biogeografica alpina, per la quale la data di riferimento è la Decisione della Commissione Europea di data 22 dicembre 2003, la scadenza era quindi il 22 dicembre 2009. A seguito dell'approvazione del Regolamento sopra citato, nel corso del 2009, è stata avviata la procedura per la designazione delle Zone di Conservazione Speciale. I passi che hanno preceduto tale fase sono stati:

- nel 2005 l'adozione delle misure di salvaguardia degli habitat e delle specie dei SIC con Deliberazione provinciale N. 2956 di data 30/12/2005 e l'adozione delle misure di salvaguardia delle ZPS con Deliberazione provinciale N. 655 di data 08/04/2005;
- nel 2006 l'adozione delle misure di conservazione delle ZPS con Deliberazione provinciale N. 2279 del 27 ottobre 2006. Tali misure comprendono: azioni per la conservazione degli habitat, azioni per la conservazione degli ambienti trofici, limitazioni dell'attività antropica, attività di ricerca e azioni di sostegno;
- nel corso del 2007, il Servizio Conservazione della Natura ha completato la fase di analisi e definizione delle misure di conservazione specifiche per gli habitat e le specie presenti nei SIC. Tali misure definiscono in dettaglio le tipologie e le modalità d'intervento necessarie per il mantenimento di un soddisfacente stato di conservazione dei singoli habitat e delle specie;
- nel corso del 2008 e durante i primi mesi del 2009, tramite il coinvolgimento delle autorità scientifiche, è stata effettuata la validazione scientifica e l'armonizzazione delle misure di conservazione specifiche per ogni Sito di Importanza Comunitaria;
- nel corso del 2009-2010 è stato completato l'iter amministrativo per il passaggio da SIC a Zone Speciali di Conservazione, con la verifica dei confini e l'approvazione delle misure di conservazione specifiche, passando tramite una fase di consultazione degli stakeholders.

Sebbene i Piani di Gestione non siano obbligatori, il Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale sta cercando di attuare un proprio programma di produzione dei piani, che possa costituire la base per l'avvio delle procedure di partecipazione e di formale adozione previste dal Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Provincia N. 50-157 di data 3 novembre 2008.

Nel 2009 sono stati preparati:

- i piani pilota dei due siti del Monte Baldo (Ministero dell'ambiente-LIPU-Musei Trento e Rovereto);
- la redazione del piano di gestione delle 4 Riserve naturali della Scanupia, di Campobrun, di Bes Cornapiana, delle Tre Cime del Monte Bondone;
- i piani di gestione dei biotopi (26);
- la prima bozza di piano di gestione del Monte Zugna ;
- il piano di gestione dell'Alta Val Stava. Questo piano è stato curato direttamente dalla Magnifica Comunità di Fiemme, di concerto con le amministrazioni comunali interessate e quindi rappresenta un interessante applicazione dell'approccio bottom-up.

Nel 2010 è stata redatta la bozza del Piano di gestione del SIC/ZSC Marocche di Dro. Nel 2010 è stato completato l'iter di approvazione del Piano di gestione della Rete di Riserve di Brentonico e nel 2012 del Piano di Gestione della Rete di Riserve dell'Alta val di Cembra - Avisio, attivate ai sensi dell'art. 47 della L.P.n.11/07, che comprendono sia siti di Natura 2000 che riserve a carattere locale. I Piani comprendono al loro interno sia le misure di conservazione dei siti sia i contenuti previsti per i piani di gestione di Natura 2000. Nel corso del 2011 e 2012 è stata redatta la bozza del Piano di gestione della Rete di Riserve del Monte Bondone e Sorass. Nel 2013 sarà avviata la fase di approvazione. A completamento e ulteriore approfondimento, nel 2010 è stata ultimata la redazione delle linee guida di gestione degli Habitat Natura 2000. In tale studio, per ogni singolo habitat sono state individuate le specifiche particolarità ed esigenze di protezione, a seconda della rarità, del grado di minaccia, dell'estensione e significato.

Le procedure di valutazione di incidenza, nel corso del 2009 sono state ridefinite in funzione della Legge provinciale N. 11 del 2007. In particolare, è stato messo a punto un database volto a registrare tutti i dati relativi alle pratiche di valutazione. Sempre nel corso del 2010, il Servizio di Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale ha commissionato al Museo Civico di Rovereto e al Museo di Scienze naturali di Trento l'inventario delle conoscenze scientifiche delle aree Natura 2000 ed il monitoraggio delle presenze e dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di importanza comunitaria.

Negli anni 2011 e 2012, il medesimo Servizio, ha completato l'inquadramento scientifico delle presenze delle specie di fauna vertebrata ed invertebrata nei SIC che corrispondono ai biotopi di interesse provinciale individuati dalla L.p. n. 14/86. Nel corso del 2011 e del 2012 il Servizio di Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale ha aggiornato la parte faunistica dei Piani di gestione dei biotopi e sta completando l'inquadramento scientifico delle presenze delle specie di fauna vertebrata ed invertebrata nei SIC che sono esterni alle aree protette provinciali tramite il Museo di Scienze naturali di Trento.

Il 5 agosto 2010 con Deliberazione della Giunta provinciale n. 1799 sono state individuate le Zone speciali di conservazione (ZSC), ai sensi dell'art. 37 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11, in attuazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992. Oltre all'individuazione delle zone speciali di conservazione, nella deliberazione (allegato B) è presente la tabella di raffronto tra le nuove "zone speciali di conservazione" (ZSC) e gli originari "siti di importanza comunitaria" (SIC) con le modificazioni introdotte per ciascuna di esse e le relative motivazioni. Il 22 ottobre 2010, con Deliberazione della Giunta provinciale n. 2378 sono state definitivamente adottate le misure di conservazione per le Zone speciali di conservazione, ai sensi dell'art. 38 della L.p. n.11 del 23 maggio 2007, in attuazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (denominata direttiva "Habitat"). Successivamente con Deliberazione della Giunta provinciale n. 259 dd. 17.05.2011 sono stati sostituiti gli allegati contenenti le misure di conservazione per correzioni di errori materiali.

Nel 2012 è stato finanziato un progetto LIFE + Natura denominato T.E.N., coordinato dalla Provincia autonoma di Trento con il supporto scientifico del Museo delle Scienze di Trento, con l'obiettivo principale di realizzare una Rete Ecologica Provinciale in modo da integrare l'approccio utilizzato per la gestione di Natura 2000 in Trentino. Il progetto ha preso avvio il 1 luglio 2012 e terminerà a fine 2016 e prevede un investimento di oltre 1,7 mln di euro.

Stato di attuazione della Direttiva Nitrati

Le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e vulnerabili da prodotti fitosanitari sono definite rispettivamente dagli articoli 92 e 93 del Decreto legislativo 3 marzo 2006 n. 152. Sul territorio provinciale è operativo il Piano di Tutela delle Acque approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 3233 di data 30 dicembre 2004. Con l'attuazione del Piano vengono acquisiti i dati analitici dei corpi idrici monitorati ai sensi del Decreto legislativo n. 152 del 29 aprile 2006. Tra le finalità del Piano vi è anche quella di individuare la presenza di nitrati in concentrazione tale da rendere vulnerabile la risorsa idrica e di conseguenza le aree in essa drenanti. Analogamente l'individuazione delle zone vulnerabili da prodotti fitosanitari avviene sulla base della verifica dei dati analitici disponibili. La medesima considerazione vale per le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari, sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati.

Stato di attuazione sulla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE

Sul territorio provinciale è in vigore dal 2006 il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (reso esecutivo con D.P.R. 15 febbraio 2006, entrato in vigore l'8 giugno 2006). Il Piano è uno strumento per la pianificazione e la gestione delle acque, corrispondente ad un piano di bacino di livello nazionale, che integra ogni aspetto riguardante la gestione delle acque, come ad esempio la difesa del suolo, il risanamento e l'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica. Le principali disposizioni del PGUAP attuate nel corso degli anni riguardanti la gestione delle acque di particolare interesse per il settore agricolo sono le seguenti:

- attuazione dell'obbligo di misurazione delle portate derivate. L'articolo 13 delle Norme di attuazione del Piano è stato attuato secondo le disposizioni della deliberazione della Giunta provinciale n. 1164 dell'8 giugno 2007: "Installazione dispositivi per la misurazione dei quantitativi di acqua derivata e restituita ex

art. 13 delle Norme di attuazione del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche”. In tale provvedimento sono stati individuati i concessionari interessati e le tempistiche di attuazione dell’obbligo di installazione che è stato applicato nel caso di derivazione il cui volume supera il milione di metri cubi all’anno; In particolare sono stati installati da parte dei concessionari un totale di 458 misuratori di portata i cui dati registrati ogni 15 minuti sono salvati mensilmente in un database provinciale. Di questi misuratori il 21% interessa il settore agricolo;

- disposizioni riguardanti limiti e divieti di utilizzo delle acque sotterranee. In data 10 ottobre 2008, con propria deliberazione n. 2563 la Giunta Provinciale in attuazione dell’art. 10 delle Norme di attuazione del Piano, ha approvato la “Carta della criticità idrica sotterranea e la disciplina dell’utilizzazione delle risorse idriche sotterranee”;
- rilascio del deflusso minimo vitale - DMV. Il piano ha stabilito le quantità di DMV da rilasciare mentre le modalità di rilascio sono state stabilite dal Piano di tutela delle acque (PTA). Nel 2009 hanno iniziato a rilasciare le grandi derivazioni idroelettriche ed entro il 2016 tutte le derivazioni dovranno rilasciare il DMV previsto dal Piano.
- l’8 ottobre 2010 con Deliberazione della Giunta provinciale n. 2274 sono state approvate le linee guida per l’adeguamento delle utilizzazioni idriche relativamente alle disposizioni esistenti in materia di rinnovo di cui al Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche ed al Piano di Tutela delle acque per tutte le tipologie escluso il potabile per acquedotto pubblico o di interesse pubblico. Le disposizioni riguardano le così dette “concessioni preferenziali” da sottoporre a rinnovo alla scadenza del titolo a derivare; in conseguenza della proroga della scadenza, fissata al 31 dicembre 2018. A tali titoli a derivare è imposta secondo una determinata modalità e tempistica l’adeguamento ai parametri del PGUAP per quanto riguarda fabbisogni e rilascio del DMV.
- Come previsto dal PGUAP e dal PTA la Provincia sta procedendo con l’elaborazione dei bilanci idrici attraverso i quali saranno rideterminati nuovi valori di DMV da rilasciare nei corsi d’acqua su tutto il territorio provinciale. L’approccio metodologico adottato per stesura del bilancio idrico è consistito nel confronto, attraverso un’equazione di bilancio di massa, tra la disponibilità idrica reale presente nei corsi d’acqua ed il DMV previsto dal PGUAP. I risultati ottenuti sono rappresentati dall’elaborazione di un INDICE DI DISEQUILIBRIO del bilancio idrico che, in base alle portate reali dello scenario attuale aggiornato al 2012, indica se la disponibilità idrica del sottobacino è stata compromessa dalle derivazioni in atto. In caso di disequilibrio, esso restituisce anche la percentuale di volume d’acqua, rispetto a quello derivato, deficitaria (che quindi occorrerebbe “non prelevare”) per riportare il bilancio in una situazione di pareggio; nel caso contrario invece, l’indice determina quanto percentualmente è ancora possibile derivare, mantenendosi una situazione di equilibrio del bilancio idrico. I risultati degli studi sopra descritti si sono conclusi nel 2012 e sono ora al vaglio degli organi politici per la loro prossima adozione e approvazione durante il prossimo anno.

Il 24 febbraio 2010 è stato adottato il Piano di Gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali – distretto idrografico delle Alpi Orientali, che ha visto coinvolte le Autorità di bacino di rilievo nazionale del fiume Adige e dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 75 del 31 marzo 2010). Il Piano di gestione è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo, mediante il quale sono pianificate e programmate le misure finalizzate a garantire, per l’ambito territoriale interessato, la corretta utilizzazione delle acque ed il perseguimento degli scopi e degli obiettivi ambientali stabiliti dagli articoli 1 e 4 della Direttiva 2000/60/CE. La definitiva approvazione del Piano avverrà con la pubblicazione del relativo DPCM, attualmente in fase di perfezionamento. Infatti, successivamente alla data di adozione del Piano, è partita la fase attuativa delle misure tuttora in corso, con il confronto tra i diversi soggetti, compresi gli Assessorati Ambiente e Agricoltura delle Regioni. In contemporanea e analogamente a quanto avvenuto per il distretto delle Alpi Orientali è stato adottato il Piano di gestione del distretto del Po. Si sta inoltre ora iniziando la seconda tornata di pianificazione 2016-2021 secondo le procedure previste dalla Direttiva Acque.

Si stanno definendo le direttive delle fasce tampone e dando apposite disposizioni per la corretta gestione degli effluenti di allevamento a scopo agronomico (compreso il digestato degli impianti di produzione di biogas da liquami zootecnici) e fertilizzanti agricoli.

Gestione dei Rifiuti

Nel 2010 è entrato in vigore in Italia il Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, cosiddetto SISTRI (DM 17 dicembre 2009 e DM 15 febbraio 2010, DM 9 luglio 2010, 28 settembre 2010 e 22 dicembre 2010 unificato nel DM 18 febbraio 2011). Già da una decina d'anni il Trentino ha affrontato il tema dei rifiuti pericolosi prodotti dalle aziende agricole definendo un percorso semplificato per la loro gestione che garantisce al tempo stesso la loro tracciabilità. A seguito delle rilevanti modifiche introdotte dal decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, in attuazione della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive, si è resa necessaria la revisione del precedente accordo di programma tra la Provincia autonoma di Trento e le organizzazioni professionali del comparto agricolo per garantire l'aderenza dell'impianto provinciale al mutato scenario nazionale.

L'attuale accordo di programma per la gestione nelle aziende agricole di modiche quantità di rifiuti pericolosi è stato sottoscritto l'8 aprile 2011 dal presidente Lorenzo Dellai e dai presidenti delle organizzazioni professionali agricole (Coldiretti, Cia, Act, Confagricoltura e Aic). L'accordo ha validità fino al 31 dicembre 2011 od altro ulteriore termine di proroga dell'entrata in vigore del sistema SISTRI disposto a livello nazionale.

L'accordo individua una modalità semplificata di gestione e di raccolta dei rifiuti pericolosi prodotti dagli imprenditori agricoli, che riguarda:

- gli imballaggi costituiti da contenitori vuoti di fitofarmaci (CER 150110*);
- i rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose (CER 020108*);
- gli assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci, e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose (es. maschere protettive, tute, guanti) (CER 150202*).

Gli operatori utilizzano per la gestione dei rifiuti sopra elencati un unico documento di registrazione (quaderno di campagna) di cui all'articolo 42 del d.P.R. 23 aprile 2011, n. 290 (in sostituzione del registro di carico e scarico diversamente previsto dall'articolo 190 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152). Le operazioni di smaltimento dei rifiuti vengono svolte dall'impresa agricola attraverso:

- la sigillatura dei sacchi, previamente numerati e contenenti i rifiuti secondo le distinte categorie, secondo le indicazioni del gestore della raccolta;
- la registrazione dei rifiuti sul quaderno di campagna;
- il conferimento dei rifiuti presso i punti itineranti sul territorio, convenzionati con le associazioni di categoria.

Suddetta modalità di raccolta esclude che le imprese agricole debbano iscriversi all'Albo nazionale gestori ambientali presso la CCAA di Trento in ragione del servizio di raccolta dedicato che fa capo all'ente gestore del servizio, al quale sono pertanto riferiti gli adempimenti amministrativi ed autorizzativi ed al SISTRI. A tal fine i conferimenti dovranno essere limitati, per ogni produttore, a 4 volte l'anno e per un quantitativo unitario di 30 kg-giorno e nel limite di 100 kg/anno. L'accordo sarà oggetto di revisione in corso d'anno per estenderne l'applicabilità anche al comparto zootecnico e alle cooperative agricole, ivi compresi i consorzi agrari, che applicano il regime giuridico previsto dall'articolo 28 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con legge 4 aprile 2012, n. 35, e modificato dall'articolo 52, comma 2-ter, lettera b), del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 134; inoltre, pur con altre modalità semplificate, l'estensione riguarderà anche la gestione dei rifiuti classificati non pericolosi. Gli imprenditori zootecnici utilizzeranno, in vece del quaderno di campagna, il registro per i trattamenti sanitari già tenuto ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158.

Effetti derivanti dai cambiamenti climatici

Il 2012 inizia con un'anomalia termica positiva eccezionale nei fondovalle. La prima decade risulta la più calda da quando sono iniziate le registrazioni ed il record assoluto è stato toccato: la temperatura massima del 5 gennaio con 18,5°C batte, seppur di poco, il precedente valore di 18.3°C del 12 gennaio 2007 (Trento Laste, dati a partire dal 1921). Ma non è solo un dato di valore assoluto: anche la temperatura media della prima decade con 5.5°C supera il precedente valore di 5.1°C del 1974.

Tabella 15 – Temperature medie stagionali 2011(C°) e anomalie (C°) rispetto al periodo 1978-2005 e 1961-1990

Nome stazione	Quota	Inverno	Primavera	Estate	Autunno
Pieve Tesino	775	0,8	9,9	19,0	10,1
Anomalia 1978-2005		-0,1	1,8	1,9	0,6
Anomalia 1961-1990*		0,3	2,3	2,6	0,8
Lavarone	1155	-0,4	8,4	17,7	9,0
Anomalia 1978-2005		-0,1	1,9	1,4	0,8
Anomalia 1961-1990*		0,0	2,5	2,2	0,8
Careser (diga)	2600	-7,3	0,0	9,4	2,4
Anomalia 1978-2005		-0,3	2,6	2,6	1,5
Anomalia 1961-1990*		0,6	3,5	3,7	2,0
Cembra	652	2,3	12,4	20,8	11,5
Anomalia 1978-2005		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Anomalia 1961-1990*		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
S.Martino di Castrozza	1470	-5,0	2,6	14,1	6,5
Anomalia 1978-2005		-2,8	0,3	0,0.	-0,8.
Anomalia 1961-1990*		-2,5	0,8	0,8.	-0,6
Passo Rolle	1995	-5,0	2,9	12,3	5,1
Anomalia 1978-2005		-1,0	1,8	1,8	1,0
Anomalia 1961-1990*		-0,1	2,5	2,4	1,0
Cavalese	1000	-0,2	9,3	18,5	9,2
Anomalia 1978-2005		-0,6	1,5	1,4	0,2
Anomalia 1961-1990*		0,2	2,1	2,1	0,3
Trento (Laste)	312	3,3	14,2	23,6	13,4
Anomalia 1978-2005		1,0	1,0	1,6	1,6
Anomalia 1961-1990*		1,1	1,3	1,5	1,2
Trento (Roncafort)	194	2,6	13,8	23,0	13,2
Anomalia 1978-2005		0,5	1,4	1,8	1,2
Anomalia 1961-1990*		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sant'Orsola	930	1,9	11,1	20,0	10,7
Anomalia 1978-2005		0,4	1,7	1,4	0,3
Anomalia 1961-1990*		1,3	2,7	2,5	0,9
Rovereto	203	3,2	14,7	24,5	12,9
Anomalia 1978-2005		0,2	1,7	1,8	1,0
Anomalia 1961-1990*		0,5	2,1	2,5	1,2
Tione	575	0,6	11,8	20,4	11,5
Anomalia 1978-2005		-0,6	1,3	0,8	0,9
Anomalia 1961-1990*		n.d	n.d	n.d	n.d
Santa Massenza	245	4,0	12,9	21,5	14,1
Anomalia 1978-2005		-0,1	1,4	1,3	1,3
Anomalia 1961-1990*		n.d	n.d	n.d	n.d
Zambiana	201	2,8	14,0	23,1	13,2
Anomalia 1978-2005		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Anomalia 1961-1990*		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Moena (Diga Pezzè)	1205	-2,6	7,6	16,7	7,8
Anomalia 1978-2005		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Anomalia 1961-1990*		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

(*) Periodo di riferimento per la climatologia

Fonte dati: Meteotrentino

Tra le stazioni esaminate (Tabella 15) per quanto riguarda l'inverno (dicembre 2011 - febbraio 2012) ponendo a confronto i valori delle temperature medie con la media del 1961-1990, si registrano le anomalie estreme a S.Martino di Castrozza con $-2,5^{\circ}\text{C}$ e S.Orsola con $+1,3^{\circ}\text{C}$; ponendo a confronto i valori delle temperature medie con la media del periodo 1978-2005, lo scarto varia da $-2,8^{\circ}\text{C}$ a S.Martino di Castrozza a $+1,0^{\circ}\text{C}$ di Trento Laste. In primavera si registrano le anomalie estreme a S.Martino di Castrozza con $+0,8^{\circ}\text{C}$ e a Careser con $+3,5^{\circ}\text{C}$ se si considera la media del il periodo 1961-1990 e con $+0,3^{\circ}\text{C}$ e $+2,6^{\circ}\text{C}$ se si considera la media del periodo 1978-2005. In estate le anomalie si registrano nelle stesse località: le minime a S.Martino di Castrozza ($0,8^{\circ}\text{C}$ sulla media del periodo 1961-1990 e $0,0^{\circ}\text{C}$ sulla media del periodo 1978-2005) e le massime a Careser ($3,7^{\circ}\text{C}$ sulla media del periodo 1961-1990 e $2,6^{\circ}\text{C}$ sulla media del periodo 1978-2005). Anche in autunno le anomalie si registrano nelle stesse località: le minime a S.Martino di Castrozza ($-0,6^{\circ}\text{C}$ sulla media del periodo 1961-1990 e $1,5^{\circ}\text{C}$ sulla media del periodo 1978-2005) e le massime a Careser ($2,0^{\circ}\text{C}$ sulla media del periodo 1961-1990 e $2,6^{\circ}\text{C}$ sulla media del periodo 1978-2005).

Il primo trimestre del 2012 è stato meno piovoso rispetto alla media. Si nota in Tabella 16 come le anomalie siano tutte negative anche con percentuali consistenti che raggiungono il $-85,5\%$ (se si considera il periodo 1961-1990) e il $-83,7\%$ (se si considera il periodo 1978-2005) a Pieve Tesino.

Tabella 16 – Precipitazioni medie stagionali 2012 (mm) e anomalie (%) rispetto al periodo 1978-2005 e 1961-1990

Nome stazione	Quota	Inverno	Primavera	Estate	Autunno
Lavarone	1155	85,6	356,0	294,0	601,0
Anomalia 1978-2005		-58,3	10,1	-12,8	61,8
Anomalia 1961-1990*		-64,8	2,1	-16,9	63,4
Pieve Tesino	775	29,4	385,5	266,2	683,4
Anomalia 1978-2005		-83,7	14,5	-26,2	84,2
Anomalia 1961-1990*		-85,5	15,1	-25,9	110,2
Malè	735	45,0	273,9	303,0	454,8
Anomalia 1978-2005		-68,4	17,0	24,2	77,9
Anomalia 1961-1990*		-70,4	10,3	16,8	82,6
Passo Rolle	1995	--	283,8	529,4	784,2
Anomalia 1978-2005		--	5,5	27,3	90,2
Anomalia 1961-1990*		--	27,6	29,4	171,5
Cavalese	1000	47,4	240,2	307,2	419,4
Anomalia 1978-2005		-50,3	25,2	9,6	80,4
Anomalia 1961-1990*		-56,2	17,4	2,2	101,8
Trento (Laste)	312	52,4	293,2	279,8	590,8
Anomalia 1978-2005		-62,9	32,7	10,4	95,3
Anomalia 1961-1990*		-66,8	24,9	6,1	113,6
Sant'Orsola	930	66,8	295,2	300,2	518,8
Anomalia 1978-2005		-48,4	23,8	0,1	75,3
Anomalia 1961-1990*		-46,1	21,8	-0,8	110,0
Tione	575	70,6	377,6	345,8	638,0
Anomalia 1978-2005		-63,4	17,3	12,3	72,1
Anomalia 1961-1990*		-66,5	7,8	2,1	76,8
Pian Palù (Diga)	1800	87,8	254,4	361,2	522,4
Anomalia 1978-2005		-43,1	3,8	31,5	96,2
Anomalia 1961-1990*		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
S.Martino di Castrozza	1470	68,8	371,6	487,0	798,2
Anomalia 1978-2005		-62,5	9,1	14,9	84,4
Anomalia 1961-1990*		-64,1	5,5	9,3	109,8

(*) Periodo di riferimento per la climatologia

Fonte dati: Meteotrentino

In aprile le precipitazioni cominciano ad aumentare fino a Luglio, mese in cui le precipitazioni cumulate dall'inizio dell'anno superano i valori medi. In autunno si registrano precipitazioni molto copiose rispetto alla media: se si considera il periodo 1961-1990 l'anomalia sfiora il 100% nelle stazioni di Pieve Tesino (110,2), Passo Rolle (171,5), Cavalese (101,8), Sant'Orsola (110) e S.Martino di Castrozza (109,8). Se si considera il periodo 1978-2005 l'anomalia supera il 90% nelle stazioni di Passo Rolle (90,2), Trento-Laste (95,3) e Pian Palù (96,2). Da registrare in ottobre una nevicata anomala a bassa quota a Borgo Valsugana.

L'andamento dei giorni piovosi ha registrato anomalie negative nella stagione invernale ovunque con punte a Pieve Tesino (-12,6 con riferimento al periodo 1961-1990 e -9,0 con riferimento al periodo 1978-2005). In primavera rispetto alla media del periodo 1961-1990 le anomalie registrate vanno da -2,1 a Lavarone a 6,5 a S.Martino di Castrozza; rispetto alla media del periodo 1961-1990 le anomalie registrate vanno ancora una volta da -2,1 a Lavarone a 13,3 di Pieve Tesino. In estate rispetto alla media del periodo 1961-1990 le anomalie registrate vanno da -7,0 giorni a Cavalese a 3,7 a Malè. In autunno i numeri sono più consistenti: rispetto alla media del periodo 1961-1990 le anomalie registrate vanno da 7,0 a Pieve Tesino a 13,7 a S.Martino di Castrozza; rispetto alla media del periodo 1961-1990 le anomalie registrate vanno da -1,2 di Pian Palù a 13 di Malè.

Tabella 17 – Giorni piovosi medie stagionali 2012 e anomalie (n.) rispetto al periodo 1978-2005 e 1961-1990

Nome stazione	Quota	Inverno	Primavera	Estate	Autunno
Lavarone	1155	11	28	24	31
Anomalia 1978-2005		-5,6	-2,1	-4,8	8,5
Anomalia 1961-1990*		-8,3	-2,1	-6,7	9,1
Pieve Tesino	775	6	29	26	29
Anomalia 1978-2005		-9,0	-1,7	-6,8	6,4
Anomalia 1961-1990*		-12,6	-1,3	-8,1	7,0
Malè	735	8	27	33	33
Anomalia 1978-2005		-5,5	2,5	4,7	13,0
Anomalia 1961-1990*		-5,5	3,5	3,7	14,0
Passo Rolle	1995	--	34	40	35
Anomalia 1978-2005		--	2,7	1,7	9,5
Anomalia 1961-1990*		--	3,4	0,9	11,2
Cavalese	1000	8	27	24	30
Anomalia 1978-2005		-3,7	2,0	-5,7	8,8
Anomalia 1961-1990*		-6,1	1,6	-7,0	10,8
Trento (Laste)	312	5	26	25	31
Anomalia 1978-2005		-7,6	2,8	0,0	10,8
Anomalia 1961-1990*		-9,4	2,6	-1,1	12,0
Sant'Orsola	930	12	28	26	33
Anomalia 1978-2005		-2,1	1,9	-1,3	11,1
Anomalia 1961-1990*		-1,6	3,9	-0,3	14,9
Tione	575	9	28	34	32
Anomalia 1978-2005		-6,0	0,2	4,6	9,2
Anomalia 1961-1990*		-7,3	0,4	3,3	10,5
Pian Palù (Diga)	1800	33	35	11	27
Anomalia 1978-2005		1,4	13,3	-4,1	-1,2
Anomalia 1961-1990*		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
San Martino di Castrozza	1470	17	41	42	38
Anomalia 1978-2005		1,2	7,5	3,0	12,7
Anomalia 1961-1990*		0,2	6,5	2,2	13,7

(*) Periodo di riferimento per la climatologia

Fonte dati: Meteotrentino

c. La qualità della vita nelle aree rurali

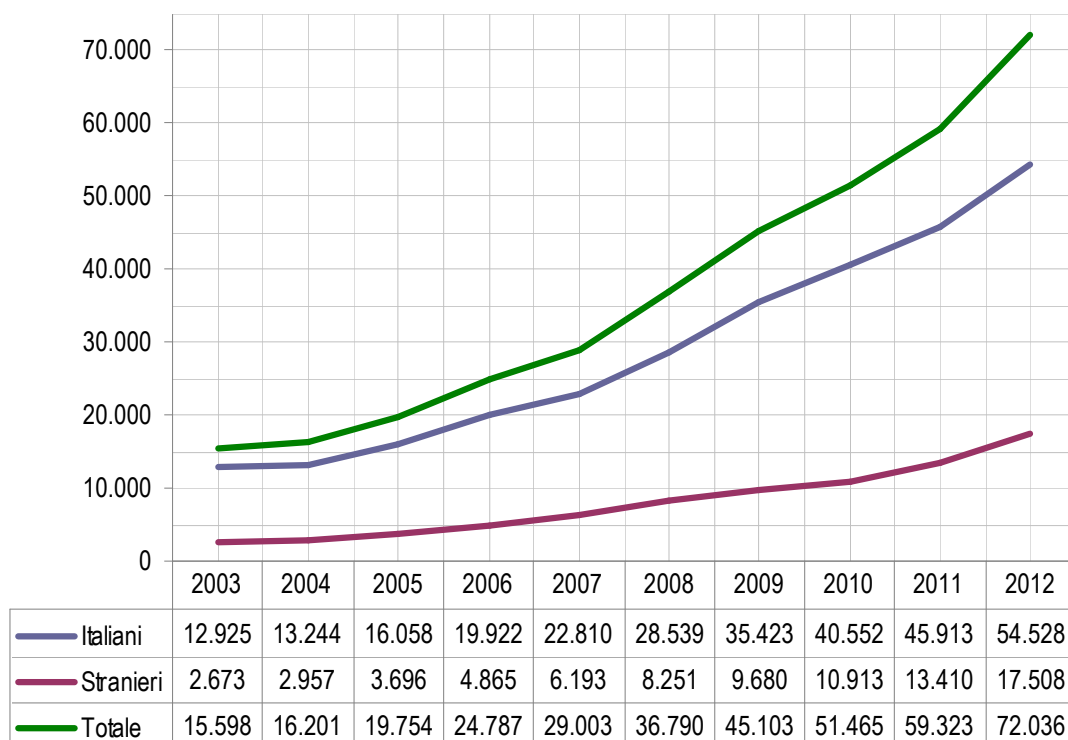
Agriturismo

Le caratteristiche del territorio provinciale e le peculiarità dell'agricoltura trentina hanno favorito il diffondersi di questa forma di ospitalità, che rappresenta una valida integrazione al reddito dell'impresa agricola, soprattutto nelle zone marginali. Anche in Trentino, come in molte altre province italiane, la riduzione del numero degli addetti, l'invecchiamento della popolazione agricolo-rurale, la chiusura di numerose piccole aziende zootecniche nelle aree periferiche, l'incremento delle attività agricole condotte in forma di part time (specie in frutti-viticultura) ed il graduale, ma costante abbandono delle aree 'difficili', determinano una riduzione delle superfici coltivate, comprese le malghe ed i pascoli, con conseguenze negative sull'ambiente e sul paesaggio. Per questi motivi trova pieno sostegno e motivo di sviluppo l'attività agrituristica.

L'Assessorato all'Agricoltura, Foreste, Turismo, Promozione, Caccia e Pesca intende favorire, con una presenza umana di basso impatto e maggiormente rapportata all'ambiente, lo sviluppo e il riequilibrio del territorio e la permanenza degli agricoltori nelle zone rurali, attraverso l'integrazione dei redditi aziendali e il miglioramento degli standards qualitativi di vita.

La tipologia ricettiva degli agriturismi è quella che è cresciuta di più in questi ultimi anni, unitamente a forme di ricettività più leggere e anch'esse di natura familiare come i B&B. Conseguentemente nell'ultimo decennio sono cresciuti anche gli ospiti negli agritur.

Figura 3 – Movimento negli agritur del Trentino. Arrivi italiani e stranieri 2003-2012

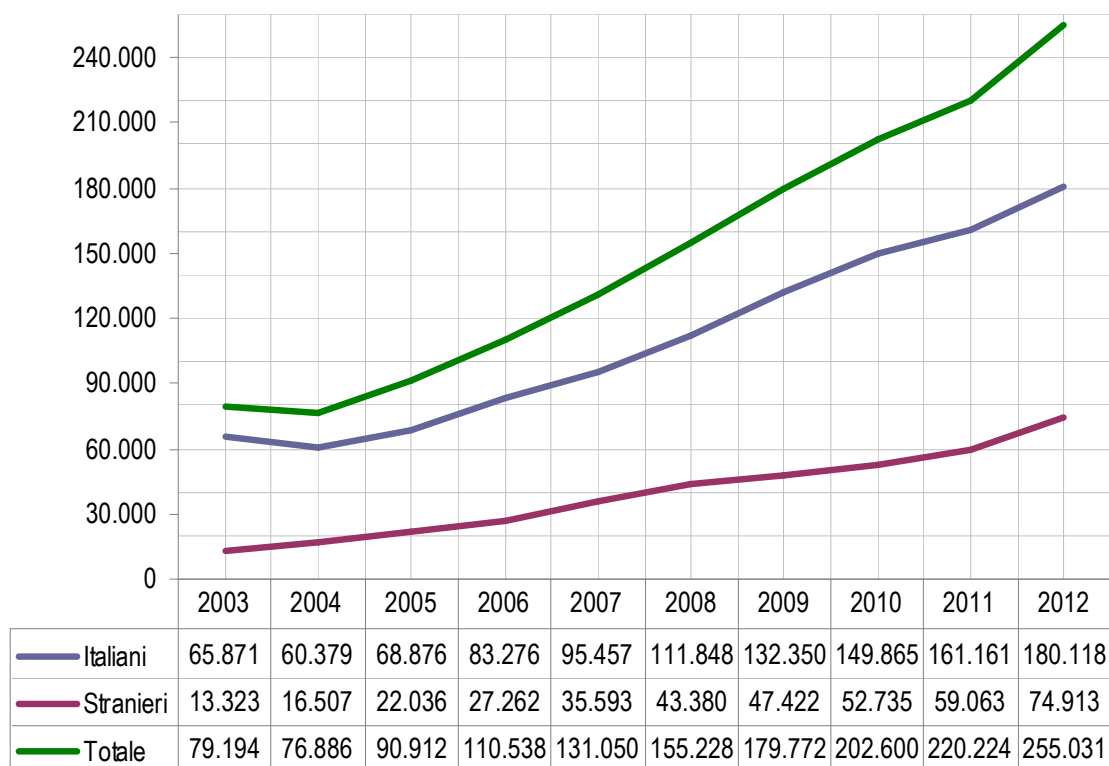


Fonte: Elaborazione Ufficio politiche turistiche provinciali su dati Servizio Statistica PAT

Il tasso di crescita di arrivi e presenze registrato negli agritur è il più elevato tra tutte le tipologie ricettive, molto più accentuato di quanto registrato nell'insieme dell'extralberghiero, dove una quota importante è ricoperta dai campeggi, e soprattutto rispetto alla tipologia ricettiva alberghiera. Il peso che hanno i turisti registrati negli agritur è ancora molto contenuto rispetto al totale di arrivi e presenze registrati nel totale movimento certificato. Come pure ancora molto contenuto è il peso dei posti letto registrati negli agritur rispetto al totale posti letto della ricettività. Tuttavia la quota di arrivi registrata negli agritur rispetto al totale certificato è quadruplicata nell'ultimo decennio ed è triplicata la quota di pernottamenti rispetto al totale. La crescita di arrivi e pernottamenti appare più accentuata per la componente straniera rispetto alla componente

italiana. Vale a dire che la clientela si sta internazionalizzando. Anche se i turisti italiani che soggiornano negli agritur continuano a rappresentare la quota largamente maggioritaria: tre volte più numerosi degli stranieri negli arrivi e più che doppi nei pernottamenti nell'anno 2012.

Figura 4 – Movimento negli agritur del Trentino. Presenze italiani e stranieri 2003-2012



Fonte: Elaborazione Ufficio politiche turistiche provinciali su dati Servizio Statistica PAT

Lo sviluppo di attività miste, soprattutto attraverso l'agriturismo, oltre che attraverso una migliore valorizzazione dei prodotti e dei canali di commercializzazione (introduzione di marchi, accesso alle reti distributive, promozione di produzioni di qualità e di nicchia, promozione dei prodotti agricoli tipici attraverso gli esercizi turistici), e attraverso un miglioramento dell'efficienza delle imprese (che presuppone un aumento del tasso di imprenditorialità del settore, nonché l'acquisizione di modelli di impresa innovativi) è considerato con favore dai documenti di programmazione anche nel caso delle attività imprenditoriali in comparti che tendono ad essere marginalizzati dalle dinamiche economiche, ma che mantengono una notevole importanza sul piano della salvaguardia paesistica e ambientale (quelle, per intenderci, collegate all'agricoltura estensiva di montagna e, in particolare, alla zootecnia) e che senza dubbio presentano maggiori difficoltà e sulle quali vanno indirizzati in misura maggiore gli investimenti pubblici.

In un'analisi condotta sulle performance dei comuni trentini in occasione della predisposizione del Programma di Sviluppo Provinciale per la XIII legislatura erano stati individuati quattro cluster incrociando le due variabili altimetria e performance socioeconomica. Per i 75 comuni montani a bassa performance individuati, accanto alla necessità di garantire la salvaguardia di attività esistenti come il commercio, una migliore accessibilità, più investimenti in formazione e servizi sociali, si ipotizzavano alcune azioni sul piano della attivazione dell'economia per promuovere nuove attività. E il principale settore che può entrare in gioco a questo proposito è indicato nel turismo, "soprattutto qualora si sia in grado di catturare segmenti di domanda maggiormente sensibili alla particolare offerta che può caratterizzare queste aree, spesso con caratteristiche molto interessanti sotto il profilo ambientale". Si suggerisce pertanto di agire non solo dal lato della domanda, ma anche dell'offerta, agevolando gli investimenti necessari alla realizzazione o al miglioramento delle infrastrutture ricettive.

Al 31 dicembre 2012 in Provincia di Trento si contano 399 aziende agrituristiche. La loro distribuzione sul territorio provinciale non è però omogenea: dei 399 esercizi agrituristiche attivi circa il 22% si concentra in Val di

Non (dove storicamente è avvenuto il suo primo sviluppo), il 19% in Val d'Adige, quasi il 14% negli ambiti turistici costituiti dalla Val di Fiemme, Fassa e Primiero, quasi il 13% in Valsugana, quasi il 10% in Vallagarina e in percentuali inferiori nelle altre vallate. Oltre il 36% degli esercizi (147 aziende) è orientato anche alla somministrazione di alimenti e bevande per gli ospiti esterni. Tali aziende sono distribuite in maniera abbastanza uniforme fra le Valli di Fiemme, Alta Valsugana, Valle di Sole, Valle di Non, Giudicarie e Vallagarina con percentuali attorno al 8-10%. Seguono le altre valli con percentuali mediamente del 4-5%. Sotto tale parametro troviamo solo la Valle dei Laghi e la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri che però contano di per se poche aziende in generale. La disponibilità di posti letto è pari a 4.011 presenti soprattutto in Valle di Non (24%), nell'Alto Garda e Ledro (14%) ed in Vallagarina (8%). Ad eccezione della Val di Non e dell'Alto Garda e Ledro, ove si rileva una percentuale maggiore di aziende con appartamenti, nelle altre valli l'offerta agrituristica è incentrata prevalentemente sulla disponibilità di stanze con servizio di prima colazione

Tabella 18 – Suddivisione per Comunità di Valle dell'offerta agrituristica

Comunità di Valle	Operatori	Locali tipici		Appartamenti		Stanze	Letti complessivi	Agricamp.
		Numero	Posti tavola	Numero	Stanze			
Valle di Fiemme	26	14	661	7	16	123	275	1
Primiero	15	12	558	10	19	29	110	0
Valsugana e Tesino	20	8	353	21	31	33	132	0
Alta Valsugana e Bernstol	29	13	473	35	63	76	287	0
Valle di Cembra	15	6	228	9	15	48	125	0
Valle di Non	85	15	552	132	231	213	945	0
Valle di Sole	21	12	482	24	45	53	196	1
Giudicarie	31	12	478	20	35	104	288	0
Alto Garda e Ledro	37	7	270	79	131	139	576	3
Vallagarina	40	13	480	39	70	95	329	2
Comun General de Fascia	13	5	315	16	31	17	99	0
Magnifica C. altipiani Cimbri	5	3	100	1	1	17	38	0
Rotaliana - Konigsberg	20	6	187	26	36	69	235	0
Paganella	12	8	249	1	3	24	57	0
Territorio Val d'Adige	20	9	330	19	23	78	237	1
Valle dei Laghi	10	4	160	4	5	32	82	0
Totale Provincia	399	147	5.876	443	755	1.150	4.011	8

Le 399 imprese agrituristiche possono essere così suddivise a seconda dell'attività che svolgono :

- somministrazione alimenti e bevande: 147 aziende per complessivi 5.876 posti tavola di cui 52 malghe con ben 2.119 posti tavola. Si osserva che non sono computate le aziende che offrono pasti ai soli ospiti alloggiati (mezza pensione o pensione completa);
- alloggio: 283 aziende per complessivi 4.011 posti letto articolati in 443 appartamenti e 1.150 stanze;
- agricampeggio: 8 aziende;
- fattorie didattiche: 79 aziende.

Per quanto concerne l'evoluzione nel corso degli anni delle aziende agrituristiche si veda la Tabella 19. Il Servizio Agricoltura ritiene che l'attività agrituristica potrà svilupparsi ulteriormente nel contesto provinciale ponendo attenzione però al connubio stretto che deve esistere fra attività agricola ed agrituristica, soprattutto per quelle imprese che vogliono offrire pasti o degustazioni di prodotti aziendali. Per queste ultime imprese la diversificazione delle attività agricole e degli allevamenti deve essere un caposaldo irrinunciabile.

Il recupero di tradizioni agricole, rurali, storiche, culturali ed enogastronomiche e la loro riproposizione all'ospite non può inoltre mancare nell'esercizio agrituristico. Solo in tal modo, infatti, sarà possibile garantire

lo sviluppo delle zone rurali, permettere la continuazione di attività agricole nelle zone svantaggiate, valorizzare i prodotti tipici dell'agricoltura trentina. Tutto ciò passa anche attraverso l'aggiornamento degli imprenditori agricoli, al ricambio generazionale, alla qualificazione dell'offerta agrituristica, al fare rete ed all'introduzione di tutte quelle competenze, strumentazioni e tecnologie informatiche che permettono all'ospite di relazionarsi in tempo reale con l'impresa.

Tabella 19 – Evoluzione delle aziende agrituristiche

Anno	Operatori	Locali tipici		Appartamenti		Stanze	Letti complessivi	Agricampeggi
		Numero	Posti tavola	Numero	Stanze			
2003	188	98	4.074	222	410	418	1.526	3
2004	207	99	4.156	253	444	446	1.711	3
2005	226	105	4.256	269	476	513	1.899	4
2006	255	112	4.707	307	602	572	2.170	5
2007	281	114	7.548	346	594	647	2.506	5
2008	309	126	5.113	387	657	763	2.905	5
2009	328	131	5.251	421	712	807	3.150	6
2010	350	136	5.589	425	726	967	3.546	6
2011	367	133	5.393	435	739	1.034	3.689	6
2012	399	147	5.876	443	755	1.150	4.011	8

Percorsi enogastronomici

Le Strade del vino e dei sapori costituiscono il “primo e unico club di prodotto in Trentino multi – settoriale”, come si legge in un documento del 2010 predisposto dai presidenti e coordinatori delle Strade in vista di una loro riorganizzazione, era composto fino al 2012 da sette Strade, di cui cinque del vino che nel 2012 si sono fuse in un'unica strada, una Strada delle mele e una Strada dei formaggi.

Il Club si propone di valorizzare la qualità dei prodotti e dei servizi offerti dai soci stimolando l'utilizzo dei prodotti tipici delle valli del Trentino.

Ogni Strada si è data un proprio disciplinare che non sempre risulta del tutto omogeneo con gli altri disciplinari contenente requisiti e impegni che ogni aderente deve rispettare e alcuni standard minimi nei servizi, nella qualità e nella scelta dei prodotti locali utilizzati. Il primo disciplinare è del 2006 riguardante la Strada del Vino della Vallagarina, nata per prima già nel 2001.

I soci aderenti alle Strade sono alcune centinaia (ca. 180 alla Strada della Mela, un centinaio alla Strada del Vino della Vallagarina).

Obiettivi primari delle Strade sono la diffusione della cultura del prodotto valorizzando anche le produzioni di nicchia con un forte valore identitario e il consolidamento di una rete sul territorio partecipata dagli operatori in grado di incentivare il dialogo tra comparto agroalimentare e sistema turistico, favorendo nel contempo una maggiore consapevolezza dello stretto legame tra prodotto e territorio e una maggiore qualificazione dell'offerta ricettiva, della ristorazione, dell'ospitalità.

Alcune criticità nell'operato che si sono evidenziate in questi anni hanno riguardato soprattutto alcune sovrapposizioni di ruolo e attività tra le Strade e le Aziende per il Turismo d'ambito e in alcuni momenti una difficoltà di coordinamento a livello provinciale, uno dei motivi che hanno spinto a ridurre ad una le cinque Strade del vino preesistenti. Questo processo di riorganizzazione è accompagnato dalla ridefinizione unitaria dei disciplinari, basati su linee guida per valorizzare al meglio i prodotti tipici all'interno delle strutture e su regole condivise con l'obiettivo di applicare dei meccanismi selettivi impostati su sistemi premianti.

1.2 Modifiche della politica nazionale o comunitaria

a. Le variazioni del quadro normativo comunitario e relativa applicazione – coerenza con altri strumenti finanziari

Condizionalità

Nel corso del 2012 la condizionalità è stata disciplinata dal Decreto Ministeriale n 30125 del 22 dicembre 2009 modificato dal DM 30125 del 13 maggio 2011 e dal DM 27417 del 22 dicembre 2011 relativo alla disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale. Il nuovo decreto introduce una serie di modifiche al testo previgente tra le quali l'introduzione di un nuovo standard relativo alle fasce tampone.

A livello provinciale, con Deliberazione della Giunta provinciale n. 516 del 16 marzo 2012 è stato recepito il nuovo Decreto definendo così gli impegni applicativi a livello territoriale in materia di condizionalità per la campagna 2012.

Con circolare AGEA coordinamento A.C.I.U.2012/214 è stata pubblicata "L'applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di condizionalità – Anno 2012"; la circolare è stata recepita a livello provinciale con circolare dell'APPAG – O.P. numero 4/UTAP/2012.

OCM Ortofrutta

Con il 2009 è entrata a regime la riforma dell'OCM ortofrutta approvata a fine 2007. Oltre all'aspetto formale, che ha visto confluire anche l'OCM ortofrutta nella cosiddetta OCM unica disciplinata dal regolamento (CE) n. 1234/2007, in attuazione del piano di semplificazione ed uniformazione delle norme in atto a livello comunitario, le novità più interessanti per il settore del fresco riguardano il ruolo e le caratteristiche delle OP (organizzazioni dei produttori), i contenuti e le modalità di finanziamento dei programmi operativi. Rispetto alle premesse, la riforma del 2007 ha introdotto alcune modifiche ma ha di fatto mantenuto intatto il sistema di gestione del settore, rimandando al 2013 una riforma più radicale. L'obiettivo rimane sempre quello di favorire l'aggregazione della produzione e consentire quindi una migliore presenza sul mercato dei produttori ortofrutticoli. Per agevolare il raggiungimento di questo obiettivo sono stati modificati alcuni requisiti relativi al funzionamento delle OP ed alle modalità di adesione dei singoli produttori. Va evidenziata in particolare la possibilità per un produttore di aderire a due OP per consegnare prodotti diversi. Questo, secondo il legislatore, dovrebbe facilitare l'adesione dei produttori alle OP e la specializzazione delle OP su una gamma più ristretta di prodotti.

Le novità finora descritte appaiono tuttavia poco interessanti per il settore ortofrutticolo trentino, considerato l'elevato livello di aggregazione già raggiunto (95% della produzione ortofrutticola) e la specializzazione delle OP che vi operano. Molto più utili vengono valutate le novità che riguardano contenuti e finanziamento dei programmi operativi. I programmi operativi, rappresentano un piano di attività pluriennale dell'OP e vengono finanziati con aiuti comunitari nella misura del 50% delle spese sostenute, e nel limite del 4,1% del valore della produzione commercializzata (fatturato); con la riforma questo limite è stato elevato al 4,6% a condizione che la quota aggiuntiva venga utilizzata per la realizzazione di specifiche misure di prevenzione e gestione delle crisi di mercato. Questa opportunità è stata prontamente attivata dalle OP attraverso la realizzazione di piani promozionali con lo scopo di favorire la collocazione sul mercato della frutta trentina. Negli ultimi anni la politica agricola comunitaria ha rivolto particolare attenzione agli aspetti di miglioramento e salvaguardia ambientali; l'erogazione degli aiuti è sempre più legata al rispetto di vincoli quali l'ecocondizionalità ed altre pratiche agronomiche che riducono l'input di sostanze chimiche quali fitofarmaci, fertilizzanti ed energia e consentano una razionalizzazione della risorsa idrica.

Anche l'OCM ortofrutta ha fatto la sua parte; con la riforma i programmi operativi devono obbligatoriamente destinare una parte del loro budget alla realizzazione di specifici interventi di miglioramento e salvaguardia ambientali (disciplina ambientale). L'elenco degli interventi possibili approvato dalla

Commissione europea, annovera oltre agli incentivi per l'adozione di disciplinari di produzione integrata e tecniche di produzione biologica e all'utilizzo di mezzi tecnici a basso impatto ambientale come la confusione sessuale anche l'impiego di imballaggi riutilizzabili e/o riciclabili, l'introduzione del trasporto su rotaia, ma anche la realizzazione di impianti di distribuzione collettiva dei fitofarmaci ed impianti di lavaggio collettivi delle attrezzature per la distribuzione di fitofarmaci.

Tabella 20 – Finanziamenti del settore ortofrutticolo per consorzi

	2010		2011	
	Spesa ammessa (Euro)	Aiuto comunitario (Euro)	Spesa ammessa (Euro)	Aiuto comunitario (Euro)
Consorzio Melinda	18.373.682,20	9.186.841,10	16.710.868,40	8.355.434,20
Sant'Orsola	3.609.334,86	1.804.667,43	3.544.661,12	1.772.330,56
Consorzio La trentina	2.212.959,04	1.106.479,52	2.191.969,26	1.095.984,63
C.I.O. Consorzio Inter.Ortofrut.	1.899.332,38	949.666,19	1.710.009,24	855.004,62
Totale	26.095.308,48	13.047.654,24	24.157.508,02	12.078.754,01

OCM Vino

La grande novità dell'attuale OCM vino è stata l'introduzione delle dotazioni nazionali di sostegno. Le dotazioni finanziarie UE al settore vitivinicolo previste dall'OCM sono state e vengono erogate attraverso i "programmi nazionali di sostegno" adottati dai singoli Paesi produttori e mediante il "trasferimento di risorse allo sviluppo rurale". Ogni Paese membro predispone e sottopone alla Commissione un unico programma nazionale quinquennale, rispondente alle peculiarità territoriali ed economiche del settore vitivinicolo.

Il Reg. (CE) N. 1234/07 ha articolato gli interventi attuabili mediante il programma nazionale di sostegno in un menù composto di ben 11 misure a disposizione di ciascun Paese, lasciando alla discrezione dei singoli Paesi la facoltà di inserirle o meno nei propri programmi nazionali. Le 11 misure previste possono essere classificate in due tipologie: "permanenti" ovvero applicabili per tutto il periodo di funzionamento della OCM e "transitorie" applicabili, se attivate, per un limitato periodo di tempo.

Tabella 21 – Misure permanenti e transitorie del Piano Nazionale di sostegno

Misure permanenti		Misure transitorie	
Misure ammissibili	Piano nazionale sostegno	Misure ammissibili	Piano nazionale sostegno
Pagamento unico di sostegno dei viticoltori	Non inserita	Distillazione per alcol ad uso bocca	Inserita con dotazione finanziaria decrescente
Promozione sui mercati esteri	Inserita	Distillazione di crisi	Inserita senza assegnazione predeterminata di fondi
Ristrutturazione e riconversione dei vigneti	Inserita	Impiego mosti concentrati	Inserita con dotazione finanziaria decrescente
Vendemmia a verde	Inserita; applicabile dalla seconda campagna		
Fondi di mutualizzazione	Non inserita		
Assicurazione del raccolto	Inserita da campagna 2009/10		
Investimenti	Inserita da campagna 2010/11		
Distillazione dei sottoprodotti	Inserita		

Le dotazioni finanziarie assegnate ad alcune misure sono flessibili: le Regioni e le Province Autonome possono, nell'ambito degli importi attribuiti a ciascuna misura e secondo le indicazioni contenute nel quadro finanziario, destinarli, in tutto o in parte, ad altre misure. A titolo esemplificativo, la Regione o Provincia Autonoma può decidere di attivare, in una determinata campagna, la vendemmia verde utilizzando i fondi

disponibili per altre misure che ritiene meno rispondenti alle esigenze dei produttori. L'Italia ha redatto un Programma di sostegno nazionale (Psn) e ha allocato i finanziamenti tra le varie misure: promozione nei paesi terzi, ristrutturazione e/o riconversione dei vigneti, investimenti destinati all'ammodernamento della catena di produzione e all'innovazione, sostegno alla vendemmia verde, assicurazione del raccolto, distillazioni, arricchimento con mosti.

Tabella 22 – Programma di sostegno nazionale del settore vitivinicolo 2009-2013

	2009	2010	2011	2012*	2013*	Totale
Promozione sui mercati dei Paesi terzi	6.376	35.016	48.444	82.381	102.164	274.381
Ristrutturazione e riconversione	83.292	98.000	115.691	120.793	124.572	542.348
Vendemmia verde		30.000	30.000	30.000	30.000	120.000
Assicurazione del raccolto		20.000	20.000	20.000	20.000	80.000
Investimenti per le imprese			15.000	40.000	40.000	95.000
Distillazione dei sottoprodotti	18.000	20.000	20.000	20.000	20.000	98.000
Distillazione alcol uso bocca	43.635	32.000	20.000	10.000		105.635
Distillazione di crisi	27.011	13.247				40.258
Arricchimento con mosti	59.909	50.000	25.000	18.000		152.909
Totale	238.223	298.263	294.135	341.174	336.736	1.508.531

* Previsioni in migliaia di euro

In Trentino le misure che hanno avuto maggiore rilevanza nel triennio 2010-2012 sono state: ristrutturazione e riconversione dei vigneti, investimenti per le imprese, promozione sui mercati dei paesi terzi, assicurazione del raccolto e arricchimento con mosti. In particolare nella tabella successiva sono riportate il numero di domande, superfici e finanziamenti inerenti la misura di ristrutturazione e riconversione del settore vitivinicolo.

Tabella 23 – Misura di ristrutturazione e riconversione PAT: numero di domande, superfici e finanziamenti

Campagna viticola	Domande finanziate	Superficie (ettari)	Contributo concesso (€)
2010/2011	110	71,97	611.183,24
2011/2012	130	72,05	761.462,30

Tabella 24 – Tabella di demarcazione OCM vino -PSR

Investimenti	OCM	PSR
Contenitori per affinamento barrique	SI	NO
Contenitori per affinamento e vinificazione in legno e acciaio fino a 80 ettolitri	SI	NO
Bins in materiale plastico	SI	NO
Macchine e attrezzature per la logistica di cantina (es. muletti) e per l'incantamento	SI	NO
Nastri di trasporto uve e banchi di cernita	SI	NO
Presse per la vinificazione fino a 80 quintali/ora	SI	NO
Diraspatrici fino a 80 quintali/ora	SI	NO
Macchine per il remuage meccanico (mobili, semoventi o portate)	SI	NO
Programmi informatici per la gestione della cantina	SI	NO

Da quanto riportato si evince come il Programma Nazionale quinquennale 2009/13 di sostegno al settore vitivinicolo abbia determinato per il 2012-2013 un aumento delle disponibilità finanziarie sulla misura investimenti [art. 15 Reg. (CE) n. 479/2008]. Per sostenere adeguatamente il settore e utilizzare in modo efficiente ed efficace le risorse dell'OCM si è reso necessario reimpostare la demarcazione con le Misure 121 e 123 del PSR. Tale modifica è stata apportata attraverso una procedura di consultazione scritta con il

Comitato di sorveglianza il 3 Febbraio 2012. Essa riguarda il Capitolo 5.2 del PSR relativo alle Disposizioni comuni a tutte o più misure, nello specifico il paragrafo g) "Criteri per evitare doppi finanziamenti con altri strumenti della PAC" che deve essere aggiornato a seguito della sostituzione del Reg. (CE) n. 1493/99 con il Reg. (CE) n. 479/2008. Per il settore vitivinicolo, alla luce del Reg. (CE) n. 479/2008 e del Programma nazionale quinquennale di sostegno del settore vitivinicolo 2009/2013 la demarcazione nella Provincia Autonoma di Trento diventa quella riportata in Tabella 24.

b. Le variazioni del quadro specifico di riferimento per l'applicazione dello strumento dello sviluppo rurale

Modifiche al Reg (CE) n. 1974/2006

La persistente crisi finanziaria ha determinato una crescente difficoltà di accesso al credito dovuta alla scarsa liquidità presente nel mondo creditizio. Al fine di supportare gli investitori e il GAL sono state proposte ed approvate delle modifiche al PSR in materia di anticipi introdotte dal Reg. (UE) 679/2011 al Reg. (CE) 1974/2006, specifico quanto previsto al secondo comma degli articoli 38 e 56. Tali modifiche sono state approvate dal Comitato di Sorveglianza con procedura di consultazione scritta il 3 Febbraio 2012. Conformemente all'art. 38 del Reg. (CE) n. 1974/2006 come modificato dal Reg. (UE) n. 679/2011, può essere erogato un anticipo al gruppo di azione locale, per un importo limitato al 20% dell'aiuto pubblico a fronte dei costi di cui all'articolo 63, lettera c), del Regolamento (CE) n. 1698/2005. L'erogazione dell'anticipo è subordinata alla costituzione di una garanzia bancaria o equivalente, corrispondente al 110% dell'importo anticipato. La garanzia è svincolata al più tardi alla chiusura della strategia di sviluppo locale. Per le Misure 123.1, 125.1, 125.2, 125.3, 321, 323.3, 323.4, possono essere concessi anticipi, ai sensi dell'art. 56 del Reg. (CE) N. 1974/2006 come modificato dal Reg. (UE) n.679/2011, nel limite massimo del 50% dell'aiuto pubblico all'investimento materiale e la liquidazione è subordinata alla costituzione di garanzia bancaria o equivalente corrispondente al 110% dell'importo anticipato e/o stati di avanzamento lavori fino all'80% dell'aiuto pubblico concesso, dedotte le anticipazioni eventualmente erogate. Tale proposta viene applicata retroattivamente a partire dal 1 gennaio 2011 e potrà così sostenere concretamente le imprese.

Aiuti di Stato

Nel corso del 2012 non si sono avute variazioni del quadro normativo degli Aiuti di Stato, rispetto a quanto già precisato nella RAE 2011.

Agriturismo

La vigente normativa definisce come attività agrituristiche l'offerta d'ospitalità e ristoro esercitata dall'imprenditore agricolo attraverso l'utilizzazione delle strutture e dei fondi dell'impresa agricola. L'attività agricola deve in ogni caso prevalere in termini di ore lavoro sull'attività agrituristica. Rientrano pertanto fra le attività d'agriturismo:

- l'alloggio in edifici dell'impresa con eventuale servizio di prima colazione e/o mezza pensione e/o pensione completa;
- l'ospitalità in agriturismo;
- la somministrazione di pasti e bevande tipici trentini;
- la degustazione di prodotti aziendali;
- le fattorie didattiche intese come l'organizzazione di visite o di altre attività svolte nell'ambito dell'impresa agricola, strutturate in spazi ed in percorsi ricreativo-didattici ben definiti;
- l'organizzazione per gli ospiti degli esercizi agrituristici di attività ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, escursionistiche e d'ippoturismo finalizzate ad una migliore fruizione e conoscenza del territorio, ivi compresi, nel rispetto delle norme di settore, i bagni d'erba e l'ippoterapia.

Lo strumento normativo che disciplina in Provincia di Trento il settore agriturismo è costituito dalla legge provinciale 10 giugno 2001 n. 10 “Disciplina dell’agriturismo, delle strade del vino e delle strade dei sapori” e dal suo Regolamento di attuazione approvato con decreto del Presidente della Giunta provinciale n. 5-126/Leg. del 13 marzo 2003 e successive modificazioni ed integrazioni. Considerate le nuove disposizioni in materia di semplificazione degli iter amministrativi e le nuove esigenze delle aziende agricole e del mondo produttivo, tale norma è stata recentemente aggiornata con la L.P. n. 8 del 2 maggio 2012.

Le novità introdotte con la legge in parola sono essenzialmente le seguenti:

- è stato soppresso l’elenco provinciale degli idonei all’esercizio dell’attività agrituristica e la relativa procedura d’iscrizione;
- l’esercizio dell’attività agrituristica è ora subordinato all’ottenimento, da parte del Servizio Agricoltura, del relativo nulla osta;
- l’autorizzazione all’esercizio dell’attività agrituristica, che comportava per l’utente la presentazione al Comune di specifica domanda e l’ottenimento del relativo provvedimento, è stata sostituita con la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA);
- nel caso di particolari situazioni di forza maggiore quali epizootie, danni metereologici ecc., l’attività di somministrazione di pasti e delle degustazioni di prodotti aziendali può essere autorizzata anche in deroga alle percentuali minime di prodotto aziendale previste dalla normativa;
- l’attività di somministrazione di pasti fino a dieci posti tavola può essere effettuata anche in deroga al rapporto di connessione ovvero alla prevalenza del tempo agricolo rispetto al tempo necessario per lo svolgimento dell’attività agrituristica;
- l’attività agrituristica può essere svolta anche dalle cooperative sociali che operano nel settore agricolo;
- sono state ridefinite le categorie dei prodotti aziendali che devono essere utilizzati nel caso della somministrazione di pasti (minimo 30%) e delle degustazioni di prodotti aziendali (minimo 80%).

È infine in fase avanzata l’iter di approvazione del nuovo regolamento d’esecuzione della L.P. 10/2001 predisposto sulla base dei nuovi contenuti codificati dalla citata legge provinciale n. 8/2012. Il regolamento d’esecuzione mirerà sostanzialmente a:

- ridefinire dettagliatamente le unità abitative agrituristiche (stanze con singolo bagno, stanze comunicanti, appartamenti, ecc.);
- ridefinire i limiti minimali ed i contesti delle somministrazioni di pasti, anche in virtù della deroga fino a 10 posti tavola, e delle degustazioni di prodotti aziendali;
- distinguere l’esercizio delle attività di fattoria didattica dalle attività ricreative o di servizi offerte agli ospiti che soggiornano nelle strutture;
- ridefinire gli obblighi degli imprenditori agrituristici in seguito all’abrogazione dell’iscrizione all’elenco provinciale degli idonei all’esercizio dell’attività agrituristica, all’istituzione del nulla osta ed alla mera presentazione al competente Comune della SCIA;
- aggiornare i requisiti dimensionali e strutturali dei locali a servizio dell’attività agrituristica inserendo ad esempio deroghe per i fabbricati all’interno dei centri storici o per i locali necessari alla somministrazione dei pasti fino a 10 posti tavola; nuovi parametri dimensionali e/o d’allevamento delle aziende agricole che intendono esercitare l’attività di somministrazione fino a 10 posti tavola o per il solo servizio di mezza pensione o pensione completa per gli ospiti alloggiati, ecc.;

Le competenze in materia agrituristica (aspetti legislativi, rilascio del nulla osta per l’attività agrituristica, la vigilanza sulle aziende, il finanziamento delle iniziative agrituristiche, ecc.) sono in capo all’Ufficio di Economia e politica agraria – Servizio Agricoltura – Assessorato all’Agricoltura, Foreste, Turismo, Promozione, Caccia e Pesca. Le competenze in materia d’accoglimento delle segnalazioni certificate d’inizio attività agrituristica nonché l’attività di vigilanza sugli aspetti urbanistici, sulla classificazione delle strutture, ecc., sono in capo ai competenti Comuni.

I finanziamenti per la costruzione di nuovi esercizi agrituristici o per la ristrutturazione di edifici esistenti sono disciplinati dalla Misura 311 – “Diversificazione in attività non agricole” del PSR 2007-2013 e dall’art. 27

“Iniziative Agrituristiche” della L.P. n. 4 del 28 marzo 2003. In particolare la misura 311 del PSR premia prevalentemente le imprese che intendono ristrutturare vecchi immobili dismessi garantendo un contributo pari al 50% della spesa massima ammissibile fino ad un importo massimo percepibile da parte dell'imprenditore agricolo pari a € 200.000.

Così com'è stata semplificata la legge agrituristica sono stati snelliti anche gli adempimenti relativi alla presentazione delle domande di contributo e di rendicontazione inerenti la misura 311 del PSR:

- è stata notevolmente semplificata la documentazione da presentare unitamente alla domanda di contributo. Si è infatti passati dalla stima della spesa ammissibile effettuata mediante computo metrico analitico, redatto sulla scorta del prezzario provinciale ridotto del 10%, alla mera stima mediante l'applicazione di parametri forfetari a superficie o a volume;
- è stata semplificata la rendicontazione della spesa sostenuta eliminando, analogamente a quanto sopra, la presentazione del computo metrico finale, ecc.

Foreste

Nel corso del 2012 sono pervenute le Decisioni della Commissione Europea sulle notifiche effettuate a livello nazionale per gli aiuti di Stato SA.33613 e SA.33614 relativi alla misura 227 dei PSR 2007 2013 “Investimenti forestali non produttivi”, C(2012) 2529 e 2518 del 25/4/2012, sull'Aiuto SA.33627 relativo alla Misura 224 “Indennità Natura 2000”, C(2012) 1466 del 07/03/2012, sull'Aiuto di Stato SA 34625 Misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione rivolte agli addetti del settore forestale”, C(2012) 4245 del 27/06/2012, e sull'Aiuto di Stato SA 34629 Misura 114 “Utilizzo dei servizi di consulenza nell'ambito-settore forestale”, C(2012) 4246 del 27/06/2012.

Va tuttavia evidenziato che le misure 224 e 114 non sono state attivate dal PSR della Provincia Autonoma di Trento, mentre la misura 111 è attuata tramite l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, quale Ente Gestore, ed è seguita dal Servizio Agricoltura. Sulla misura 227, attiva e gestita a livello provinciale dall'organismo delegato Servizio Foreste e fauna, era già stata autonomamente presentata notifica alla Commissione Europea, la quale ha dichiarato l'aiuto compatibile con il mercato interno con propria decisione C(2010) 3177 del 17/05/2010.

1.3 Cronologia del PSR

Convocazione del decimo Comitato di Sorveglianza- Approvazione di alcune modifiche al testo del PSR volte al recepimento della normativa UE ed ad un adeguamento di carattere procedurale e finanziario di alcune misure, in conformità con le esigenze emerse nel corso della programmazione.	03.03.2012
Delibera n° 415 della Giunta Provinciale: Approvazione del bando recante criteri,modalità attuative e condizioni di ammissibilità annualità 2012 delle Misure: 211 "indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" e 214 "pagamenti agroambientali".	02.03.2012
Delibera n° 453 della Giunta Provinciale: Atto di indirizzo della Giunta provinciale relativo alla "Ripartizione indicativa per Misura di sviluppo rurale", aiuti cofinanziati, relativamente ai settori agricolo e forestale, di cui al capitolo 7 del PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 della Provincia Autonoma di Trento. Modifica della deliberazione della Giunta Provinciale n. 673 dell' 08 aprile 2011.	09.03.2012
Delibera n° 516 della Giunta Provinciale: Recepimento norme di applicazione del regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009, così come previsto dal Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 come da ultimo modificato dal Decreto Ministeriale n. 27417 del 22 dicembre 2011	16.03.2012
Convocazione dell'undicesimo Comitato di Sorveglianza- Approvazione di alcune modifiche al PSR volte ad aggiornare il testo alla nuova organizzazione interna della struttura amministrativa della Provincia Autonoma di Trento. Inoltre è stato adeguato anche il regolamento interno del Comitato di Sorveglianza	23.03.2012
Delibera n° 821 della Giunta Provinciale: Atto di indirizzo della Giunta provinciale relativo alla ripartizione dei fondi disponibili sul capitolo 805560, artt. 003 e 004, del bilancio 2012, per le Misure 122 - 123.2 - 125.4 - 226 -227 - 313 - 323.1 - 323.2 - 323.5.	27.04.2012
Convocazione del dodicesimo Comitato di Sorveglianza- Approvazione della Relazione Annuale di Esecuzione 2011. Discussione dello stato dell'arte dell'attività di valutazione da parte del Valutatore indipendente e dello stato di attuazione dell'Asse IV Leader.	08.06.12
Delibera n° 1346 della Giunta Provinciale: Approvazione del bando 2012 concernente la Mis. 123/1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" per l'anno 2012.	22.06.2012
Delibera n° 1797 della Giunta Provinciale: Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007 -2013 della Provincia Autonoma di Trento - approvazione della VI versione.	27.08.2012
Convocazione del tredicesimo Comitato di Sorveglianza- Revisione del piano finanziario del PSR della Provincia Autonoma di Trento in seguito a quanto stabilito dalla Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito circa il prelievo del 4%, a titolo di contributo di solidarietà, delle risorse programmate nei PSR per l'annualità 2013, a favore delle Regioni Emilia Romagna ed Abruzzo, entrambe colpite da eventi sismici rispettivamente nel 2012 e 2009. la revisione.	18.09.12

1.4 Organigramma

L'organigramma allegato riporta l'indicazione dei Servizi provinciali e degli uffici, competenti sulle misure del Programma. Per eventuali approfondimenti si rimanda al capitolo 11 del PSR "Designazione delle autorità competenti e degli organismi responsabili".

Misura 111	Servizio Agricoltura	Ufficio Tutela delle produzioni agricole
Misura 112	Servizio Agricoltura	Ufficio Economia e Politica Agraria Uffici Agricoli Periferici
Misura 121	Servizio Agricoltura	Ufficio Economia e Politica Agraria Uffici Agricoli Periferici
Misura 122	Servizio Foreste e Fauna	Ufficio Filiera Legno
Misura 123	Servizio Agricoltura Servizio Foreste e Fauna	Ufficio per le Strutture Cooperative (123/1) Ufficio Filiera Legno (123/2)
Misura 125	Servizio Agricoltura Servizio Foreste e Fauna	Ufficio Infrastrutture Agricole (125/1; 125/2; 125/3) Ufficio Filiera Legno (125/4)
Misura 211	Servizio Agricoltura	Ufficio Tecnico per l'Agricoltura di Montagna Ufficio Unità Tecnica e di Autorizzazione Premi
Misura 214	Servizio Agricoltura	Ufficio Tecnico per l'Agricoltura di Montagna Ufficio Unità Tecnica e di Autorizzazione Premi
Misura 226	Servizio Foreste e Fauna	Ufficio Filiera Legno
Misura 227	Servizio Foreste e Fauna	Ufficio Filiera Legno
Misura 311	Servizio Agricoltura	Uffici Agricoli Periferici Ufficio Economia e Politica Agraria
Misura 313	Servizio Foreste e Fauna	Ufficio Filiera Legno
Misura 321	Servizio Agricoltura	Ufficio Infrastrutture Agricole
Misura 322	Servizio Agricoltura	Uffici Agricoli Periferici Ufficio Economia e Politica Agraria
Misura 323	Servizio Foreste e Fauna Servizio Agricoltura	Ufficio Biotopi e Rete Natura 2000 (323/1; 323/5) Ufficio Filiera Legno (323/2) Uff. Tecnico per l'Agricoltura di Montagna Ufficio Unità Tecnica e di Autorizzazione Premi (323/3; 323/4)
Misura 411	Autorità di Gestione	Ufficio Agricolo Periferico di Cles/Malé Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione
Misura 413	Autorità di Gestione	Ufficio Agricolo Periferico di Cles/Malé Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione
Misura 421	Autorità di Gestione	Ufficio Agricolo Periferico di Cles/Malé Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione
Misura 431	Autorità di Gestione	Ufficio Agricolo Periferico di Cles/Malé Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione
Misura 511	Autorità di Gestione	Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione

2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati sulla base degli indicatori di prodotto e risultato

(articolo 82, paragrafo 2, lettera b) del Regolamento N. 1698/2005)

Nella prima parte del capitolo vengono tracciate con estrema sintesi le disposizioni procedurali comuni a tutte le misure.

Organismi responsabili della gestione del Programma

Come descritto nel Programma al capitolo 11 “Designazione delle autorità competenti e degli organismi responsabili”, l’Autorità di Gestione è in capo al Dipartimento agricoltura, turismo, commercio e promozione. Nel 2012, ha operato, come Organismo Pagatore (OP), l’Agenzia Provinciale per i Pagamenti in Agricoltura – APPAG, che a decorrere dal 16 ottobre 2008, si è sostituita ad AGEA (OP). Le funzioni di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti sono in capo ad APPAG. Nel rispetto delle disposizioni di delega di funzioni di cui al punto 1C dell’Allegato 1 al Regolamento (CE) n. 885/2006, l’OP ha individuato i servizi provinciali (enti delegati) responsabili dell’istruttoria delle misure, come illustrato di seguito:

- il Servizio Agricoltura competente:
 - per quanto riguarda l’Asse I: Misure 111, 112, 121, 123.1, 125 1.2.3;
 - per quanto riguarda l’Asse II: 211, 214;
 - per quanto riguarda l’Asse III: 311, 321, 322, 323.3.4;
- il Servizio Foreste e fauna competente:
 - per quanto riguarda l’Asse I: 122, 123.2, 125.4;
 - per quanto riguarda l’Asse II: 226, 227;
 - per quanto riguarda l’Asse III: 313, 323.1, 323.2, 323.5;
- il Gruppo di Azione Locale Leader Val di Sole:
 - per quanto riguarda l’Asse IV Leader.

Si segnala che, come verrà approfondito nel capitolo 5.1 della presente relazione, nel corso del 2012 a seguito di una riorganizzazione degli uffici della Provincia, sono cambiati gli uffici competenti per le diverse misure (XI Comitato di Sorveglianza attivato con procedura di consultazione scritta il 14 marzo 2012).

L’OP ha delegato alcune funzioni tecniche e di autorizzazione ai servizi tramite accordi scritti. Nell’ambito delle funzioni affidate sono ricomprese attività di ricezione delle domande di pagamento, esecuzione di parte dei controlli, calcolo degli importi da liquidare, constatazione e contestazione di irregolarità. Sempre al medesimo capitolo 11 del programma in corrispondenza del sottocapitolo 11.2 “Procedure di gestione e controllo” viene mappato il flusso operativo generale per tutte le misure. Ad ogni singola fase, viene precisato in capo a quale organismo, tra quelli competenti della gestione del Programma ricade la responsabilità. Tali organismi sono la Giunta provinciale, l’organismo pagatore - APPAG, gli organismi delegati – Servizi provinciali, GAL e l’Autorità di gestione – Dipartimento agricoltura e alimentazione.

Bandi 2012

La Giunta provinciale con propria deliberazione approva i bandi con i relativi criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza, le modalità attuative e le condizioni di ammissibilità delle misure. Nel corso del 2012 sono stati aperti i bandi per la maggior parte delle misure del PSR, con termini di apertura e chiusura diversi, come di seguito riportato:

- Bando 123.1: 13 luglio 2012 - 27 luglio 2012;
- Bando 211 e 214: scadenza 15 maggio 2012 e per la Misura 214 riapertura da 31 maggio a 16 giugno;
- Bando Leader: 24 marzo 2012 – 29 giugno 2012.

Programmazione finanziaria

La Giunta provinciale adotta con proprie deliberazioni il riparto delle risorse provinciali (quota cofinanziata) stanziandole sui capitoli di bilancio della PAT. Tali capitoli sono assegnati ai due servizi competenti sul PSR e sono destinati a cofinanziare con la quota provinciale le misure ad investimento del programma. Viene successivamente adottata dai servizi una determinazione dirigenziale di trasferimento all'OP APPAG, dei fondi stanziati sui capitoli di propria competenza. Viene quindi definito l'ammontare di contributo pubblico totale per ciascuna misura/sottomisura, sulla base della quota di partecipazione della PAT al cofinanziamento.

Criteri di selezione e ordine di priorità

Trascorso il termine di presentazione delle domande e chiusi i bandi, i servizi procedono ad effettuare le graduatorie di priorità delle domande a valere sulle misure di propria competenza. Vengono attribuiti alle domande di aiuto i punteggi previsti dai criteri di selezione. L'elenco delle domande ordinate in funzione della priorità viene approvato con determinazione del dirigente del servizio competente.

Approvazione delle domande di aiuto

I servizi, sulla base degli esiti dell'attività istruttoria delle domande di aiuto in graduatoria e finanziabili con le risorse disponibili, adottano le determinazioni di approvazione delle domande di aiuto, definendone la spesa ammessa ed il contributo concedibile.

Domande di pagamento

Qualora previsto dal Programma i beneficiari possono inoltrare una richiesta di anticipo (m. 123, 125, 321, 323, 431) o a seguito della realizzazione parziale o totale dell'intervento, possono richiedere rispettivamente l'acconto o il saldo del contributo. I servizi competenti istruiscono la domanda di pagamento ed inoltrano l'elenco di liquidazione all'OP.

Pagamento

L'APPAG, adotta la determinazione di liquidazione e il flusso di pagamento viene gestito attraverso il sistema informativo contabile dell'OP (SOC). L'uscita finanziaria viene quindi registrata sui capitoli di bilancio di APPAG.

Nella seconda parte del capitolo vengono analizzati gli assi e le singole misure in un'ottica finanziaria e di esecuzione. Per ogni misura si riporta lo stato di attuazione finanziario, evidenziando l'utilizzo in termini di pagamento FEASR avvenuto nel 2012, il pagamento cumulato dal 2007 al 2012, il confronto tra l'attuazione finanziaria e la dotazione complessiva di spesa pubblica 2007/13. Infine, come indicatori di avanzamento, vengono calcolate le percentuali dei pagamenti 2012 e dei pagamenti cumulati 2007/2012 sulla dotazione complessiva di spesa pubblica.

Occorre infine precisare come l'intero ammontare della quota FEASR, corrispondente a Euro 108.566.000, veda una sua partecipazione annua, concepita come ripartizione nel settennio, che in termini percentuali oscilla il 13,5% ed il 14,8%.

Pertanto, l'efficienza nell'avanzamento finanziario delle singole misure al 31.12.2012 viene valutata in base al raggiungimento di una soglia obiettivo di utilizzo risorse del 56%, corrispondente alle prime quattro annualità (2007+2008+2009+2010) della ripartizione annua: il raggiungimento o superamento della soglia di utilizzo delle risorse, mediante pagamenti, indica una buona performance. Tale valutazione di efficienza viene effettuata in funzione della regola del disimpegno automatico delle risorse UE (N+2).

Asse I “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”

Il 2012 ha rappresentato per l'asse I un anno positivo nell'esecuzione finanziaria delle singole misure, con il raggiungimento del 62% di utilizzo delle risorse a disposizione dell'Asse. L'ammontare dei pagamenti è pari ad Euro 66.346.191,4 di spesa pubblica totale ed Euro 23.221.167,03 di quota FEASR (35%). Il trend positivo della spesa del biennio 2010-2011 è proseguito anche nel 2012. Permangono alcune differenze nell'esecuzione delle singole misure, che verranno analizzate nei paragrafi seguenti.

Al fine di sintetizzare l'andamento dell'asse dal punto di vista degli indicatori fisici, si riportano i risultati ottenuti a fine 2012, analizzando le tabelle di risultato R.

La prima tabella R.1(1) evidenzia il numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in ambito agricolo e/o forestale. Il numero totale dei partecipanti ai corsi di formazione da inizio programmazione alla fine 2012 è pari a 5.996, dei quali l'82% in campo agricolo, il 16% nel campo dell'industria alimentare ed il restante 2% nel campo della silvicoltura. Analizzando la tipologia di risultati positivi ottenuti (tabella R.1(2)), il 5% del totale dei 5.996 partecipanti ai corsi di formazione ha ottenuto un certificato, cioè ha terminato con successo il corso per il conseguimento del brevetto professionale. Il restante 95% rientra nella tipologia di corso denominata “attuazione delle abilità acquisite”.

Sebbene la percentuale di uomini (82%) sul totale dei partecipanti sia maggiore rispetto a quello delle donne (18%), analizzando il 2012 si ha un deciso incremento della presenza femminile. Infatti, la percentuale delle donne sul totale dei partecipanti, fino al 2012 rappresentava il 16% circa del totale, mentre sui partecipanti alla formazione del 2012 (1.988 partecipanti) le donne hanno raggiunto il 21%.

Complessivamente il 61% dei partecipanti ha un'età superiore ai 40 anni (3.675), di questi l'83% sono uomini (3.059); mentre osservando il numero dei partecipanti con età inferiore ai 40 anni (2.321), la percentuale di uomini scende all'80% del totale (1.875).

Per quanto riguarda il valore aggiunto lordo generato nelle aziende beneficiarie nell'ambito dell'asse I (tab. R.2), si registra un totale cumulato dall'inizio programmazione pari ad Euro 5.811.116,44, del quale l'88% riferito al settore agricolo, il 6,6% al settore dell'industria dei prodotti alimentari ed il restante 5,4% alla silvicoltura. Considerando il valore aggiunto lordo distribuito per singola misura dell'asse I, emerge la prevalenza della misura 125 con il 43% del totale generato, seguita dalla misura 123 con il 26,4% e dalla misura 121 con il 20,45%; infine la misura 112 e 122 con rispettivamente il 9,2% e l'1% del totale.

La tabella R.3 rappresenta il numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche, che a fine 2012 ammonta a 647, con una chiara prevalenza del settore agricolo con la misura 121 (93%), seguito dalla misura 123 con quasi il 5% ed infine la misura 122 con il 2%.

Infine, considerando i posti di lavoro creati (tabella R.8(1)), non si registra nessun valore per quanto riguarda l'asse I, non avendo previsto nei target di risultato la rilevazione di questo aspetto.

Misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione”

Descrizione della misura

L'obiettivo della misura consiste nel sostenere la formazione continua nel settore agricolo e forestale al fine di migliorare la competitività ed aumentare la produttività del lavoro delle imprese del settore. La Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario di San Michele all'Adige, quale istituto competente per la formazione in materia agricola e forestale, coordina le attività formative e di informazione previste dalla misura per conto della Provincia.

La misura 111 è a totale copertura pubblica e il costo totale riferito all'intera programmazione ammonta a 3.649.143 Euro, ripartito in quota FEASR pari a 1.277.200,05 Euro (35%), quota Statale pari a 1.137.802,79 Euro (31,18%) e quota provinciale per 1.234.140,16 Euro (33,82%).

I trascoramenti pagati, per gli impegni assunti nella precedente programmazione PSR 2000-2006 sulla misura C, pari a 862.814,43 Euro, sono stati conclusi definitivamente nel 2008. A completamento delle informazioni finanziarie si precisa che, come indicato al Capitolo 8 del programma, la misura non prevede aiuti di stato aggiuntivi.

Stato di attuazione finanziario

Misura 111	FEASR Anno 2012	Cumulato pagato 2007-2012		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2012 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	189.563,46	718.215,00	2.052.042,93	1.277.200,00	3.649.142,86	14,84%	56,23%

Le attività didattiche finanziate consistono in corsi e seminari della durata di 8-50 ore e in corsi biennali per il conseguimento del brevetto professionale per imprenditori agricoli (BPIA), inseriti in un progetto annuale di formazione. La particolare gestione delle attività didattiche prevede la loro completa rendicontazione nell'anno successivo a quello nel quale è terminato il corso biennale di formazione (BPIA). Pertanto nel 2012 sono stati rendicontati i corsi iniziati nel 2010 e fanno riferimento al terzo bando della programmazione 2007-2013.

L'ammontare dei pagamenti del 2012 corrisponde al 14,8% della spesa pubblica programmata per il settennio, in linea con la percentuale di partecipazione annua del FEASR. Tenendo in considerazione l'ammontare cumulato dei pagamenti dal 2007 al 2012, l'esecuzione finanziaria della misura si attesta al 56% delle risorse totali.

Stato di attuazione

Misura 111	Anno 2012	Cumulato 2007-2012	Target 2007-2013	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero partecipanti alla formazione (tab. G3.1)	1.865	3.819	2.118	88%	180%
Numero di giorni di informazione impartita (tab. G3.1)	10.599	25.174,57	16.485	64%	153%
Numero partecipanti alla formazione (tab. G3.2)	-	2.382	2.382	-	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

La misura nel corso del 2012 ha superato i target di prodotto previsti per il settennio sia per il numero dei partecipanti che per il numero di giorni di formazione impartita. Il superamento del target è attribuibile in parte all'ampliamento dell'offerta formativa proposta.

Come sopra riportato, i pagamenti del 2012 fanno riferimento al progetto formativo annuale 2010 e analizzandone nello specifico i 1.865 partecipanti, si rileva una partecipazione per contenuto dell'attività di formazione suddivisa come segue: 24% capacità gestionali, amministrative e di marketing, 13% qualità dei prodotti agricoli, 16% nuovi macchinari e processi tecnologici/pratiche innovative, 32% altri tipi di corsi (gestione delle emergenze in azienda e primo soccorso), 8% salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e protezione dell'ambiente, 2% formazione TIC ed infine 5% nuovi requisiti (figura 1).

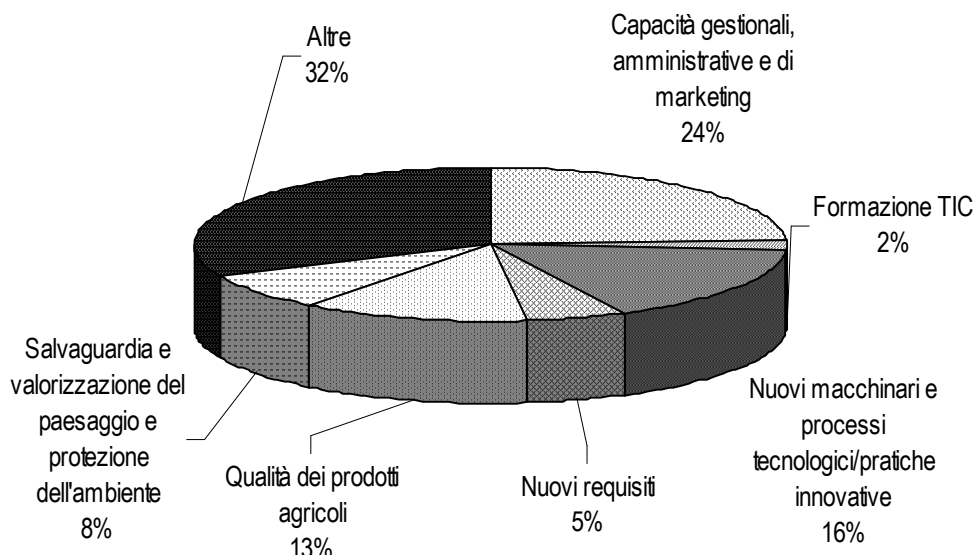
I partecipanti ai corsi pagati nel 2012 e riferiti all'anno 2010, appartengono per un 89% al settore agricolo (2.029 partecipanti), per un 9,7% al settore dell'industria dei prodotti alimentari (221) e per uno 0,6% al settore della silvicoltura (15). Sebbene il numero totale dei partecipanti del 2012 ammonti a 2.265, si precisa che senza doppi conteggi, il numero di persone che hanno preso parte ai corsi finanziati nell'ambito della misura sono 2.016 (3.677 da inizio programmazione).

Il numero di giorni di formazione impartita, riferiti esclusivamente ai corsi pagati nel 2012 ammonta a 10.600, dei quali più del 58% sono stati dedicati ai corsi che mirano ad aumentare le "capacità gestionali, amministrative e di marketing" dei partecipanti; seguono la voce "altre", in cui ricadono corsi sulla sicurezza e la gestione delle emergenze in azienda, con il 18,2% e i corsi volti alla "qualità dei prodotti agricoli", con l'8,2% del totale delle giornate di formazione.

In linea con gli anni precedenti, la percentuale di donne sul totale dei partecipanti ai corsi di formazione si attesta al 20% circa. La percentuale di partecipanti di età inferiore ai 40 anni è decisamente inferiore agli anni precedenti, con un 20,3% di giovani sul totale dei partecipanti (66% nel 2010 e 40% nel 2011). Tale diminuzione è riconducibile al fatto che l'offerta formativa relativa la progetto annuale di formazione è molto più

ampia rispetto quanto proposto nelle edizioni precedenti, includendo anche tipi di corsi utili ad imprenditori agricoli o forestali di età superiore ai 40 anni. Particolarmente apprezzate dagli over quaranta risultano essere i corsi sulla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e quelli legati alla gestione delle emergenze in azienda.

Figura 1 – Percentuale partecipanti alla formazione 2010 (pagati 2012) per contenuto e attività di formazione professionale e informazione



Misura 111	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale - (tab. R.1)	1.988	5.996	2.000	99,4%	299,8%

Analizzando gli indicatori di risultato della misura 111, si precisa che dei 2.265 partecipanti alla formazione a cui fanno riferimento i pagamenti del 2012, 1.988 (l'87,7%) hanno terminato con successo il corso frequentato, percentuale simile agli anni precedenti. Emerge che il valore cumulato dal 2007 al 2012 del numero dei partecipanti è pari a 5.996 e supera decisamente il valore target (2.000). Tale aspetto si riconduce all'ampliamento dell'offerta formativa finanziata con la misura, che al momento del calcolo del valore target non era stata considerata.

Avanzamento procedurale

Analogamente all'anno precedente, l'apertura del bando per la presentazione delle domande di finanziamento nell'ambito della misura 111 è avvenuta tra il primo e il 30 novembre 2011 e come sopra precisato, annualmente viene presentata una singola domanda da parte della fondazione Edmund Mach – Istituto Agrario di San Michele all'Adige.

Da un punto di vista procedurale, la misura ha raggiunto un ammontare di impegni pari al 82% delle risorse a disposizione per il settennio (2.786.328,54 Euro), al netto del pagamento dei trascinamenti, dimostrando una buona capacità di gestione e di programmazione delle risorse.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

Nonostante la particolare gestione amministrativa dei corsi che prevede una rendicontazione delle spese sfasata rispetto all'annualità di riferimento, la misura ha raggiunto un buon livello di esecuzione finanziaria, pari al 56% ed in linea con le assegnazioni FEASR delle quattro annualità.

Misura 112 "Insediamento dei giovani agricoltori"

Descrizione della misura

Al fine di contrastare il processo di senilizzazione del settore agricolo e di favorirne il ricambio generazionale, la misura 112 prevede la concessione di un sostegno all'insediamento per giovani agricoltori. Tale misura è indirizzata a soggetti di età inferiore ai 40 anni, che si insediano per la prima volta in una azienda agricola in qualità di capo azienda, assumendone la responsabilità sotto il profilo civile e fiscale. I giovani imprenditori agricoli sono tenuti a presentare un piano di miglioramento aziendale al fine di garantire un certo livello di competitività della propria azienda. Il sostegno ammonta a 40.000 Euro per l'insediamento nel settore zootecnico, 30.000 per gli altri comparti, quali l'ortofrutta, il settore viticolo e gli altri indirizzi vegetali con un'eventuale maggiorazione di quest'ultimo pari a 5.000 Euro per le produzioni biologiche.

Il costo pubblico totale della misura 112 o dotazione per il periodo 2007-2013 è pari a 5.178.574 Euro, suddiviso in quota FEASR pari a 1.812.500,90 Euro (35%), in quota Statale pari a 1.614.679,37 Euro (31,18%) e in quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 1.751.393,73 Euro (33,82%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e sono pari a 25.000 Euro (un premio). Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 13 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a disposizione della misura 112.

Stato di attuazione finanziario

Misura 112	FEASR Anno 2012	Cumulato pagato 2007-2012		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2012 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	204.750	1.559.250	4.455.000	1.812.501	5.178.574,29	11,29%	86,03%

La misura ha il miglior avanzamento finanziario tra le misure ad investimento del programma, raggiungendo l'86% delle risorse a disposizione per il settennio. Naturalmente, rispetto al trend di spesa riscontrato fino al 2010, i pagamenti del 2011 e del 2012 hanno subito un certo rallentamento fermandosi ad una percentuale annua pari all'11%, dovuto in parte all'esaurimento delle risorse. Il peso dei trascinamenti della precedente programmazione (PSR 2000-2006) sull'ammontare dei pagamenti cumulati dall'inizio programmazione è assai contenuto e pari ad un premio di insediamento di 25.000 Euro (quota Feasr 12.500,00 Euro).

Stato di attuazione

Misura 112	Anno 2012	Cumulato 2007-2012	Target 2007-2013	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di giovani agricoltori beneficiari (tab. G3.1)	16	134	113	14%	118%
Volume totale di investimenti (G3.1)	1.212.850	5.634.602	6.212.000	19,5%	91%
Numero di domande approvate (tab. G3.2)	-	1	1	-	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

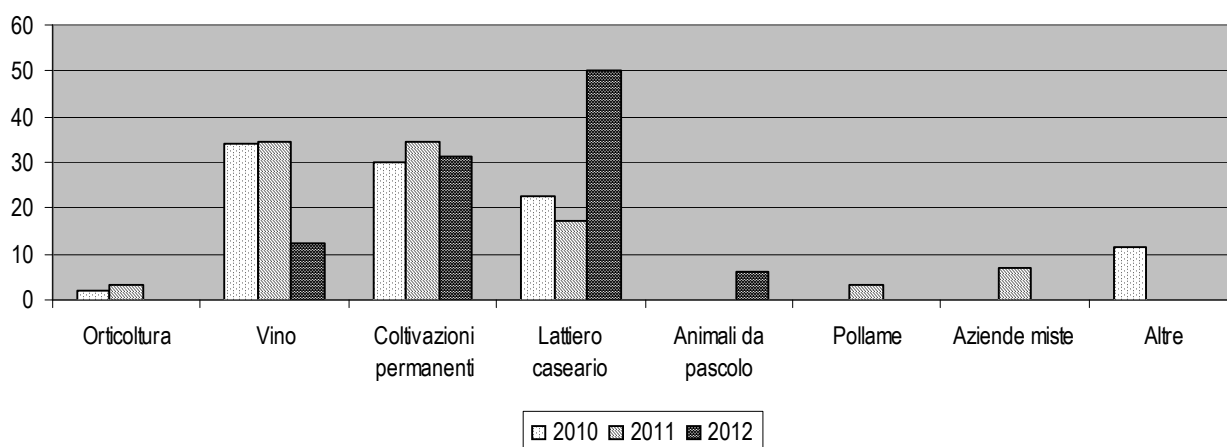
Il giovani agricoltori beneficiari del premio di insediamento nel 2012 sono 16 e rappresentano il 14% del valore target per il settennio. In termini cumulativi, dal 2007 al 2012, la misura ha superato il valore target, dimostrando come il sostegno al ricambio generazionale rientri nelle priorità dell'amministrazione e abbia dato ottimi risultati. Per quanto riguarda il volume totale degli investimenti la percentuale di raggiungimento del target relativa al 2012 è incrementata rispetto all'anno precedente e raggiunge quota 19,5% (nel 2011 era dell'11%), mentre quella cumulata ha superato la soglia del 91%. L'incremento nel 2012 del volume totale degli investimenti, rispetto agli anni precedenti, è attribuibile alla maggior incidenza di beneficiari nel settore lattiero caseario e degli animali a pascolo, settori che richiedono investimenti più consistenti in fase di avvio rispetto ad altri.

La figura 2 riporta la distribuzione percentuale dei beneficiari della misura 112 per settore produttivo, comparando i premi di insediamento pagati nel 2010, 2011 e 2012. Come si può notare, la percentuale dei

beneficiari nel settore zootecnico per il 2012 ammonta al 50% (8 beneficiari) dei beneficiari totali del 2012 (16 beneficiari), mentre nel 2010 e nel 2011 erano rispettivamente del 23% (5 beneficiari su 29) e 17% (12 beneficiari su 53). Il settore delle coltivazioni permanenti (frutticoltura – melo) registra una percentuale abbastanza stabile nel corso degli anni sul 30% (nel 2010 16 beneficiari su 53, nel 2011 10 su 29 e nel 2012 5 su 16). Il settore vitivinicolo, invece, nell'ultimo anno ha avuto un decremento del numero di beneficiari, con una quota del 12,5% (2 beneficiari) (nel 2010 erano 18 e nel 2011 erano 10).

Per quanto riguarda la distribuzione di genere, dei 16 beneficiari pagati nel 2012, 9 sono maschi e 7 femmine. Rispetto agli anni precedenti, cresce decisamente la componente femminile; nel 2010 e 2011 infatti la percentuale di donne sul totale dei beneficiari era del 12% mentre nel 2012 sale addirittura al 44%.

Figura 2 – Distribuzione percentuale dei beneficiari misura 112 per settore produttivo dal 2010 al 2012



Misura 112	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (tab. R.2)	205.913,5	529.189,9	452.000	45,5%	117%

L'aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie, quale indicatore di risultato della misura, nel 2012 incrementa notevolmente rispetto all'anno precedente: raggiunge il 45,5% del target per quanto riguarda i premi erogati esclusivamente nel 2012 (nel 2011 era l'11%) e il 117% del target guardando il valore cumulato (nel 2011 era al 71,5%), confermando l'ottima performance generale della misura. Il raggiungimento di questo risultato è attribuibile interamente al settore agricolo.

Avanzamento procedurale

I 16 premi erogati nel 2012, fanno riferimento al bando 2008, 2009 e 2011. Lo scostamento temporale tra l'anno di presentazione della domanda e l'anno di pagamento è legato al fatto che i giovani agricoltori possono richiedere il periodo di tolleranza di massimo 36 mesi per raggiungere i requisiti necessari per beneficiare della misura e chiedere il pagamento anticipato dietro presentazione di garanzie bancarie. Il bando dell'anno 2011 è stato aperto il 27 giugno e chiuso il 15 dicembre, registrando la presentazione di 117 domande, numero molto superiore rispetto a quanto fatto registrare nei bandi precedenti, che si aggirava all'incirca sulle 70-80 domande. Considerato che la chiusura del IV bando è avvenuta il 15/12/2011 nell'anno successivo (2012) non è stata programmata un'ulteriore apertura. Le domande presentate sul bando 2011 sono state istruite nel corso del 2012, con il completo utilizzo delle risorse cofinanziate ancora a disposizione e con il ricorso ad aiuti di stato aggiuntivi a totale carico della Provincia.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura 112 ha raggiunto un'esecuzione finanziaria pari all'86%, nonostante l'anno 2012 abbia rallentato il trend di avanzamento degli scorsi anni, con una percentuale di pagamenti sul budget del settennio pari

all'11%. Anche dal punto di vista del raggiungimento degli indicatori di prodotto e di risultato la misura è caratterizzata da un'ottima performance.

Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"

Descrizione della misura

La misura è finalizzata ad aumentare la competitività ed il reddito delle aziende agricole di tutto il territorio provinciale, attraverso il sostegno ad investimenti materiali per l'ammodernamento, quali infrastrutture, fabbricati, miglioramento fondiario, acquisizione di macchinari ed attrezzature. La misura propone interventi diversificati al fine di rispondere il più adeguatamente possibile alle esigenze di una crescente competitività degli agricoltori operanti sul territorio trentino, sia nel fondovalle, che in montagna. I beneficiari della misura devono presentare un piano di miglioramento aziendale in cui vengono evidenziati gli aspetti economici dell'investimento (miglioramento del rendimento globale dell'azienda) unitamente alle ricadute ambientali e sociali.

Il costo totale della misura 121 per il settennio 2007-2013 è pari a 76.890.985,43 Euro, ripartito in spesa pubblica pari a 38.445.492 Euro e spesa privata pari a 38.445.494 Euro. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 13.455.922 Euro (35%) e la restante parte pari a 24.989.570 Euro circa a carico dello Stato e della Provincia. Del totale della spesa pubblica programmata per il settennio, Euro 6.429.714,29 sono destinati per operazioni di cui all'art. 16 bis del Reg. (CE) n. 1698/2005, corrispondenti ad Euro 2.250.400 di quota FEASR. I pagamenti in trascinamento per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati conclusi nel 2008. Conformemente al capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto ulteriori 50 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a disposizione della misura 121.

Stato di attuazione finanziario

Misura 121	FEASR Anno 2012	Cumulato pagato 2007-2012		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2012 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	2.062.210,99	7.950.250,4	22.715.001,6	13.455.922	38.445.491,43	15,3%	59,08%
Di cui Health Check (tab. G5 HC)	275.980,51	482.942,14	1.379.834,68	2.250.400	6.429.714,28	12,26%	21,46%

La misura si attesta ad una percentuale di esecuzione finanziaria totale (risorse ordinarie e risorse Health Check) pari al 59,08%, superiore alla soglia di riferimento del 56% corrispondente alle quattro annualità di ripartizione media annua del FEASR. Si rileva un recupero della misura in termini di pagamento rispetto ai valori registrati a fine 2011 che si fermavano al 41,68% e ancor più confrontandoli con il 2010, ove si fermavano al 22,51% di utilizzo del budget settennale.

Nel corso del 2012 sono incrementati notevolmente i pagamenti riferiti alle operazioni Health Check (a7 atomizzatori e b5 vasche per lo stoccaggio delle deiezioni), pari ad Euro 788.515,73 di spesa pubblica totale e ad Euro 275.980,51 di quota FEASR, raggiungendo così il 21,46% delle risorse totali disponibili. Nello specifico i pagamenti relativi all'operazione a7 sono stati pari ad Euro 499.308,22 di spesa pubblica totale (Euro 168.257,88 di quota FEASR), mentre quelli relativi all'operazione b5 ammontano ad Euro 279.207,51 di spesa pubblica totale (Euro 97.722,63 di quota FEASR).

Stato di attuazione

Analizzando la misura 121 sotto il profilo del raggiungimento del target di prodotto relativo al numero di aziende agricole beneficiarie (operazioni ordinarie ed operazioni Health Check), emerge come la misura abbia raggiunto l'8,% del target in riferimento all'anno 2012 e il 22% in riferimento all'avanzamento cumulato dall'inizio programmazione. Per quanto riguarda il volume totale degli investimenti, la misura presenta

performance migliori, raggiungendo il 17,9% del target con il realizzato 2012 e il 56% con l'avanzamento cumulato.

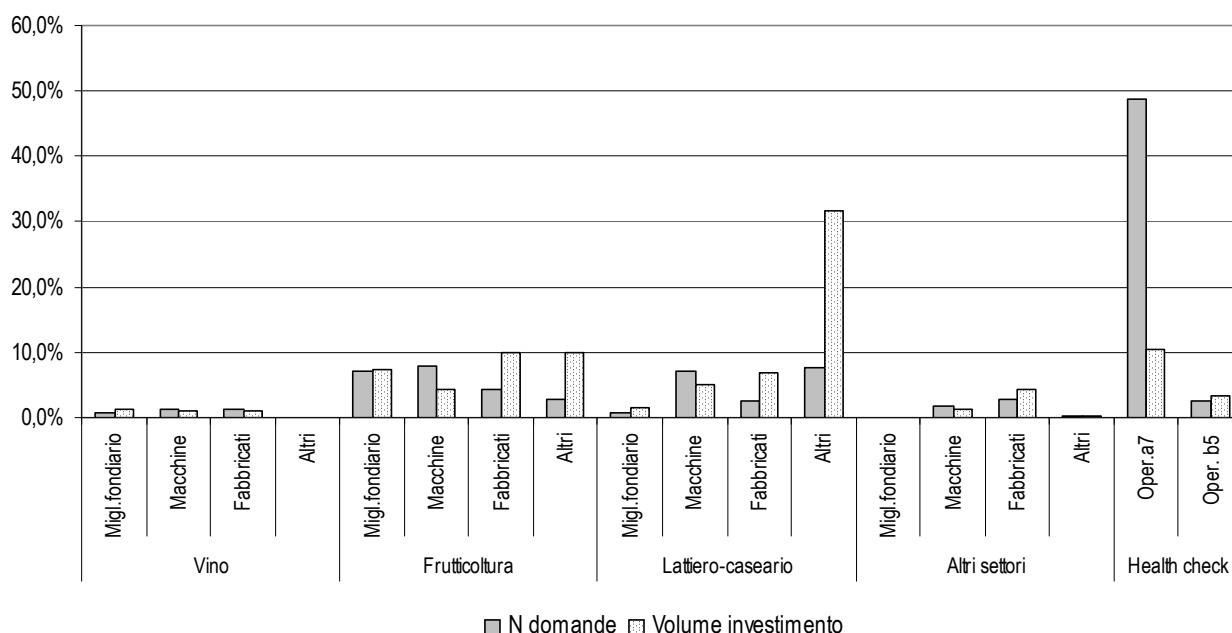
Considerando esclusivamente i valori riferiti di target delle operazioni Health Check, è stato raggiunto il 23% delle aziende agricole beneficiarie ed il 25% del volume totale di investimenti.

Misura 121	Anno 2012	Cumulato 2007-2012	Target 2007-2013	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di aziende agricole beneficiarie (tab. G3.1)	285	761	3.435	8,3%	22%
Di cui Health Check (tab. G3HC)	173	302	1.303	13,3%	23%
Volume totale di investimenti (tab. G.3.1)	13.513.670	42.717.180	75.723.000	17,8%	56%
Di cui Health Check (tab. G3HC)	1.726.520	3.383.891	13.332.000	12,9%	25%
Numero di domande approvate (tab. G3.2)	0	160	160	0	100%

Si ritiene che, essendo la misura caratterizzata da un buon avanzamento in termini finanziari, il basso raggiungimento dei valori target di prodotto, soprattutto in termini di numero di aziende agricole beneficiarie, sia attribuibile da un lato ad una sovrastima dei target settennali, dall'altro ad una maggiore selettività degli investimenti con azioni di maggiore portata economica.

Nel 2012 sono state liquidate 341 domande di pagamento, suddivise per settore produttivo come specificato nella figura seguente. Sebbene l'operazione relativa all'acquisto di atomizzatori sia decisamente preponderante in termini di numero di domande pagate, con un 48,7% del totale delle domande pagate, in termini di volume degli investimenti raggiunge solo il 10%. Come numero di domande pagate, all'operazione a7 segue il settore della frutticoltura con le operazioni legate all'acquisto delle macchine (8%) e le operazioni del settore lattiero-caseario "altre" (7,6%), in cui rientrano l'acquisto di celle frigo o le attrezzature da macello. In quest'ultima categoria rientra il maggior volume di investimenti pagati nel 2012 con ben il 32% del totale.

Figura 3 – Distribuzione percentuale delle domande pagate 2012 e del loro volume di investimento suddivise per tipologia d'investimento e settore agricolo

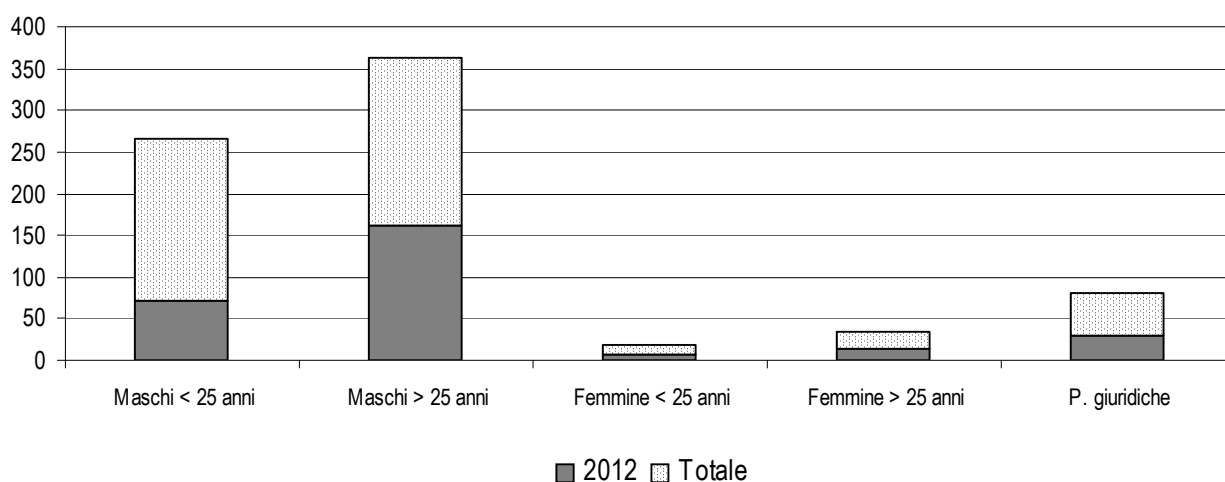


Analizzando nel dettaglio le domande pagate nel 2012 e riferite alle operazioni Health Check, si specifica che delle 173 domande, 9 fanno riferimento all'operazione b5 e perseguono l'obiettivo dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della mitigazione dei relativi effetti; le restanti 164 invece sono relative all'operazione a7, appartenenti tutte ad aziende che coltivano con metodo convenzionale, e perseguono l'obiettivo della gestione più razionale delle risorse idriche. Per la Provincia Autonoma di Trento la produzione convenzionale

è da intendersi quale produzione integrata in quanto la quasi totalità dei produttori agricoli aderisce ai protocolli di produzione integrata.

La figura 4 rappresenta la ripartizione dei beneficiari della misura nel 2012 per genere ed età. Si conferma quanto emerso l'anno scorso, ossia la dominanza tra i beneficiari della misura del genere maschile (totale 235) su quello femminile (totale 20) e sulle persone giuridiche (totale 30). Considerando la ripartizione per età, è importante notare che tra i beneficiari di genere maschile, i giovani agricoltori risultano essere 72 nel 2012 mentre sono più del doppio i colleghi non giovani, che ammontano a 163. Analoga distribuzione si trova all'interno dell'universo femminile con 7 soggetti di età inferiore ai 40 anni e 13 con età superiore ai 40 anni pagati nel 2012.

Figura 4 – Distribuzione percentuale dei beneficiari per età pagati nel 2012 e cumulati da inizio programmazione



Per quanto riguarda gli indicatori di risultato della misura emerge che l'aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie in rapporto al target 2007-2013 rappresenta il 32,7% per l'anno 2012 e il 75,5% per l'arco temporale 2007-2013.

Misura 121	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (tab. R.2)	514.560,00	1.188.728,8	1.574.000	32,7%	75,5%
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie (tab. R.3)	258	608	2.244	11,5%	27,0%

Leggermente più in ritardo il target di risultato relativo al numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie. Infatti il realizzato del 2012 ha raggiunto solo la soglia dell'11% rispetto al valore target, mentre l'avanzamento cumulato ammonta al 27%. Se si sovrappongono i dati della tabella R.3 con i valori della tabella G.3(1), emerge che la gran parte degli investimenti sono rivolti all'introduzione di nuovi prodotti e/o processi.

Avanzamento procedurale

Al fine di analizzare l'avanzamento della misura in termini procedurali, si rileva che delle 107 domande pagate a saldo nel 2012 e riferite ad operazioni ordinarie, 25 fanno riferimento al bando 2008, 26 al bando 2009 e 56 al bando 2010. Lo scostamento temporale medio di 1-2 anni tra l'anno di presentazione della domanda e quello di pagamento è fondamentalmente legato ad una tempistica minima necessaria per il completamento del procedimento amministrativo della domanda di aiuto e per la realizzazione dell'investimento.

Dell'universo delle 167 domande pagate a saldo nel 2012 e riferite ad operazioni Health Check, 76 fanno riferimento al bando 2010 e 91 al bando 2011. Come sopra precisato, 164 domande fanno riferimento all'acquisto di atomizzatori (operazione a7) la cui rendicontazione risulta essere molto veloce. Le operazioni b5 invece sono legate ad una tempistica di realizzazione dell'investimento maggiore, che spiega il numero contenuto di tali operazioni rispetto a quelle a7.

Nel 2012 non sono stati aperti bandi.

In merito all'avanzamento procedurale della misura si rileva al 31.12.2012 un ammontare totale di risorse impegnate sulla misura 121 pari ad Euro 31.788.210,89 di spesa pubblica totale e pari ad Euro 11.125.873,81 di quota FEASR. Gli impegni sono suddivisi a loro volta in Euro 28.694.905,75 di spesa pubblica riferita ad operazioni ordinarie, corrispondente al 95% delle risorse disponibili, ed Euro 3.014.105,14 per operazioni Health Check (Euro 1.636.880,16 b5 ed Euro 1.377.224,98 a7), pari al 28% delle risorse destinate alle nuove sfide.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura 121 ha recuperato il ritardo accumulato negli anni scorsi, raggiungendo un importo totale dei pagamenti superiore alla soglia del 56%, corrispondente a 4 annualità di FEASR. In termini di indicatori di prodotto e di risultato la misura è caratterizzata da una performance discreta.

Dal punto di vista dell'ammontare degli impegni, la misura ha raggiunto un ottimo livello, pari al 95% delle risorse disponibili.

Misura 122 "Miglioramento del valore economico delle foreste"

Descrizione della misura

La misura è finalizzata a razionalizzare la gestione attiva delle foreste con caratteristiche produttive ed a valorizzare i prodotti (principalmente legname) anche nella prospettiva di avviare progetti di filiera.

La misura prevede due tipi di azione: l'acquisto di materiali ed attrezzature specifiche per i lavori forestali e per migliorare i sistemi di misurazione e vendita (escludendo semplici sostituzioni), e la realizzazione di strutture (costruzione ed adeguamento strade aziendali, costruzione di rimesse, magazzini, piazzali di stoccaggio e per il trattamento del legname grezzo e altre strutture per l'esbosco).

Il costo totale della misura 122 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 3.750.000 Euro, dei quali 3.000.000 di Euro di spesa pubblica e 750.000 di Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 1.050.000 Euro (35%), in quota Statale pari a 935.400 Euro (31,18%) e in quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 1.014.600 Euro (33,82%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e ammontano a 5.362,49 Euro. Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 10.800.000 Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a disposizione della misura 122.

Stato di attuazione finanziario

Misura 122	FEASR Anno 2012	Cumulato pagato 2007-2012		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2012 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	167.193,43	290.969,4	831.340,99	1.050.000	3.000.000	57,46%	27,71%

L'attuazione finanziaria della misura procede in maniera più decisa rispetto agli anni precedenti, con una percentuale di esecuzione pari al 57,46% dei pagamenti 2012 sul totale programmato e al 27,7% dell'avanzamento cumulato sul totale delle risorse a disposizione; nel 2011 questi valori erano rispettivamente dell' 11,8% e del 17,68%. I ritardi nei pagamenti sono attribuibili alla natura dei beneficiari ai quali è rivolta la misura: si tratta infatti per la maggior parte di Comuni, legati a lunghi iter amministrativi per la realizzazione delle opere, comportando di conseguenza ritardi nella rendicontazione delle spese.

Stato di attuazione

Misura 122	Anno 2012	Cumulato 2007-2012	Target 2007-2013	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di aziende forestali beneficiarie (tab. G3.1)	13	26	19	68,4%	137%
Volume totale di investimenti	820.870	1.557,56	4.750.000	17,28%	33%
Numero di domande approvate (G3.2)	-	1	1	-	100%
Health Check	Misura non attivata i sensi dell'Health Check				

La misura è caratterizzata da una buona performance nel raggiungimento del target relativo al numero di aziende forestali beneficiarie. I soggetti che hanno ricevuto un pagamento nel 2012 rappresentano infatti il 68,4% del target del settennio, mentre quelli dall'inizio programmazione a fine 2012 raggiungono il 137%. L'incremento dei pagamenti ha avuto riflessi positivi anche sul volume totale degli investimenti che, mentre fino al 2011 era fermo al 15,5%, attualmente raggiunge il 33%.

Si precisa che dei 13 beneficiari del 2012, 7 sono dei soggetti pubblici associati, mentre i restanti 6 sono dei Comuni. Gli interventi finanziati riguardano l'acquisto di attrezzatura forestale (3 domande), ampliamenti o ristrutturazioni sulla rete viabile forestale (6 domande) e la costruzione di strade forestali (4 domande).

Misura 122	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (tab. R.2)	45.254,1	58.620,5	90.000	50,3%	65,13
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie (tab. R.3)	2	10	3	66%	333%

L'aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie, quale indicatore di risultato, conferma un deciso avanzamento della misura rispetto all'anno precedente e raggiunge la soglia del 65% del valore target. In merito al numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie, si evidenzia il superamento del valore target per quanto riguarda l'avanzamento cumulato (333%). Tuttavia visto l'andamento della misura in termini finanziari e di indicatori di prodotto è evidente una sottostima del valore target, come già evidenziato dal valutatore indipendente.

Avanzamento procedurale

Analizzando le domande pagate nel 2012 è importante sottolineare che 2 fanno riferimento al bando 2008, 7 al bando 2009, 6 al bando 2010 e 6 al bando 2011. Come evidenziato sopra, la prevalenza di Enti pubblici quali beneficiari legati a lunghe tempistiche procedurali (appalti), comporta uno scostamento temporale tra la presentazione della domanda e il pagamento.

Per quanto riguarda il bando 2012, con scadenza 30 settembre, sono pervenute al Servizio competente 39 domande, in aumento rispetto al numero registrato sul bando 2010 (33). La misura, nonostante il ritardo cumulato sia dal un punto di vista finanziario che di avanzamento fisico, riscuote comunque un certo interesse nel mondo forestale.

Molto positivo è da valutare l'ammontare degli impegni a fine 2012 pari ad Euro 2.741.553,50 di spesa pubblica totale e ad Euro 959.543,73 di quota FEASR, che superano il 91% delle risorse disponibili al netto dei trascinamenti (Euro 2.994.637,51).

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

Il ritardo nell'avanzamento finanziario (27%) va confrontato con l'ammontare degli impegni che a fine 2012 ha quasi raggiunto la totalità delle risorse a disposizione (91%). L'incremento degli impegni è il gran parte dovuto agli ultimi bandi (2011 e 2012) che hanno raccolto un crescente numero di domande a dimostrazione del buon lavoro di pubblicità svolto dagli uffici del Servizio Foreste. Nel corso del 2012 il Servizio ha iniziato attività di sensibilizzazione nei confronti dei beneficiari per accelerare le operazioni di rendicontazione.

Misura 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”

Descrizione della misura

La misura è suddivisa in due sottomisure. La prima (123.1) è volta all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli ed ha l'obiettivo di mantener dinamico un settore che punta ad un'elevata qualità del prodotto, attraverso investimenti strumentali e di tipo logistico che portino all'ottimizzazione dei processi produttivi, di trasformazione e di vendita. La seconda (123.2) è una sottomisura forestale e si prefigge di sostenere l'adeguamento tecnologico del parco macchine ed il miglioramento delle infrastrutture necessarie per poter applicare metodi di lavoro rispettosi dell'ambiente.

Il costo totale della misura 123 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 51.598.422 Euro, dei quali 19.518.226 Euro di spesa pubblica e 32.080.196 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 6.831.379 Euro (35%), in quota Statale pari a 6.085.782,86 Euro (31,18%) e in quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 6.601.064,03 Euro (33,82%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati conclusi nel 2008 e ammontavano a 2.491.768,50 Euro.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 40.200.000 Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi, dei quali 38.000.000 di Euro destinati alla sottomisura 123.1 “Valore aggiunto dei prodotti agricoli” e 2.200.000 Euro alla sottomisura 123.2 “Valore aggiunto dei prodotti forestali”.

Stato di attuazione finanziario

Misura 123	FEASR Anno 2012	Cumulato pagato 2007-2012		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2012 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	759.129,25	4.122.920,45	11.779.772,6	6.831.379	19.518.226	11,11%	60,35%

L'attuazione finanziaria 2007-2012 è buona ed ha raggiunto il 60,35% delle risorse disponibili per il settennio, percentuale superiore alla soglia obiettivo del 56% corrispondente alle assegnazioni delle quattro annualità FEASR 2007-2010. L'ammontare dei pagamenti 2012 è pari all'11% della totalità delle risorse e risulta leggermente inferiore ai valori del 2011 (13,7%).

Stato di attuazione

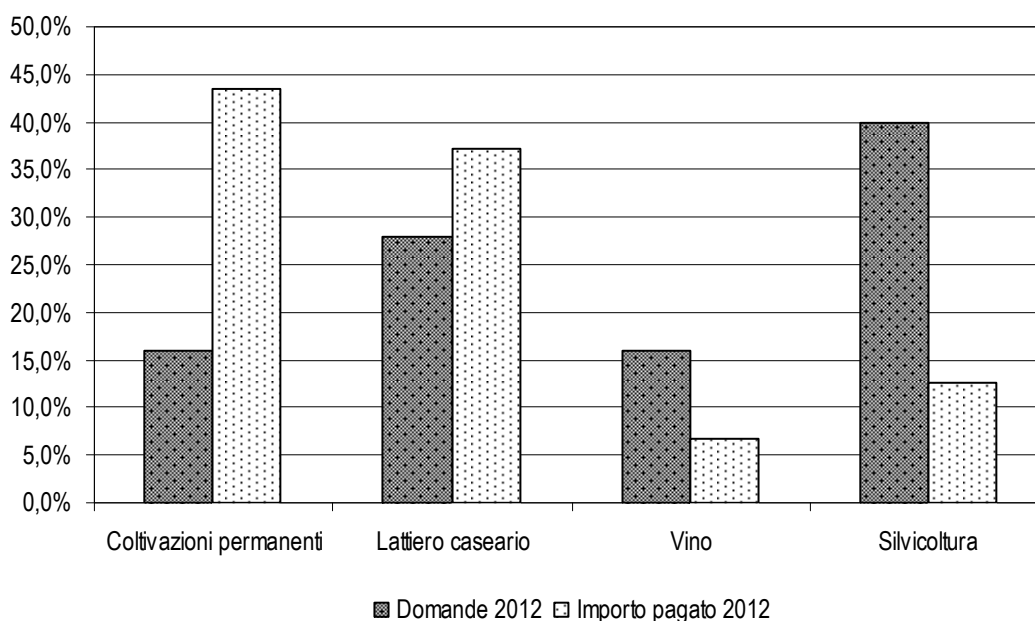
Misura 123	Anno 2012	Cumulato 2007-2012	Target 2007-2013	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di imprese beneficiarie (tab. G3.1)	16	102	114	33%	89%
Volume totale di investimenti	5.946.300,00	26.134.375,59	51.484.000	16,41%	51%
Numero di domande approvate (G3.2)	-	7	7	-	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Si registra nel complesso un ottimo avanzamento della misura in termini di numero di imprese beneficiarie che, considerato il valore cumulato dall'inizio programmazione, hanno raggiunto l'89% del target. Per quanto riguarda invece il volume totale degli investimenti, la misura nel 2012 ha raggiunto il 51% dell'avanzamento complessivo del valore target e rispetto all'anno scorso è incrementato del 16,4%.

Nel 2012 a fronte di 16 imprese beneficiarie, sono state pagate 25 domande, delle quali 15 fanno riferimento al comparto agricolo (4 domande del settore delle coltivazioni permanenti, 4 del settore vitivinicolo e 7 del settore lattiero-caseario) e 10 alla silvicoltura. Dalla figura 5, che rappresenta graficamente la distribuzione percentuale delle domande e dei relativi importi pagati nel 2012 per tipo di attività, emerge come la distribuzione dei pagamenti sia nella quasi totalità dei casi (settore vinicolo escluso), inversamente proporzionale alla distribuzione dei beneficiari: infatti, al 40% dei beneficiari forestali corrisponde solamente il 12,5% dei pagamenti, al 16% dei beneficiari nel settore delle coltivazioni permanenti corrisponde il 43,4% dei pagamenti ed infine al 28% dei beneficiari del settore lattiero-caseario corrisponde il 37,3% dei pagamenti. A

differenza di quanto registrato nel 2011, non sono stati pagate domande relative al comparto dell'industria dei prodotti alimentari.

Figura 5 – Distribuzione percentuale domande pagate 2011 ed importi liquidati per tipo di attività



Per quanto riguarda il tipo di imprese beneficiarie della misura nel 2012, 14 sono classificate come piccole imprese, in quanto occupano meno di 50 persone e realizzano un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore ai 10 milioni di Euro. Le restanti due invece sono una società cooperativa agricola ed una società per azioni produttrice di spumante che rientrano nella categoria delle medie imprese. Al fine di completare il quadro riferito agli indicatori di prodotto della misura, si precisa che tutte le 16 domande finanziate nel 2012 fanno riferimento ad un tipo di produzione convenzionale (non con metodo biologico) volta alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

Misura 123	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (tab. R.2)	352.775,0	1.535.113,37	3.089.000	11,4%	49,7%
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie (tab. R.3)	16	55	23	69%	239%

Dal punto di vista del raggiungimento del target di risultato relativo all'aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie, nel 2012 si è avuto un avanzamento dell'11,4%, leggermente superiore a quanto registrato nel 2011 (8,01%). Discreta risulta la percentuale di avanzamento dall'inizio programmazione al 2012 che si attesta poco al di sotto del 50% del valore target ed ammonta a 1.535.113,37, dei quali il 62% è riferito al settore agricolo, il 24% al settore dell'industria alimentare e il restante al settore forestale.

In merito al numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie, il realizzato relativo al 2012 ammonta al 69% del target, mentre il cumulato ha superato il target del settennio. Si precisa che al valore cumulato contribuiscono in maniera equa tutti e tre i settori.

Avanzamento procedurale

Considerando l'avanzamento procedurale della misura, delle 13 domande pagate a saldo nel 2012 e riferite alla sottomisura agricola, 1 appartiene al bando 2008, 4 appartengono al bando 2009, 6 al bando 2010 e 2 al bando 2011. Lo scostamento temporale medio fra la domanda di aiuto e la domanda di pagamento nell'ambito di tale sottomisura risulta essere in linea con la tempistica richiesta per la realizzazione di

complessi investimenti nel settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli. In merito alle 10 domande pagate riguardanti la sottomisura forestale, 1 è stata presentata sul bando 2009, 4 sono state presentate sul bando 2010, 4 sul 2011 ed 1 sul bando 2012, dimostrando una buona capacità di istruttoria dei Servizi competenti.

Sul bando 2012 della sottomisura 123.1 con scadenza il 23 ottobre 2011, è pervenuta al Servizio competente 1 domanda di aiuto, in diminuzione rispetto al trend incrementale degli scorsi anni. Per quanto riguarda la sottomisura 123.2, alla scadenza dei due bandi rispettivamente del 30 aprile e del 30 settembre, sono state presentate 22 domande di aiuto.

A conferma del buon andamento della misura si precisa che il volume di impegni al 31.12.2012 per la sottomisura 123.1 è pari ad Euro 13.871.807,35 di spesa pubblica totale ed ad Euro 4.855.132,57 di quota FEASR. Tale dato rappresenta il 99% delle risorse totali a disposizione dell'intera programmazione per il settennio, al netto del pagamento dei trascinamenti (Euro 13.960.457,07).

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

Nel complesso la misura è caratterizzata da un trend di avanzamento positivo sotto il punto di vista finanziario e discreto sotto il punto di vista del raggiungimento dei target di prodotto e di risultato. La misura riscuote un elevato interesse da parte del mondo agricolo e forestale. Infine, dal volume totale degli impegni si denota la corretta gestione procedurale della misura.

Misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura”

Descrizione della misura

La presente misura ha l'obiettivo di migliorare le infrastrutture per lo sviluppo dei settori agricolo e forestale, secondo una gestione territoriale sostenibile e volta alla salvaguardia ambientale. Essa è composta da quattro sottomisure, tre appartenenti al settore agricolo e una al settore forestale.

Gli obiettivi della sottomisura 125.1 “Bonifica” consistono nella regimazione idraulica (soprattutto nel fondovalle), nell'adeguamento e miglioramento delle sistemazioni idraulico-agrarie e nel mantenimento del territorio in maniera proficua all'attività agricola.

L'obiettivo specifico della sottomisura 125.2 è la razionalizzazione, il potenziamento e l'ammodernamento delle infrastrutture collettive per la gestione delle risorse idriche anche al fine di ridurre i consumi con l'inserimento di moderni sistemi microirrigui a goccia. La sottomisura ha attivato l'operazione Health Check volta alla riconversione di impianti irrigui ad aspersione in sistemi microirrigui a goccia.

Per quanto riguarda la sottomisura 125.3, l'obiettivo è il miglioramento delle rete interpodereale.

L'obiettivo della misura 125.4 è quello di garantire l'accessibilità ai boschi, in funzione della loro utilizzazione multifunzionale, grazie al completamento della rete viaria principale.

Il costo totale della misura 125 per la programmazione 2007-2013, a seguito delle modifiche apportate nel febbraio 2012, ammonta a 54.192.478 Euro, dei quali 37.186.460 Euro di spesa pubblica e 13.015.261 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 13.015.261 Euro (35%) e la restante parte pari a 24.171.199 Euro circa a carico dello Stato e della Provincia. I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati conclusi e saldati nel 2008 per un ammontare complessivo di 7.617.723,92 Euro.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 61 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi, dei quali 50 milioni destinati alle sottomisure agricole 125.1 “Bonifica”, 125.2 “Irrigazione” e 125.3 “Viabilità” e 11 milioni alla sottomisura 125.4 “Infrastrutture per la silvicoltura”.

Stato di attuazione finanziario

Misura 125	FEASR Anno 2012	Cumulato pagato 2007-2012		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2012 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	3.025.039,58	8.579.561,8	24.513.033,81	10.059.661	28.741.888,58	30%	65,92%
Di cui Health Check (tab. G5 HC)	1.968.417,39	2.265.322,7	6.472.350,4	3.375.600	9.644.571,42	58,3%	67,1%

La misura è caratterizzata da un buon livello di esecuzione finanziaria, con un utilizzo delle risorse (ordinarie ed Health Check) dall'inizio programmazione a fine 2012 pari al 65,9%. La percentuale del totale dei pagamenti del 2012 sulle assegnazioni del settennio ammonta al 30%, ampiamente superiore alla partecipazione annua del FEASR.

Nel 2012 i pagamenti a valere sull'operazione Health Check - gestione delle risorse idriche (125.2 operazione g), hanno proceduto in maniera ottima, con una quota del 58,3% rispetto alle risorse messe a disposizione per l'intera programmazione.

Stato di attuazione

Misura 125	Anno 2012	Cumulato 2007-2012	Target 2007-2013	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. Su target)
Numero di operazioni sovvenzionate (tab. G3.1)	43	90	186	23,1%	48,38%
Di cui Health Check (tab.G3HC)	26	30	10	260%	300%
Volume totale di investimenti (tab. G.3)	9.143.306,48	19.392.313,6	31.514.000	29%	61,48%
Di cui Health Check (tab.G3HC)	7.030.062,1	8.090.438,03	12.000.000	58,6%	67%
Numero di domande approvate (tab. G3.2)	-	46	46	-	100%

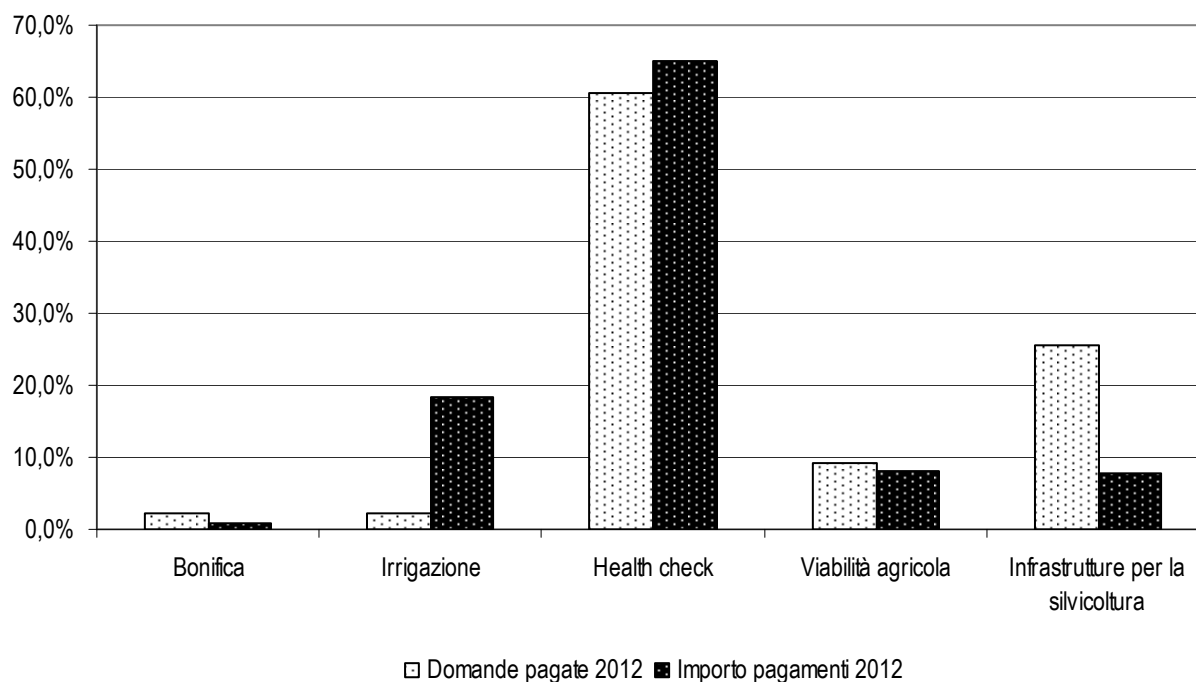
Nel 2012 sono state sovvenzionate 43 operazioni, di cui 26 relative all'operazione Health Check (interventi di riconversione di impianti irrigui ad aspersione o a scorrimento con sistemi microirrigui a goccia), 6 relative alle sottomisure agricole 125.1.2.3 e 11 della sottomisura forestale 125.4. La misura ha raggiunto il 23,1% del valore target con il sovvenzionato 2012 e il 48% considerando il totale realizzato dall'inizio programmazione, delineando un marcato recupero rispetto all'anno precedente, in cui presentava una percentuale del cumulato rispetto al target del 25%. Analizzando esclusivamente le operazioni Health Check la misura ha raggiunto invece un'ottima percentuale di avanzamento sul valore target, sebbene risulti sottostimata la quantificazione di quest'ultimo.

Le percentuali di avanzamento del target relativo al volume totale degli investimenti si attestano al 29% relativo all'anno 2012 e al 61,48% considerando tutto il realizzato dall'inizio programmazione alla fine del 2012 (nel 2011 tale valore era del 35,70%). Anche il volume totale degli investimenti realizzati con le operazioni Health Check risultano essere ottime, con una percentuale di avanzamento del cumulato sul target settennale pari al 67%.

La figura 6 evidenzia la distribuzione percentuale delle domande pagate nel 2012 e del loro importo. L'operazione Health check ha registrato il maggior numero di pagamenti e di domande, rispettivamente 65% e 60% del totale. La sottomisura forestale 125.4 è caratterizzata dal 25,6% delle domande finanziate, a cui fa riferimento solo il 7,8% dei pagamenti. Nell'ambito sia della sottomisura 125.1 che 125.2 (esclusa health check) è stata presentata una sola domanda, con un importo rispettivamente di 63.624,67 euro (0,7%) e di 1.588.637,2 Euro (18,4%). Infine, per la sottomisura 125.3 sono state pagate 4 domande, per un importo di 691.041,6 Euro (8%).

L'attuazione della misura in termini di indicatori di prodotto, ha decisamente colmato il gap evidenziato lo scorso anno. Anche per quanto riguarda il raggiungimento del target di risultato "aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie", si sottolinea che il realizzato del 2012 corrisponde al 79,6% del target, mentre tale valore l'anno scorso era del 17,65% e a fine 2010 si fermava al 7,58%.

Figura 6 – Distribuzione percentuale domande pagate 2012 ed importi liquidati



Misura 125	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. Su target)
Aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (tab. R.2)	1.592.630	2.499.463,8	2.000.000	79,6%	124,9%

Avanzamento procedurale

Come anticipato sopra, gli interventi finanziati attraverso la misura necessitano di una tempistica di realizzazione medio-lunga, comportando uno sfasamento temporale tra la domanda di aiuto e quella di pagamento in media di due anni. A dimostrazione di ciò, nell'insieme delle domande che hanno ricevuto un pagamento a saldo nell'ambito delle sottomisure agricole nel 2012, 2 fanno riferimento al bando 2008 e 17 a quello del 2009. Considerando invece la sottomisura forestale, 3 delle domande sono relative al bando 2008, 2 al 2009 e 6 al 2010.

Nel corso del 2012 non sono stati aperti bandi per la presentazione delle domande di aiuto sulle sottomisure agricole 125.1.2.3. Per quanto riguarda invece la sottomisura 125.4 forestale, come consueto è stato aperto il bando con scadenza 30 settembre 2012, entro la quale sono state presentate 31 domande di aiuto.

Nel corso del 2012 è stata effettuata una compensazione finanziaria tra le misure forestali con la quale sono state spostate delle risorse dalla sottomisura 125.4 a favore delle misure 122 e 123.2.

In relazione al volume totale degli impegni, le sottomisure agricole 125.1.2.3 inclusa l'operazione Health Check hanno raggiunto al 31.12.2012 un ammontare di impegni pari ad Euro 23.487.815,00 di spesa pubblica totale ed Euro 8.220.735,25 di quota FEASR, arrivando al 90% delle risorse a disposizione per il settennio, al netto dei trascinamenti (Euro 24.432.126,07). Analizzando in dettaglio le risorse destinate all'Health Check (sotto misura 125.2, operazione lettera g - riconversione impianti irrigui), pari ad Euro 9.644.571,43 di spesa pubblica totale ed Euro 3.375.000 di quota FEASR, l'impegnato ha raggiunto il 100% della dotazione. Visto il forte interesse da parte del mondo agricolo per l'operazione Health Check è stato deciso di destinare a tale priorità anche i fondi provenienti dall'OCM e dalla modulazione. È stata inoltre anticipata negli incontri annuali con i Servizi della Commissione (Bruxelles 12.12.12) una proposta di compensazione finanziaria tra le operazioni Health Check, volta a trasferire circa 2 milioni di Euro di risorse inutilizzate della misura 121

(operazione Health Check a7 atomizzatori a basso volume e basso impatto) a favore dell'operazione Health Check delle misura 125.2 (proposta di modifica del programma del 2013).

L'ammontare degli impegni relativi alla misura 125.4 a fine 2012 ha raggiunto un importo pari ad Euro 4.772.439,01 di spesa pubblica totale ed Euro 1.670.353,65 di quota FEASR, raggiungendo così il 92% delle risorse a disposizione per il settennio al netto dei trascinamenti (Euro 5.136.610,01).

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

In generale la misura è caratterizzata da un buon andamento in termini finanziari sia in relazione all'ammontare dei pagamenti sia a quello degli impegni. Buono si presenta anche l'avanzamento fisico in base al raggiungimento dei target di prodotto e di risultato.

Asse II “Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale”

L'attuazione generale dell'asse II procede con un buon ritmo, la percentuale di avanzamento dei pagamenti cumulati in rapporto alla spesa pubblica programmata, si attesta al 90,8%. I pagamenti al 31/12/2012 ammontano complessivamente a 109.893.518,99 Euro, corrispondenti a 48.355.005,90 Euro di quota FEASR.

Considerando esclusivamente la superficie che ha ottenuto pagamenti nel 2012 (tabella R.6), quella che incide sull'indicatore di biodiversità ammonta a 11.942 ettari, soprattutto grazie alle indennità compensative erogate (11.139 ettari). Per quanto riguarda la qualità dell'acqua, la superficie soggetta ad una gestione efficace nel 2012 è pari a 24.069,8 ettari, a cui contribuiscono per la maggior parte le misure agroambientali, con 12.770 ettari. In relazione al cambiamento climatico, il contributo avviene grazie alle misure forestali 226 e 227, con un contributo in termini di ettari rispettivamente di 5 e 43. La superficie soggetta ad una gestione corretta sulla qualità del suolo nell'anno in questione è pari a 35.634 ettari a cui contribuisce per la maggior parte la misura 214. Infine, per la riduzione della marginalizzazione, il totale della superficie interessata è di 19.000 ettari di cui attribuibili per oltre il 97% alla misura 211.

Misura 211 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane”

Descrizione della misura

La misura 211 ha l'obiettivo di compensare il mancato guadagno – o i costi eccessivi – di attività agricole e pratiche zootecniche tradizionali in zone svantaggiate di montagna. Si tratta di attività che sebbene non possano porsi in modo competitivo sul mercato a causa di obiettivi svantaggi, proseguono attività tradizionali che fanno registrare delle ricadute positive su tutto il territorio trentino.

Il costo totale della misura 211, composto interamente da spesa pubblica, a seguito dell'implementazione delle risorse approvate nel 2012, ammonta a 61.092.118,18 Euro, suddiviso in 26.880.532 Euro di quota FEASR (44%) e in 34.211.586,18 Euro di quota statale (56%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e ammontano a 6.939.700,56 Euro.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 25 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi.

Stato di attuazione finanziario

Misura 211	FEASR Anno 2012	Cumulato pagato 2007-2012		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2012 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	3.156.349,14	25.686.616,33	58.375.597,49	26.880.532	61.092.118,18	11,7%	95,56%

La misura registra un'ottima performance in termini finanziari, con una percentuale di utilizzo delle risorse a disposizione nelle annate 2007-2012 pari al 95,5%. I pagamenti riferiti esclusivamente all'anno 2012 delineano un ritmo di esecuzione rallentato in quanto sono andate ad esaurirsi le risorse a disposizione.

L'ammontare totale di domande pagate nel 2012 sono suddivise come segue:

	Campagna 2010	Campagna 2011
Pagate con anticipi	1.663	1.826
Pagate a saldo	1.880	1.831

Con riferimento alla campagna 2012, si segnala che sono state finanziate con fondi aggiuntivi.

Stato di attuazione

Misura 211	Anno 2012	Cumulato 2007-2012	Target 2007-2013	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di aziende beneficiarie (tab. G3.1)	1.887	2.000	2000	100%	100%
SAU beneficiarie (ha) (G3.1)	18.565	20.026	50.000	40%	40%
Numero di aziende beneficiarie (tab. G3.2)	0	1.652	1.652	0%	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

I valori riportati in tabella dimostrano l'ottima adesione da parte del mondo agricolo alla misura, la quale in termini di numero di aziende risulta essere in linea con il valore target. Si segnala che, come avvenuto nel 2011, i valori inseriti per il numero di aziende e la SAU si discosta dal calcolo fatto nelle RAE ante 2011, a seguito dei chiarimenti forniti dalla Commissione in data 15 marzo 2010 sul calcolo cumulato per le misure a superficie.

L'ammontare delle aziende che nell'anno 2012 hanno beneficiato dell'indennità compensativa è pari a 1.887, per un totale di 18.565 ettari di SAU.

Misura 211	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Area che contribuisce alla preservazione della biodiversità (tab. R.6)	11.139	28.373,4	30000	37,13%	94,57%
Area che contribuisce alla preservazione della qualità dell'acqua (tab. R.6)	11.139	28.373,4	30000	37,13%	94,57%
Area che contribuisce al contenimento del cambiamento climatico (tab. R.6)	-	-	n.r.	-	-
Area che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo (tab. R.6)	14.852	37.831,2	40000	37,13%	94,57%
Area che contribuisce alla diminuzione dell'abbandono delle terre marginali (tab. R.6)	18.565	47.289	50000	37,13%	94,57%

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato, si riscontrano ottime performance con un'incidenza dei valori relativi all'anno 2012 sul target del settennio, del 37% ed al 94,57% se si considera il cumulato. La misura è finalizzata principalmente ad evitare lo spopolamento delle aree montuose e periferiche e la scomparsa delle attività agricole tipiche di quei luoghi. Di conseguenza l'area soggetta all'indennità compensativa contribuisce appieno alla riduzione dell'abbandono delle terre marginali, il cui contributo è pari a 18.565 ettari. Inoltre, in tali terre marginali caratterizzate da elevata pendenza e dalla prevalenza del prato e del pascolo, si registra un positivo effetto sull'acqua e sul suolo. Infatti la presenza del prato-pascolo, offrendo un cotico erboso continuo, diminuisce i fenomeni di erosione del terreno e di percolazione dell'acqua. Nel 2012 la superficie soggetta ad indennità compensativa che ha contribuito al mantenimento di un elevato standard qualitativo della risorsa idrica è pari a 11.139 ettari e la superficie che ha contribuito al miglioramento della qualità del suolo è di 14.852 ettari. Infine si sottolinea come la presenza del prato e del pascolo offra una molteplicità di habitat, contribuendo al mantenimento della biodiversità, con una superficie complessiva interessata poco superiore ai 11.139 ettari.

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2012 è stato aperto un bando per la presentazione delle domande di finanziamento per la misura 211, la cui chiusura è avvenuta il 15 maggio 2012. Tale bando è stato finanziato integralmente con aiuti di Stato a totale carico della PAT.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La risposta del mondo agricolo alla misura 211 è ottima come dimostrato dal numero di aziende beneficiarie; tanto che per la campagna 2012, a seguito del quasi esaurimento delle risorse cofinanziate si è dovuto procedere al pagamento con gli aiuti di stato aggiuntivi. La tipologia delle imprese appartiene prevalentemente al settore zootecnico.

Misura 214 "Pagamenti agroambientali"

Descrizione della misura

La presente misura si pone l'obiettivo di fornire agli agricoltori aiuti volti a compensare le perdite di reddito o i costi aggiuntivi conseguenti all'applicazione di metodi di produzione più compatibili con l'ambiente (agricoltura biologica, riduzione di input, ecc...) e con la necessità di salvaguardare la biodiversità (cura del paesaggio agrario, coltivazione di vegetali minacciati di erosione genetica, allevamento di razze animali in via di estinzione, re di quaglie, ecc.).

Il costo totale della misura 214, composto interamente da spesa pubblica, a seguito delle modifiche approvate nel 2012, ammonta a 53.922.250 Euro, suddiviso in 23.756.590 Euro di quota FEASR (44%) e in 30.235.660 Euro di quota statale (56%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e ammontano a 7.912.806,93 Euro.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 10 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi.

Stato di attuazione finanziario

Misura 214	FEASR Anno 2012	Cumulato pagato 2007-2012		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2012 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	6.816.541,14	21.640.168,40	49.181.055,2	23.756.590	53.922.250	28,7%	91,2%

La misura ha dimostrato ottime performances in termini finanziari, con un utilizzo del 91,2% delle risorse disponibili per il settennio. I pagamenti riferiti esclusivamente all'anno 2012 rappresentano il 28,7% del totale e hanno registrato un incremento rispetto agli anni precedenti.

L'ammontare totale di domande pagate nel 2012 sono suddivise per campagna di riferimento nella tabella seguente:

	Campagna 2010	Campagna 2011	Campagna 2012
Domande pagate con anticipo	1.444	1.762	1.834
Domande liquidate a saldo	830	2.134	-

La maggior parte dei pagamenti effettuati nel 2012 riguarda le domande presentate nelle campagne 2010 e 2011, dimostrando una situazione di ritardo tra l'anno di competenza e quello di pagamento. L'andamento è imputabile alla risoluzione dei problemi di refresh. Si segnala, come risulta evidente dalla scomposizione per operazione della spesa pubblica nella colonna "new" della tabella O.214(1) che nel corso del 2012 non sono stati pagati nuovi contratti. A seguito dell'esaurimento delle risorse, infatti, l'amministrazione provinciale ha deciso di pagare i contratti già in essere riservandosi la possibilità di liquidare i nuovi contratti una volta reperite le risorse necessarie.

Stato di attuazione

Lo stato di attuazione della misura è particolarmente positivo con percentuali di avanzamento cumulato sul target, che si attestano ben al di sopra del 100%. La percentuale di avanzamento considerando i target risulta essere sovrastimata, questo è attribuibile a un difetto nella stima del target a cui si è assommato un cambiamento nel corso degli anni del calcolo dell'indicatore, legato al doppio conteggio. Tale problematica era stata evidenziata anche al Valutatore, che tuttavia suggeriva di evitarne il ricalcolo.

Misura 214	Anno 2012	Cumulato 2007-2012	Target 2007-2013	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di aziende beneficiarie (tab. G3.1)	2.260	2.260	2.850	79%	79%
Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha) (G3.1)	33.532	236.874,19	50.000	67,06%	473%
Superficie fisica interessata dal sostegno (ha) (tab. G3.1)	36.652	233.753,71	50.000	73,3%	467%
Numero di contratti (tab. G3.1)	2.260	12.761	3.000	75%	425%
Numero di contratti (tab. G3.2)	0	2.568	2.568	100%	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Ciononostante, possono essere fatte alcune considerazioni, focalizzando l'analisi sui contratti pagati nel corso del 2012 e le relative superfici, come riportato nella tabella sottostante. Il 79% dei contratti è attribuibile all'impegno "Riduzione e miglior gestione dei fertilizzanti" in cui rientra la sottoazione B.1.1 "Gestione delle aree prative – Prati permanenti", mentre la maggior quota di superficie è legata alla gestione e creazione di pascoli, ben il 60%.

Tipo di impegno	N. contratti	%	Superficie	%
Agricoltura biologica	227	10,04	505,79	1,5
Riduzione e miglior gestione dei fertilizzanti	1789	79,1	12.518	37,3
Creazione, mantenimento di caratteristiche ecologiche	4	0,2	1	0
Gestione e creazione di pascoli	169	7,5	20.248,48	60,4
Azioni per mantenere habitat favorevoli alla biodiversità	25	1,1	71,05	0,2
Mantenimento razze locali a rischio	294	13,0	-	-
Protezione varietà vegetali rare	46	2,03	187,89	0,56
Altre azioni mirate	2	0,08	1	0
Totale	2.260		33.532	

Nell'ambito della misura 214 le singole azioni contribuiscono diversamente alla gestione efficace del territorio. L'area che contribuisce alla preservazione della biodiversità è determinata da impegni volti alla creazione e mantenimento di caratteristiche ecologiche, al mantenimento di habitat favorevoli alla biodiversità, alla protezione delle specie minacciate di estinzione, ad altre azioni mirate (estensivizzazione produzioni vegetali) e in parte all'agricoltura biologica, che complessivamente raggiungono 513 ettari nel 2012 pari al 76% del target del settennio.

Misura 214	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Area che contribuisce alla preservazione della biodiversità (tab. R.6)	513,84	2.581,68	670	76,56	385
Area che contribuisce alla preservazione della qualità dell'acqua (tab. R.6)	12.770,9	103.705,46	51000	12,31	203
Area che contribuisce al contenimento del cambiamento climatico (tab. R.6)			n.r.		
Area che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo (tab. R.6)	20.248,48	130.587,06	35000	57,8	373
Area che contribuisce alla diminuzione dell'abbandono delle terre marginali (tab. R.6)			-	-	-

La superficie soggetta ad un'efficace gestione del territorio che incide sulla qualità della risorsa idrica è costituita da impegni volti alla riduzione e migliore gestione dei fertilizzanti e in parte dall'agricoltura biologica ed ammonta a 12.770,9 ettari nel 2012, pari al 12% del target 2007-2013. L'area che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo coincide con gli impegni di gestione dei paesaggi, dei pascoli e dei siti ad elevato valore naturale e per il 2011 è pari a 20.248 ettari.

Analogamente a quanto rilevato precedentemente, i target 2007-2013 sono stati sottostimati; tuttavia, nel corso del 2012 il valutatore indipendente ha suggerito di non procedere ad una loro riquantificazione.

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2012 è stato aperto un bando per la presentazione delle domande di finanziamento per la misura 214, la cui chiusura è avvenuta il 15 maggio 2012. Entro tale data sono pervenute 2.398 domande di aiuto, di cui 139 sono nuovi impegni.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La risposta del mondo agricolo alla misura 214 è buona come dimostrato dal numero di aziende beneficiarie. La tipologia delle imprese appartiene prevalentemente al settore zootecnico. Tuttavia si rileva un discreto interesse per gli interventi più strettamente volti alla preservazione della biodiversità.

Misura 226 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”

Descrizione della misura

La misura ha l'obiettivo di favorire il mantenimento di una copertura forestale stabile ed efficiente, in grado di svolgere le sue funzioni protettive, ambientali e produttive.

Le azioni previste all'interno della misura sono le seguenti:

- interventi di recupero dei popolamenti forestali distrutti da uragani, incendi o inondazioni;
- interventi di ricostituzione e rinaturalizzazione boschiva a seguito di calamità naturali o incendi;
- investimenti per il miglioramento della stabilità del bosco a prevenzione dei danni da inondazioni, frane e valanghe, costituiti da diradamenti a fini protettivi nella fase giovanile per regolare la densità, la mescolanza e la conformazione delle chiome; è ammesso un solo intervento nel periodo di programmazione sulla stessa superficie;
- lavori di sistemazione di frane con tecniche di bioingegneria e costruzione di infrastrutture di prevenzione e difesa dagli eventi calamitosi.

Il costo totale della misura 226 per la programmazione 2007-2013, a seguito delle modifiche finanziarie avute nel 2012, ammonta a 4.900.455 Euro, dei quali 4.045.455 Euro di spesa pubblica e 855.000 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 1.780.000 Euro (44%) e la restante parte pari a 2.265.455 Euro a totale carico dello Stato (56%). Per la misura 226 non sono stati rilevati trascinamenti di impegni dalla precedente programmazione.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 11 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi.

Stato di attuazione finanziario

Misura 226	FEASR Anno 2012	Cumulato pagato 2007-2012		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2012 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	371.828,48	682.798,56	1.551.808,1	1.780.000	4.045.455	20,8%	38,36%

La misura seppur caratterizzata da un'attuazione finanziaria rallentata, con i pagamenti del 2012 ha registrato una decisa accelerazione rispetto agli anni precedenti ed attualmente corrispondono al 20,8% delle

budget totale del settennio (nel 2011 era del 13,1%), mentre pagamenti dall'inizio programmazione sono pari al 38,36% (nel 2011 erano il 19,9%). Nonostante i pagamenti del 2012 siano quasi raddoppiati rispetto a quelli del 2011, la misura risulta essere in ritardo.

Stato di attuazione

Misura 226	Anno 2012	Cumulato 2007-2012	Target 2007-2013	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di azioni sovvenzionate (tab. G3.1)	53	129	400	13,25%	32,25%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

La misura procede ad un ritmo contenuto, seppur con dei miglioramenti rispetto all'anno precedente, anche sotto il profilo dell'indicatore di prodotto. Le azioni sovvenzionate nel 2012 corrispondono all'13,25% del target settennale, mentre l'avanzamento cumulato si attesta al 32,25%.

Analizzando nel dettaglio il numero di azioni sovvenzionate nel 2012, si precisa che 41 sono volte alla prevenzione di danni provocati da calamità naturali, 7 al ripristino di danni provocati da incendi e le restanti 5 al ripristino di danni provocati da calamità naturali. Il totale della superficie forestale danneggiata sovvenzionata nel 2012 è pari a 533,14 ettari, ben il doppio rispetto all'anno precedente (237 ettari) dei quali 63,64 ettari (12%) è attribuibile ad imprenditori privati, mentre i restanti 469,5 ettari (88%) sono di proprietà pubblica.

Il ritardo nell'attuazione della misura è in parte riconducibile alla modalità di pagamento che non prevede anticipazioni e nella quasi totalità dei casi avviene a saldo, senza ricorso a stati di avanzamento lavori. In aggiunta a ciò, è necessario tenere in considerazione che gli interventi della misura 226 avvengono in ambiente boschivo a quote elevate e sono fortemente condizionati dall'andamento climatico, che in particolare nell'annualità in questione ha registrato abbondanti piogge sia in primavera che in estate ed autunno.

Misura 226	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Area che contribuisce alla preservazione della biodiversità (tab. R.6)	159,9	252,04	1500	10,66%	16,80%
Area che contribuisce alla preservazione della qualità dell'acqua (tab. R.6)	159,9	252,04	1500	10,66%	16,80%
Area che contribuisce al contenimento del cambiamento climatico (tab. R.6)	533,14	839,15	5000	10,66%	16,80%
Area che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo (tab. R.6)	533,14	839,15	5000	10,66%	16,80%
Area che contribuisce alla diminuzione dell'abbandono delle terre marginali (tab. R.6)	373,19	587,10	3500	10,66%	16,80%

Gli indicatori di risultato confermano l'avanzamento generale rallentato della misura, con delle percentuali di esecuzioni sul target che raggiungono il 16,8%.

Avanzamento procedurale

Delle 48 domande pagate a saldo nel 2012, 10 si riferiscono al bando 2008, 16 al bando 2009, 8 al bando 2010 e 14 al bando 2011. Tale dato conferma quanto evidenziato sopra, ossia lo sfasamento temporale di due/tre anni tra la presentazione della domanda di aiuto e la domanda di pagamento.

Come di consueto, nel corso del 2012 sono stati aperti due bandi per la presentazione delle domande di finanziamento, il primo con scadenza 30 aprile, mentre il secondo 30 settembre. Il totale di domande pervenute è pari a,72 domande, registrando un aumento ai numeri del bando precedente (53).

La misura è caratterizzata da un'ottima capacità d'impegno delle risorse a disposizione per il settennio che alla fine 2012 era pari ad Euro 3.945.107,50 di spesa pubblica totale ed Euro 1.735.847,30 di quota FEASR. Il

volume totale di impegni si attesta al 97,52% del budget settennale. Gli aiuti aggiuntivi programmati consentiranno di proseguire le attività previste dalla misura nell'ultimo periodo di programmazione.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura nel corso del 2012 ha dato segnali di ripresa, con delle percentuali di avanzamento sia finanziarie che in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato nettamente superiori rispetto ai valori fatti registrare a fine 2011. Ciononostante la misura accusa ancora un certo ritardo nei pagamenti; tuttavia si sottolinea il buon volume totale degli impegni (97,5%) che dimostra una corretta attività istruttoria da parte del Servizio competente.

Misura 227 "Investimenti non produttivi"

Descrizione della misura

La misura mira a favorire la conservazione di habitat e specie vegetali di rilevante interesse naturalistico e paesaggistico, sostenendo interventi diretti di ripristino e miglioramenti di habitat in fase regressiva. Le principali azioni previste riguardano i tagli di vegetazione e ripuliture per la creazione di radure, per ridurre la densità della copertura forestale, favorire le specie e gli habitat in regresso, finalizzati al ripristino e al miglioramento di ambienti, specie o singole piante di interesse naturalistico, paesaggistico o storico.

Il costo totale della misura 227 per il periodo 2007-2013, a seguito delle modifiche finanziarie approvate nel 2012, è pari a 2.000.000 Euro ed è composto interamente da spesa pubblica, suddivisa in quota FEASR pari a 880.000 Euro (44%) e in quota Statale pari a 1.120.000 Euro (56%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e sono pari a 233.145 Euro. Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 6 milioni di Euro come aiuti di stato aggiuntivi con questa misura.

Stato di attuazione finanziario

Misura 227	FEASR Anno 2012	Cumulato pagato 2007-2012		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2012 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	134.398,53	345.425,61	785.058,20	880.000	2.000.000	15,3%	39,2%

L'esecuzione finanziaria della misura permane ancora su percentuali di avanzamento contenute, seppur migliori dell'anno precedente, con il pagato 2012 che rappresenta il 15,3% e il pagato dall'inizio programmazione che si attesta al 39,2% del totale delle risorse a disposizione per il settennio.

Stato di attuazione

Misura 227	Anno 2012	Cumulato 2007-2012	Target 2007-2013	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di proprietari di foreste beneficiari (tab. G3.1)	23	50	74	31%	68%
Volume totale di investimenti (tab. G3.1)	367.134,5	675.212,0	3.083.000	11,9%	22%
Numero di domande approvate (G3.2)	-	46	46	-	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Lo stato di attuazione della misura procede ad un ritmo discreto se si considera l'indicatore di prodotto "numero di proprietari di foreste beneficiari", che con il realizzato 2012 raggiunge il 31% del totale e con l'avanzamento cumulato dall'inizio programmazione il 68%. In relazione invece al volume totale degli investimenti, la misura accusa un certo ritardo, le percentuali di raggiungimento dei valori target sono arrivate infatti al 22%. Si sottolinea comunque una certa ripresa della misura rispetto ai valori registrati a fine 2011.

Si precisa infine che a fronte dei 23 proprietari forestali beneficiari nel 2011, sono state liquidate 25 domande di pagamenti, tutte relative ad investimenti connessi ad altri obiettivi ambientali.

Misura 227	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Area che contribuisce alla preservazione della biodiversità (tab. R.6)	129,32	413,73	600	21,5%	68,9%
Area che contribuisce alla preservazione della qualità dell'acqua (tab. R.6)	0	0	0	-	-
Area che contribuisce al contenimento del cambiamento climatico (tab. R.6)	43,06	252,91	200	21,5%	126,4%
Area che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo (tab. R.6)	0	0	0	-	-
Area che contribuisce alla diminuzione dell'abbandono delle terre marginali (tab. R.6)	65,43	294,30	300	21,5%	98,1%

Al ritardo nell'avanzamento della misura in merito ai target di prodotto, si contrappone il buon livello di raggiungimento dei target di risultato. Il realizzato 2012 rappresenta all'incirca il 21% di tutti e tre i valori target della misura. L'avanzamento cumulato invece corrisponde al 68,9%, al 126,4% e al 98,1% dei relativi obiettivi settennali riguardanti rispettivamente l'area che contribuisce alla preservazione della biodiversità, al contenimento del cambiamento climatico e alla diminuzione dell'abbandono delle terre marginali.

Avanzamento procedurale

Delle 22 domande finanziate nel 2012, 2 fanno riferimento al bando 2008, 12 al bando 2009, 4 al bando 2010 e 4 al bando 2011. Analogamente a quanto specificato per la misura 226, lo sfasamento temporale tra la presentazione della domanda e il pagamento è legato alle condizioni ambientali/climatiche e alla consuetudine di rendicontare le spese esclusivamente a saldo. Il bando 2012, con scadenza 30 settembre, ha visto la presentazione di 44 domande, facendo registrare un leggero incremento rispetto al bando 2011. Il volume totale degli impegni della misura a fine 2012 ammontava ad Euro 1.548.036,00 di spesa pubblica totale ed Euro 681.135,84 di quota FEASR. Le risorse impegnate raggiungono la soglia del 87% dei fondi a disposizione al netto dei trascinamenti (Euro 1.766.855,00), registrando un incremento rispetto al 45% del 2011.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

In generale la misura procede ad un ritmo rallentato da un punto di vista finanziario, sia sotto il profilo dei pagamenti che quello degli impegni. La percentuale di raggiungimento dei valori target di prodotto permane ancora su valori contenuti, mentre si rileva un positivo raggiungimento degli obiettivi di risultato.

Asse III "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"

Nel corso del 2012 l'asse III ha raggiunto un utilizzo delle risorse pari al 38% del budget disponibile per il settennio, dimostrando in generale un avanzamento ritardato rispetto alla soglia del 57%, corrispondente alle tre annualità di assegnazioni FEASR. I pagamenti cumulati dall'inizio programmazione ammontano ad Euro 12.556.777,44 di spesa pubblica totale ed Euro 4.394.872,09 di quota FEASR. Rispetto alla situazione di fine 2011 i pagamenti sono quasi raddoppiati, dando un importante segnale di ripresa.

Al fine di valutare l'andamento generale dell'asse, si riportano i risultati ottenuti entro la fine 2012 analizzando i relativi indicatori di risultato.

Per quanto riguarda il valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (tabella R.7), a fine 2012 è stato registrato un totale di Euro 201.980,73, del quale più del 90% attribuibile ad aziende agricole ed il restante ad imprese forestali.

Considerando invece il numero lordo di posti di lavoro creati (R.8(1)), i valori sono passati da 5 di fine 2011 a 11 di fine 2012. Si precisa che della totalità dei posti di lavoro creati, 8 sono riferiti alla diversificazione verso attività non agricole mentre 3 all'incentivazione di attività turistiche. Inoltre, un posto di lavoro è attribuibile al genere maschile di età inferiore ai 25 anni, 6 ad genere maschile di età superiore ai 25 anni, 2 di genere femminile inferiore ai 25 anni e 2 di genere femminile superiore ai 25 anni. I posti di lavoro creati da inizio programmazione, suddivisi per tipo di attività aziendale e per tipo di settore (tab. R.8(2)), sono ripartiti in 8 per posti di lavoro in azienda in attività agrituristiche, mentre i restanti risultano essere posti di lavoro fuori azienda, attribuibili alla categoria "altro" (campo forestale).

Per quanto riguarda il numero supplementare di presenze di turisti (tab. R.9), il risultato ottenuto a fine 2012 ammonta a 1.510, valore molto vicino al target settennale (1.500). L'indicatore riguardante l'ammontare di popolazione rurale utente di servizi migliorati (tab. R.10) a fine 2012 è pari a 10.690, valore più consistente rispetto agli anni precedenti. Si evidenzia che del totale degli utenti di servizi migliorati il 95% fa riferimento alla misura 323, mentre il restante 5% alla misura 321.

Infine, nel 2012 i risultati relativi all'indicatore "Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali" (tab. R.11), registrando un valore pari a 21 beneficiari; valore che si discosta nettamente dal target. Tuttavia, è da sottolineare che la Provincia Autonoma di Trento nel corso degli ultimi anni ha perseguito tale obiettivo con strumenti finanziari propri e pertanto in fase di quantificazione del target il valore era sovrastimato.

Misura 311 "Misure intese a diversificare l'economia rurale"

Descrizione della misura

La misura ha l'obiettivo di migliorare l'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione e mantenere e creare nuove opportunità occupazionali tramite il sostegno alle iniziative che consentano una diversificazione delle attività non agricole con particolare attenzione alla:

- qualificazione dell'offerta agrituristica anche tramite la valorizzazione del patrimonio edilizio rurale esistente;
- valorizzazione delle risorse naturali e dei prodotti non agricoli del territorio;
- valorizzazione e sviluppo di fonti di energia rinnovabili di matrice agricola o forestale;
- prestazione di servizi per la manutenzione e sistemazione del territorio;
- vendita diretta dei prodotti aziendali non agricoli;
- adozione e diffusione di tecnologie di informazione e comunicazione e di commercio elettronico dell'offerta agrituristica e dei prodotti non agricoli.

Il costo totale della misura 311 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 8.514.754,14 Euro, dei quali 4.257.377 Euro di spesa pubblica e altrettanti 4.257.377 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 1.490.082,95 Euro (35%), in quota a carico dello Stato pari a 1.327.450,15 Euro (31,18%) e la restante parte pari a 1.439.844,90 Euro a carico della Provincia (33,82%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e ammontano a 303.357,64 Euro.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 12 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a favore della misura 311.

Stato di attuazione finanziario

Misura 311	FEASR Anno 2012	Cumulato pagato 2007-2012		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2012 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	374.378,98	845.927,33	2.416.935,23	1.490.082,00	4.257.377,14	25,12%	56,77%

L'esecuzione finanziaria della misura procede ad un ritmo buono considerando che il totale dei pagamenti dall'inizio programmazione alla fine del 2012 ammonta al 56,7% delle risorse totali a disposizione. Emerge il valore molto positivo dei pagamenti riferiti esclusivamente all'anno 2012 che rappresentano il 25%,

ampiamente superiore all'assegnazione annuale del FEASR pari al 14%. Durante il biennio 2011-2012 la misura ha recuperato il ritardo cumulato negli scorsi anni, ed attualmente il cumulato FEASR si avvicina molto a quanto previsto per la quarta annualità.

Stato di attuazione

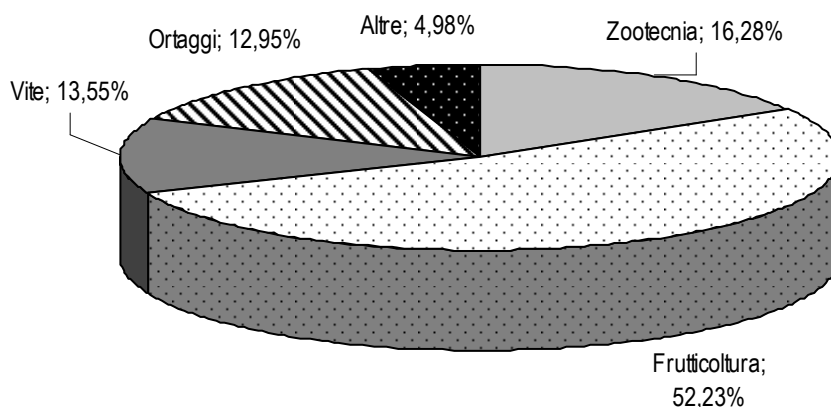
Misura 311	Anno 2012	Cumulato 2007-2012	Target 2007-2013	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di beneficiari (tab. G3.1)	11	24	24	45,8%	100%
Volume totale di investimenti (tabl. G3.1)	2.471.229,18	4.823.545,43	4.988.000	49,5%	97%
Numero di domande approvate (G3.2)	-	8	8	-	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Considerando lo stato di attuazione della misura emerge l'ottima percentuale di raggiungimento dei valori target che per quanto riguarda il numero di beneficiari totali ha raggiunto il 100% e, considerando solo l'anno 2012, si attesta al 45,8%. Tali percentuali, che a fine 2010 non superavano la soglia del 10%, sono la prova del forte recupero della misura avvenuto nell'ultimo biennio. In merito all'indicatore "volume totale degli investimenti" la misura è caratterizzata da una buona percentuale di avanzamento sul target pari al 49,5% (anno 2012) e al 97% (avanzamento cumulato).

Analizzando in dettaglio gli 11 beneficiari della misura nel 2012, si precisa che 10 svolgono attività agrituristiche dei quali 8 di genere maschile (tutti superiori ai 25 anni), 1 di genere femminile (di età superiore ai 25 anni) e 1 persona giuridica. Il restante beneficiario ha realizzato una fattoria didattica.

La figura 7 rappresenta la suddivisione del volume totale degli investimenti del 2012 per comparto agricolo. Emerge come nel 2012 più dell'52% delle attività di diversificazione abbiano coinvolto beneficiari del settore frutticolo, con un volume totale di investimenti poco inferiore a 1,3 milioni di euro. Seguono la zootecnia con poco più di 402 mila euro, la vite con circa 335 mila euro, gli ortaggi con circa 320 mila euro ed infine la categoria "altre" in cui ricadono aziende apistiche con circa 123 mila euro.

Figura 7 – Distribuzione percentuale del volume degli investimenti del 2012 per comparto



Il recupero della misura rispetto agli anni scorsi è evidente anche sotto il profilo del raggiungimento degli indicatori di risultato. I pagamenti del 2012 hanno contribuito a generare un aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie ampiamente superiore al valore target del settennio. Considerando pertanto tale indicatore dall'inizio programmazione, emerge come la misura abbia superato il valore target, valore probabilmente sottostimato.

I quattro posti di lavoro creati nel 2012 rappresentano il 40% del valore target per il settennio, che sommati ai valori degli anni scorsi consentono alla misura di raggiungere l'80% di tale indicatore di risultato.

Misura 311	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (tab. R.7)	73.864,89	182.450,04	60.000	123%	304%
Numero lordo di posti di lavoro creati (tab. R.8(1))	4	8	10	40%	80%

Avanzamento procedurale

Delle 7 domande pagate a saldo nel 2012, 2 fanno riferimento al bando 2009, 3 al bando 2010 e 2 al bando 2011. Tale aspetto è da valutarsi positivamente in quanto, nonostante la tempistica minima per la realizzazione delle attività di diversificazione che varia da i 1,5-2 anni, la maggior parte delle domande sono state liquidate in tempi brevi.

Nel corso del 2012 non è stato aperto alcun bando.

A fine 2012 l'ammontare totale degli impegni relativo alla misura 311 era pari ad Euro 3.889.095,62 ed Euro 1.361.183,47 di quota FEASR, raggiungendo il 98% delle risorse a disposizione per il settennio al netto del pagamento dei trascinati (Euro 3.954.019,36).

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

Dal punto di vista finanziario, la misura ha incrementato notevolmente la propria performance, raggiungendo il 56,7% dell'ammontare delle risorse disponibili, poco al di sotto del 57,12% previsto come riferimento per valutare l'esecuzione finanziaria del PSR. È importante sottolineare la netta accelerazione del biennio 2011-2012 sia per quanto riguarda gli aspetti finanziari che quelli fisici, che ha consentito alla misura di recuperare il ritardo cumulato negli anni scorsi. Si evidenzia anche il buon livello dell'ammontare totale delle risorse impegnate che hanno raggiunto il 98% delle disponibilità per il settennio.

Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche"

Descrizione della misura

La misura sostiene interventi che hanno l'obiettivo specifico di attrezzare ambienti di particolare interesse storico-paesaggistico e valorizzarli con iniziative di sostegno della funzione didattico-turistica e ricreativa, contribuendo ad accrescere l'attrattività del territorio. In particolare, le azioni attuate prevedono di incentivare la realizzazione di investimenti relativi a percorsi didattici e centri di informazione, realizzazione di documentazione illustrativa e percorsi per accesso non motorizzato ad aree naturali e piccole infrastrutture, comprese le recinzioni tradizionali in legno.

Il costo totale della misura 313 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 4 milioni di Euro, di cui 3 milioni di spesa pubblica e 1 milione di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 1.050.000 Euro (35%), in quota a carico dello Stato pari a 935.400 Euro (31,18%) e la restante parte pari a 1.014.600 Euro a carico della Provincia (33,82%).

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 5 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a favore della misura 313.

Stato di attuazione finanziario

Misura 313	FEASR Anno 2012	Cumulato pagato 2007-2012		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2012 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	138.798,45	220.870,65	634.059,00	1.050.000	3.000.000	13,2%	21%

La misura 313, seppur caratterizzata da uno stato di attuazione finanziario ancora limitato, con un utilizzo delle risorse a disposizione poco superiore alla soglia del 21%, considerato che a fine 2011 i valori della misura raggiungevano il 7% del budget disponibile, il 2012 ha rappresentato un anno di deciso incremento.

Stato di attuazione

Misura 313	Anno 2012	Cumulato 2007-2012	Target 2007-2013	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di nuove attività turistiche sovvenzion. (tab. G3.1)	19	24	50	38%	48%
Volume totale di investimenti (tab. G3.1)	502.130	794.540	3.900.000	12,9%	20,4%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Il recupero del 2012 è evidente anche considerando lo stato di attuazione in riferimento agli indicatori di prodotto. Il numero di nuove attività turistiche sovvenzionate nel corso del 2012 rappresenta il 38% del target, mentre il valore cumulato dall'inizio programmazione è pari al 48%. Considerando invece il volume totale di investimenti, la misura raggiunge il 20% del target settennale. Lo scostamento che si ha nel volume totale degli investimenti rispetto al target, è attribuibile alla tipologia degli investimenti, infatti analizzando nel dettaglio le attività sovvenzionate nel 2012, si specifica che si tratta della realizzazione di 1 centro di informazione, una domanda relativa alla pubblicazione di documentazione e ben 17 domande per la realizzazione di recinzioni tradizionali in legno.

Misura 313	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (tab. R.7)	14.260,97	19.530,69	70.000	20,4%	27,9%
Numero lordo di posti di lavoro creati (tab. R.8(1))	2	3	10	20%	30%
Numero supplementare di presenze di turisti (tab. R.9)	1.200	1.510	1500	80%	100,6%

Per quanto riguarda i risultati raggiunti, l'incremento del valore aggiunto nell'intero periodo ammonta al 27,9% del totale. Vi è stato un incremento anche nel numero di posti di lavoro creati, uno legato alla realizzazione di un centro informativo ed uno per un percorso didattico; nello specifico si tratta di un maschio ed una femmina sotto i 25 anni. Anche il numero supplementare di presenza dei turisti nel 2012 ha registrato un significativo incremento, legato principalmente al centro informativo ed ai due percorsi didattici e secondariamente alla realizzazione delle recinzioni.

Avanzamento procedurale

Delle 19 domande pagate nel 2012, 3 fanno riferimento al bando 2008, 3 al bando 2009, 8 al bando 2010 e 5 al bando 2011. Nel bando 2012, con scadenza 30 settembre, sono state presentate 64 domande di aiuto, confermando il trend in ascesa dei bandi precedenti, a dimostrazione dell'interesse per le attività finanziate da parte del mondo forestale. Si rileva un buon livello di risorse impegnate a favore della misura che a fine 2012 ammontano ad Euro 2.852.250,00 (al netto delle economie) ed Euro 998.287,50 di quota FEASR, pari al 95% del budget disponibile per il settennio.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura accusa un ritardo significativo sia dal punto di vista dell'avanzamento finanziario che fisico. Si sottolinea però il costante aumento di interesse per la misura da parte del mondo forestale, dimostrato dall'alto numero di domande presentate sul bando 2012. Infine si sottolinea l'ottimo livello di impegni della misura (95% del budget disponibile) che garantirà nei prossimi anni un recupero significativo.

Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

Descrizione della misura

Gli interventi previsti dalla presente misura si propongono di migliorare e mantenere, attraverso la realizzazione e l'agevolazione di infrastrutture tecniche di base (strade, elettrodotti, acquedotti, linee tecnologiche di comunicazione), il livello di vita, economico e sociale, nell'ambito dei territori rurali. I beneficiari

sono i Comuni e gli altri enti di diritto pubblico, ricadenti nell'area D, i Consorzi di miglioramento fondiario di I e II grado e il Consorzio Atesino di Bonifica (ad esclusione degli interventi sulla viabilità).

Il costo totale della misura 321 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 10.291.460,57 Euro, di cui 8.233.169 Euro di spesa pubblica e 2.058.292 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 2.881.609,15 Euro (35%), in quota a carico dello Stato pari a 2.567.102,09 Euro (31,18%) e la restante parte pari a 2.784.457,76 Euro a carico della Provincia (33,82%).

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 7 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a favore della misura 321.

Stato di attuazione finanziario

Misura 321	FEASR Anno 2012	Cumulato pagato 2007-2012		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2012 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	332.870,39	539.032,24	1.540.092,12	2.881.609	8.233.168,57	11,55%	18,7%

La misura procede ad un ritmo rallentato con un'esecuzione finanziaria pari al 18,7% del budget settennale, seppur con un incremento maggiore rispetto all'anno precedente: nel 2011 la percentuale di incremento dell'anno rispetto al totale di spesa era del 5,7% mentre nel 2012 tale quota è raddoppiata, con una percentuale dell'11,55% pari ad Euro 332.870,39 di quota FEASR.

La realizzazione di interventi nell'ambito della misura 321 è condizionata da una serie di fattori che ne ritardano l'esecuzione. Innanzitutto, è opportuno sottolineare che tra i beneficiari di tale misura vi sono gli enti di diritto pubblico, i quali devono rispettare le vigenti leggi in materia di appalti per l'assegnazione dei lavori, motivo per il quale l'inizio delle attività subisce spesso un certo ritardo. In aggiunta a ciò, la rigidità del clima invernale ha causato ulteriori ritardi nell'esecuzione delle opere.

Stato di attuazione

Misura 321	Anno 2012	Cumulato 2007-2012	Target 2007-2013	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di azioni sovvenzionate (tab. G3.1)	4	8	50	8%	16%
Volume totale di investimenti (tab. G3.1)	1.188.822	1.925.115	12.395.000	9,59%	16%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Lo stato di attuazione della misura si attesta su percentuali basse sia per quanto riguarda il numero di azioni sovvenzionate, che il volume totale di investimenti, con valori pari al 16% del target.

Tutte le quattro azioni sovvenzionate rientrano nella tipologia d'azione "infrastrutture ambientali" e nello specifico si tratta di una nuova realizzazione di acquedotto potabile che asservirà circa 30 persone, un nuovo elettrodotto che asservirà circa 50 persone e due strade (complessivamente 1.630 metri). L'incremento del volume totale degli investimenti, oltre che a queste nuove realizzazioni è attribuibile anche all'avanzamento dei lavori di realizzazione per acquedotti ed elettrodotti che nel 2011 avevano ricevuto degli anticipi.

Misura 321	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Popolazione rurale utente di servizi migliorati (tab. R.10)	180	503	8.919	2%	5,63%
Aumento della presenza di internet nelle aree rurali (tab. R.11)	13	21	89	14,6%	23,59%

Dalla percentuale di raggiungimento degli indicatori di risultato, si conferma l'andamento rallentato della misura. Considerando la popolazione rurale utente di servizi migliorati, la percentuale di esecuzione è ferma al 5,6% del target settennale. Quella invece riguardante l'aumento della presenza di internet nelle aree rurali si stima sia di poco inferiore al 24%. Tuttavia, in merito a quest'ultimo indicatore si sottolinea che la distribuzione

della banda larga, come specificato nel capitolo 1 del presente rapporto, viene finanziata con altri fondi provinciali ad opera di Trentino Network.

Avanzamento procedurale

Come precisato nei paragrafi precedenti, l'esecuzione della misura è condizionata da una serie di fattori che influiscono profondamente sui tempi di esecuzione delle azioni volte a migliorare i servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale. Delle 4 domande di saldo pagate nel 2012, 2 fanno riferimento al bando 2009 e 2 al bando 2010.

Nell'arco del 2012 il Servizio competente non ha aperto nessun bando. Il volume totale degli impegni ammonta ad Euro 7.237.260,00 di spesa pubblica totale ed ad Euro 2.533.041,00 di quota FEASR, pari al 88% del budget disponibile per il settennio (Euro 8.233.169,00).

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura è caratterizzata da un ritmo rallentato sia in termini finanziari sia per quanto riguarda il raggiungimento degli indicatori di prodotto e risultato. Emerge però l'ottima percentuale del volume totale degli impegni che a fine 2012 ha raggiunto l'88% delle risorse a disposizione. Tale dato fa sperare in un netto recupero della misura.

Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Descrizione della misura

La misura prevede cinque azioni (sottomisure), di cui le prime due sono a favore dei siti Natura 2000 e di altri luoghi di grande pregio naturale, mentre le restanti tre propongono di incentivare gli interventi di manutenzione, recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio delle zone rurali, con particolare riferimento ai territori ubicati nelle aree più difficili della montagna alpina. Le finalità generali della misura possono essere così riassunte:

- aumentare l'attrattiva economica e invertire le tendenze negative del declino socio-economico delle zone di montagna;
- aumentare la qualità della vita e le condizioni di vita e di lavoro degli operatori agricoli;
- contribuire alla tutela dell'ambiente, alla conservazione degli habitat naturali di pregio ed alla salvaguardia delle risorse naturali disponibili.

La misura 323 è suddivisa nelle seguenti sottomisure:

- 323.1 Redazione dei Piani di Gestione e di Protezione dei siti Natura 2000;
- 323.2 Iniziative di riqualificazione degli habitat e di sensibilizzazione ambientale nelle aree Natura 2000 e nei siti di grande pregio naturale;
- 323.3 Investimenti per la manutenzione straordinaria, il restauro e la riqualificazione delle strutture di malga;
- 323.4 Ristrutturazione delle strutture tradizionali degli edifici zootecnici;
- 323.5 Ristrutturazione e manutenzione straordinaria di edifici rurali da adibire a rifugi forestali.

Il costo totale della misura 321 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 21.187.372,14 Euro, di cui 16.949.897 Euro di spesa pubblica e 4.237.475 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 5.932.463,95 Euro (35%), in quota a carico dello Stato pari a 5.284.977,88 Euro (31,18%) e la restante parte pari a 5.732.455,16 Euro a carico della Provincia (33,82%). I trascinamenti di impegni assunti nella precedente programmazione conclusi e pagati nel 2008, ammontano a 3.467.419,05 Euro.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto la possibilità di erogare ulteriori 35.500.000 Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a favore della misura.

Stato di attuazione finanziario

Misura 323	FEASR Anno 2012	Cumulato pagato 2007-2012		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2012 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	974.170,52	2.789.041,87	7.968.691,09	5.932.464	16.949.897,14	16,42%	47,01%

La misura procede ad un ritmo medio con una percentuale dei pagamenti del 2012 pari al 16,4% e con un'esecuzione finanziaria dall'inizio programmazione del 47%. Nonostante i pagamenti riferiti al 2012 permangano su valori ridotti, è importante sottolineare come la misura abbia nettamente recuperato rispetto a quanto registrato a fine 2011 che era poco superiore all'30%.

Nel corso della programmazione è stato rilevato che la maggior parte delle domande presentate sui bandi della misura provengono da Enti di diritto pubblico (Comuni o Consorzi di Bonifica) o Amministrazioni Separate di Usi Civici, legate a procedure di assegnazione dei lavori ed istruttorie che ne rallentano la realizzazione delle opere.

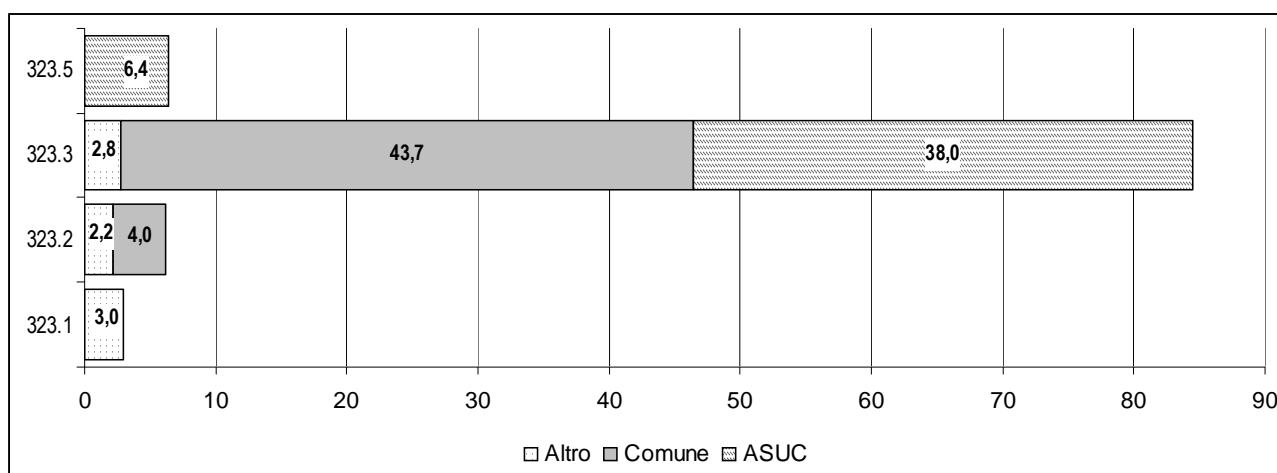
Stato di attuazione

Misura 323	Anno 2012	Cumulato 2007-2012	Target 2007-2013	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di azioni sovvenzionate (tab. G3.1)	26	43	68	38,2%	63%
Volume totale di investimenti (tab. G3.1)	2.770.710	4.713.177,0	22.187.000	12,5%	21%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

L'avanzamento più marcato della misura rispetto all'anno precedente, risulta evidente anche dalla percentuale di raggiungimento dei valori target riferiti agli indicatori di prodotto. Per quanto riguarda il numero di azioni sovvenzionate, la misura ha raggiunto il 38,2% del target in riferimento al 2012 (tale valore per il 2011 era pari a 17,7%) ed il 63% dall'inizio programmazione (l'anno scorso era del 25%). Considerando invece il volume totale degli investimenti, l'avanzamento è solo il 21% del valore target.

La figura 8 rappresenta la distribuzione percentuale delle azioni sovvenzionate nel 2012 per sottomisura e per tipologia di beneficiario.

Figura 8 – Distribuzione percentuale azioni sovvenzionate per sottomisura e per beneficiari nel 2012



Per quanto riguarda la sottomisura 323.1 sono state sovvenzionate 4 nuove azioni che coinvolgono i piani di gestione dei siti Natura 2000, fra i quali il Parco Naturale dell'Adamello e il Parco del Paneveggi. Per la sottomisura 323.2 sono state sovvenzionate 3 nuove azioni di cui la valorizzazione di un ecosistema nel comune di Valda, un intervento in area Natura 2000 e un percorso didattico nel comune di Rovereto. Ben 13 nuove azioni sono state finanziate con la sottomisura 323.3, eseguite da 4 ASUC, 7 Comuni e 2 associazioni di comuni; fra queste ricadono azioni per la costruzione di abitazioni di pastori (3 beneficiari), stalle per bovini di latte (5 beneficiari) e casare di malga (5 beneficiari). Infine, è stata registrata 1 nuova azione relativa alla

sottomisura forestale 323.5, con lo scopo di recuperare edifici rurali di particolare pregio, realizzata dall'ASUC di Borzago.

Considerando lo stato di attuazione della misura in relazione alla popolazione rurale utente di servizi migliorati, il realizzato del 2012 rappresenta il 21% del valore target, mentre l'avanzamento cumulato il 51%. Tali percentuali permangono su valori medio bassi, anche se risulta evidente l'accelerazione rispetto ai valori degli anni precedenti.

Misura 323	Anno 2012	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Popolazione rurale utente di servizi migliorati (tab. R.10)	4.215	10.187	20.000	21,1%	51%

Avanzamento procedurale

Delle 17 domande che hanno ricevuto un pagamento a saldo nel 2012, 5 fanno riferimento al bando 2008, 7 al bando 2009, 3 al bando 2010 e 2 al bando 2011. Tale distribuzione dimostra che la realizzazione delle opere è influenzata da diversi fattori di tipo procedurale ed ambientale che implicano una durata media per la realizzazione di 2 anni.

Il bando delle sottomisure forestali 323.1.2.5 con scadenza 30 settembre 2011 ha registrato 28 domande di aiuto. Relativamente alle sottomisure agricole 323.3.4, non è stato aperto nessun bando. In termini generali la misura riscuote un notevole interesse sia da parte del mondo agricole che di quello forestale.

La misura è caratterizzata da un buon livello di risorse impegnate che a fine 2012 ammontavano ad Euro 12.820.130,00 di spesa pubblica totale, pari Euro 4.487.045,50 di quota FEASR, raggiungendo così il 96% delle risorse a disposizione per il settennio al netto del pagamento dei trascinamenti (13.482.477,95 Euro).

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

Nel complesso il 2012 ha rappresentato un anno di recupero, che ha permesso alla misura di raggiungere discrete percentuali di realizzazione sia finanziarie che fisiche. Si sottolinea il forte interesse per la misura dal mondo agricolo-forestale e l'ottimo ammontare di impegni (96% delle risorse a disposizione per il settennio), che consentiranno alla misura di recuperare il ritardo accumulato.

Asse IV "Attuazione dell'impostazione Leader"

Rispetto alla partenza del PSR al 1 gennaio 2007, le azioni dell'asse IV Leader hanno registrato un ritardo, già evidenziato nelle precedenti relazioni, e formalmente dovuto alla necessità di attivare un corretto percorso bottom-up di coinvolgimento della popolazione dell'area Leader.

Nel corso del 2012, l'avanzamento procedurale del programma ha registrato un importante recupero ed accelerazione con la chiusura del terzo bando di presentazione delle domande ed un deciso incremento dei pagamenti per la misura 41 (sottomisure 411 e 413).

La scelta di coinvolgere nell'organico del GAL le figure professionali che avevano operato nelle precedenti programmazioni Leader, si è dimostrata vincente infatti il Piano di Sviluppo Locale pur partendo in ritardo come le altre realtà regionali, sta dimostrando una buona performance di attuazione. La percentuale di realizzazione finanziaria è pari al 16% delineando una performance superiore alla media nazionale.

Con l'istruttoria delle domande presentate sul terzo bando della misura 41, è già stato impegnato il 74% del budget del settennio, pari ad Euro 10.912.337,48 di spesa pubblica totale, di cui Euro 931.019,10 per le Azioni dell' Asse I e Euro 9.981.318,38 per l'Asse III, e Euro 3.819.318,11 di quota FEASR. Il quarto bando darà completa utilizzazione delle risorse residue. Emerge una discrepanza tra la percentuale dei pagamenti e quella del volume degli impegni sul budget, che denuncia una forte criticità del territorio nella realizzazione delle iniziative e conseguentemente nella loro rendicontazione. Il GAL in collaborazione con l'AdG ha rilevato

tale problema e posto delle correttive già recepite nel bando 2012, al fine di accelerare la spesa e garantire una corretta programmazione. Nello specifico sono state adottate le seguenti correttive: obbligo di almeno uno stato di avanzamento lavori per anno solare (compreso l'anno di inizio lavori); ammessa la concessione di una sola proroga per l'inizio lavori ed una ulteriore per la loro conclusione, con termini inderogabili; monitoraggio costante degli investimenti ed affiancamento dei beneficiari da parte dell'ufficio tecnico del Gruppo di Azione Locale.

Misura 41 "Attuazione di strategie di sviluppo locale"

Descrizione della misura

La misura, che concorre agli obiettivi dell'Asse I e Asse III nell'ambito delle due sottomisure 411 e 413, è stata attivata dal GAL con le seguenti azioni:

Sottomisura 411 – Competitività del settore agricolo e forestale

Azione 111 Formazione professionale, informazione e divulgazione di conoscenze

Azione 121 Ammodernamento delle aziende agricole

Sottomisura 413 – Qualità della vita/diversificazione

Azione 311 Diversificazione in attività non agricole

Azione 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

Azione 313 Incentivazione delle attività turistiche

Azione 323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Azione 331 Formazione degli operatori

La misura 41, a seguito delle modifiche approvate nel febbraio 2012 (terza versione del PSL approvata con deliberazione della GP n. 577 di data 23.03.2012), presenta un contributo pubblico totale riferito all'intera programmazione pari a Euro 14.742.857,00, ripartito in 5.160.000 Euro di quota FEASR (35%), 4.596.832 Euro di quota statale (31,18%) e 4.986.034 Euro di quota a carico della Provincia Autonoma di Trento (33,82%). Dopo la rimodulazione del piano finanziario del GAL Val di Sole, il budget delle sottomisure della Misura 41 è pari a Euro 1.582.857,14 per la 411 e Euro 13.160.000 per la 413. Non sono previsti aiuti di stato aggiuntivi.

Stato di attuazione finanziario

Misura 41	FEASR Anno 2012	Cumulato pagato 2007-2012		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2012 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	652.881,42	917.389,96	2.621.114,16	5.160.000	14.742.857,00	12,65%	17,77%

Il 2012 può essere considerato un anno di pieno avvio per la misura 41 (411 e 413), con un ammontare dei pagamenti nell'anno pari ad Euro 1.865.375,48 di spesa pubblica totale ed Euro 652.881,42 di quota FEASR. Il pagato fino ad ora rappresenta poco più del 17% del programmato.

Stato di attuazione

Misura 41	Anno 2012	Cumulato 2007-2012	Target 2007-2013	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di GAL	1	1	1	100%	100%
Superficie totale coperta dai GAL (km ²)	609	609	600	102%	102%
Popolazione totale coperta dai GAL	15.510	15.510	14.000	111%	111%
Numero di progetti finanziati dai GAL	40	60	600	6,6%	10%
Numero di beneficiari	33	52	600	5,5%	9%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

La misura ha raggiunto pienamente il target riguardante l'individuazione del GAL, la superficie totale e la popolazione coinvolta nell'area Leader. Con i pagamenti a favore della misura riferiti al 2012, sono stati finanziati 40 progetti da parte del GAL, equivalenti a 33 beneficiari, raggiungendo così il 10% del valore target dei progetti del settennio. Si tratta di 7 progetti nell'ambito dell'asse I (sottomisura 411) e 33 progetti nell'ambito dell'asse III (sottomisura 413), suddivisi come segue:

- per l'azione 111: 3 progetti pagati, corrispondenti a 3 beneficiari privati (1 persona fisica e 2 persone giuridiche);
- per l'azione 121: 4 progetti pagati, corrispondenti a 4 beneficiari privati (3 persone fisiche e 1 persona giuridica);
- per l'azione 311: 3 progetti pagati, corrispondenti a 3 beneficiari privati (persone fisiche);
- per l'azione 312: 7 progetti pagati, corrispondenti a 7 beneficiari (5 persone fisiche, 1 persona giuridica e 1 settore pubblico);
- per l'azione 313: 10 progetti pagati, corrispondenti a 6 beneficiari (3 persone fisiche, 1 persona giuridica e 2 settore pubblico);
- per l'azione 323: 9 progetti pagati, corrispondenti a 7 beneficiari (3 persone fisiche, 2 persone giuridiche e 2 settore pubblico);
- per l'azione 331: 4 progetti pagati, corrispondenti a 3 beneficiari (persone giuridiche).

Si precisa che delle 29 persone fisiche beneficiarie della misura da inizio programmazione, tutte sono di età superiore ai 25 anni e suddivise in 19 di genere maschile e 10 di genere femminile.

Avanzamento procedurale

Il 3^a bando del GAL Val di Sole, aperto il 24 marzo e chiuso il 29 giugno 2012 con Euro 4.600.000,00 di risorse messe a bando (Euro 450.000,00 per le Azioni dell' Asse I e Euro 4.150.000,00 per l'Asse III), ha raccolto 107 domande di aiuto, come riepilogate nella tabella sottostante. A conclusione dell'attività istruttoria compiuta dal GAL, 71 di queste sono state ammesse a finanziamento per un contributo pubblico totale di Euro 3.567.299,21, 25 non hanno trovato la necessaria copertura finanziaria e 11 mancavano dei requisiti di ammissibilità.

AZIONE	Numero domande presentate	Numero domande ammesse	Numero domande non ammesse per risorse insufficienti	Numero domande non ammesse in graduatoria
111 - Formaz. professionale, informazione, conosc.	5	5	0	0
121 - Ammodernamento aziende agricole	4	4	0	0
311 - Diversificazione in attività non agricole	6	6	0	0
312 - Sostegno alla creazione e sv. microimprese	5	3	0	2
313 - Incentivazione delle attività turistiche	46	29	14	3
323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	21	8	11	2
331- Formazione degli operatori	20	16	0	4
TOTALE	107	71	25	11

Permane anche per il terzo bando Leader la prevalenza di domande volte alla diversificazione e alla valorizzazione delle risorse turistiche e storico-culturali del territorio, rispetto a quelle rivolte al settore agro-forestale. L'elevato numero di domande dimostra il forte interesse da parte della popolazione dell'area verso le opportunità offerte dal Leader, anche grazie all'intensa attività di informazione svolta dal GAL nel corso degli ultimi anni.

Considerato che le azioni agro-forestali (122, 123.1, 123.2, 125.4) non hanno riscosso interesse dagli operatori locali, il GAL a seguito di un'intensa attività di confronto con la popolazione, ha presentato nel 2012 una rimodulazione finanziaria delle azioni per ottimizzare l'utilizzo delle risorse a fronte delle effettive esigenze

del territorio. La chiusura sul PSL di alcune azioni dell'asse I ha comportato la revisione della demarcazione PSR/PSL con il ripristino dell'area Leader delle linee di finanziamento a carico del PSR. La modifica proposta dal GAL è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza e dalla Commissione Europea nel 2012. Per completezza di informazione, si riporta il Programma di Sviluppo Locale modificato in allegato alla presente Relazione.

Nel corso del 2012 la Commissione Leader, organo interdipartimentale della Provincia Autonoma di Trento, istituito con deliberazione della Giunta provinciale n. 3385 del 30 dicembre 2008, cui compete la verifica della congruità delle spese previste nei progetti presentati e della coerenza con gli obiettivi e gli interventi del PSL, ha esaminato le ultime iniziative presentate sul 2^a bando del GAL Val di Sole. Si tratta di quattro progetti i cui termini di istruttoria si erano dilatati enormemente per il mancato rilascio, da parte delle Autorità competenti, delle autorizzazioni necessarie. La Commissione, in un incontro tenutosi il 21 febbraio 2012 e tramite due procedure di consultazione scritta (una del 23 luglio 2012 e una del 15 ottobre 2012), ha valutato positivamente i progetti presentati, emettendo i modelli autorizzativi alla spesa. Il parere espresso dalla Commissione costituisce l'ultima fase istruttoria delle domande di aiuto ed è preliminare alla loro approvazione definitiva da parte del GAL. A seguito dell'avvenuta approvazione il GAL notifica al beneficiario l'esito istruttorio, la concessione del contributo, i termini di realizzazione delle opere e di rendicontazione delle spese.

Per le domande di aiuto presentate sul 3^a bando, l'attività istruttoria del GAL si è conclusa alla fine dell'anno con contestuale presentazione dei progetti all'AdG per la loro valutazione in Commissione Leader. La Commissione ha quindi approvato i primi modelli autorizzativi nel corso del 2013.

Di seguito si riporta l'analisi per Azione dei risultati ottenuti con il terzo bando.

AZIONE 111 – Formazione professionale, informazione e divulgazione di conoscenze

Domande pervenute: n. 5.

Domande ammesse a contributo: n. 5 pari a Euro 37.844,00 di contributo pubblico totale.

Risorse messe a bando: Euro 50.000,00.

Grazie all'attività di informazione e divulgazione del GAL, l'azione ha raccolto 5 domande per un totale di risorse pari a Euro 37.844, corrispondente a poco più del 75% delle risorse messe a disposizione per il bando.

Le 5 iniziative ammesse a finanziamento sostengono: un corso di approfondimento rivolto ad imprenditori agricoltori e forestali già attivi nel settore biologico, un corso di perfezionamento sulla trasformazione del latte in malga, un corso di informatica per gli operatori agroforestali, un corso volto ad aumentare le competenze gestionali degli imprenditori agricoli ed infine un seminario volto ad informare gli operatori del settore sulle novità legislative, sulle opportunità offerte dal sostegno comunitario e dalla costituzione di società agricole.

AZIONE 121 – Ammodernamento delle aziende agricole

Domande pervenute: n. 4.

Domande ammesse a contributo: n. 4 pari a Euro 175.830,50 di contributo pubblico totale.

Risorse messe a bando: Euro 400.000,00.

L'interesse del territorio verso le opportunità offerte da questa azione rimane limitato; il budget stanziato a bando (Euro 400.000,00) è stato utilizzato per poco più del 40% finanziando di fatto tutte le domande presentate.

Le 4 iniziative ammesse a finanziamento sostengono:

- la ristrutturazione di un rustico per adibirlo a stoccaggio e conferimento dei piccoli frutti, preparazioni di frutta, deposito di botti di aceto balsamico e allestimento di un punto vendita aziendale dei prodotti agricoli;
- la riqualificazione di una malga per lo sviluppo dell'attività di alpeggio di bovini e altri animali, la preparazione e la vendita di prodotti lattiero-caseari, l'acquisto di attrezzatura per la mungitura degli animali e per l'allestimento del caseificio;

- la realizzazione di un sito web per la commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali (prodotti apitari) e la promozione della cultura apistica attraverso l'organizzazione di alcuni eventi tematici in collaborazione con l'Associazione Apicoltori delle Valli di Sole, Peio e Rabbi;
- una bonifica di terreni in affitto e l'acquisto del materiale vegetale e attrezzature per il miglioramento della produzione ortofrutticola (motocoltivatore, cella frigo...) e la realizzazione di materiale promo-commerciale vario (logo dell'azienda, etichette...).

AZIONE 311 – Diversificazione di attività non agricole

Domande pervenute: n. 6.

Domande ammesse a contributo: n. 6 pari a Euro 426.215,53 di contributo pubblico totale.

Risorse messe a bando: Euro 500.000,00.

Il budget messo a bando è risultato sufficiente a sostenere tutte le richieste con una percentuale di utilizzo delle risorse pari all'85%.

Le sei iniziative impegnate sostengono: la realizzazione di un impianto fotovoltaico collegato in rete (2 iniziative); la fornitura e messa in posa di una pompa di calore; l'acquisto di una caldaia a cippato con relativo bollitore a servizio di una struttura agrituristica; l'ampliamento di una scuderia e la realizzazione di un campo coperto per l'attività di addestramento dei cavalli.

AZIONE 312 – Sostegno allo sviluppo e alla creazione di microimprese

Domande pervenute: n. 5.

Domande ammesse a contributo: n. 3 pari a Euro 87.559,05 di contributo pubblico totale.

Risorse messe a bando: Euro 250.000,00.

Quest'azione costituisce uno degli strumenti più importanti del PSL per sostenere la nascita di nuove iniziative imprenditoriali o per potenziare quelle già operative. Il budget a disposizione è risultato sovrastimato con un utilizzo delle risorse pari al 35%. Delle 5 domande di aiuto presentate, 2 non sono state ammesse in quanto mancanti dei requisiti.

Le 3 iniziative ammesse a finanziamento sostengono: la realizzazione di un laboratorio di produzione e vendita di dolci tipici trentini e di gelato con latte, di vacca e di capra, conferito dai caseifici e dalle aziende agricole della Val di Sole; l'acquisto di alcune attrezzature (rusticatrice, bricchettatrice e rifasatore) necessarie ad una micro impresa, dedicata alla lavorazione del legno per la realizzazione di mobili, arredamento e oggettistica; la pubblicazione in 1.000 copie del libro-catalogo di un artista della lavorazione del legno, scultura in bronzo e marmo, pittura e decorazione di statue.

AZIONE 313 – Incentivazione delle attività turistiche

Domande pervenute: n. 46.

Domande ammesse a contributo: n. 29 pari a Euro 1.502.687,74 di contributo pubblico totale.

Risorse messe a bando: Euro 1.600.000,00.

L'Azione ha registrato un notevole interesse totalizzando il 42% delle domande complessive presentate ed andando ad esaurire la quasi totalità delle risorse messe a disposizione sul terzo bando (risorse non impegnate Euro 97.312,26). 14 domande di aiuto non sono state ammesse a finanziamento per carenza di fondi e 3 per mancanza di requisiti di ammissibilità.

Fra le iniziative finanziate si segnalano:

- la realizzazione di spazi didattico-informativi sul mondo delle api e di locali di supporto all'Associazione apicoltori solandri e la realizzazione di un laboratorio didattico di smielatura e l'acquisto di attrezzature per l'allestimento di uno spazio ludico in cui i visitatori si cimentano in lavorazioni artigianali con la cera;

- il ripristino dell'ex orto forestale in località Derniga per utilizzarlo a scopi didattici divulgativi. In particolare, è previsto il completamento dell'edificio da utilizzare come laboratorio didattico, la sistemazione del tratto iniziale della strada di accesso all'orto botanico, la realizzazione di un'area di sosta attrezzata e la sistemazione della sentieristica di collegamento tra l'abitato di Ossana, l'orto botanico Derniga e il collegamento che porta alla località Valpiana;
- la realizzazione di un percorso di visita lungo gli abitati di Monclassico e Presson per la valorizzazione delle meridiane e delle caratteristiche storico-culturali e paesaggistiche dell'ambiente urbano nel quale sono inserite;
- la demolizione e ricostruzione della "Baita tre larici", un pubblico esercizio che fungerà come punto d'appoggio a varie attività sportive estive ed invernali in aggiunta al servizio bar-gelateria e paninoteca;
- l'adeguamento degli allacciamenti all'acquedotto e alla rete fognaria di una malga;
- l'acquisto di attrezzatura per la lavorazione del latte (zangola, bacina di raffreddamento) e per le necessità igieniche sanitarie di una struttura di malga inserita nel percorso culturale - turistico "Alta via degli alpeggi";
- la realizzazione di un sito internet volto a fornire informazioni chiare e originali sull'offerta di un ecomuseo e a favorire dinamiche partecipative degli utenti;
- la realizzazione di materiale informativo/divulgativo relativo ad una vecchia fucina, recentemente acquisita dal Comune di Malè per finalità didattico-informative a testimonianza di tradizioni lavorative ormai scomparse;
- l'acquisto da parte del caseificio di materiale segnaletico e promozionale dei propri prodotti nonché la realizzazione del sito internet;
- infine le restanti domande riguardano tutte la realizzazione di siti internet (4 domande).

AZIONE 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Domande pervenute: n. 21.

Domande ammesse a contributo: n. 8 pari a Euro 1.199.928,89 di contributo pubblico totale.

Risorse messe a bando: Euro 1.200.000,00.

L'azione ha riscontrato un fortissimo interesse, tanto da assorbire l'intero budget disponibile. Non sono ammesse a finanziamento 11 domande per carenza di fondi e 2 per mancanza di requisiti di ammissibilità.

Le iniziative finanziate sostengono:

- due iniziative presentate da Comuni, relative ad opere di miglioramento fondiario, a carico di più particelle, finalizzate a contenere l'espansione naturale del bosco permettendo la completa meccanizzazione delle superfici prative (5 ettari). A conclusione della riqualificazione i Comuni affideranno agli imprenditori agricoli locali la gestione delle superfici;
- la realizzazione di un percorso culturale ed ambientale in una piccola valle, per la valorizzazione delle caratteristiche naturalistiche del luogo e delle attività economiche che vi si svolgevano in passato (lavorazione del legno presso la segheria veneziana, la battitura del ferro nelle antiche fucine e la produzione della calce presso la calcara);
- un progetto di recupero paesaggistico e ripristino ambientale del pascolo di una malga, invaso da vegetazione arbustiva (6 ettari);
- tre interventi, presentati da Comuni e ASUC, di riqualificazione di strutture di malga rientranti nel percorso "Alta via degli alpeggi";
- una bonifica fondiaria.

AZIONE 331 – Formazione degli operatori

Domande pervenute: n. 20.

Domande ammesse a contributo: n. 16 pari a Euro 137.233,50 di contributo pubblico totale.

Risorse messe a bando: Euro 150.000,00.

L'Azione ha riscontrato un fortissimo interesse tanto da assorbire quasi interamente il budget disponibile. Non sono ammesse a finanziamento 4 domande per mancanza dei requisiti di ammissibilità. Buona la diversificazione delle tematiche proposte, che spaziano dal settore turistico a quello culturale a quello formativo. E' stata riscontrata una forte richiesta per iniziative intese a valorizzare le tipicità del territorio nell'accezione più ampia del termine (territorio, prodotti, offerta culinaria, ecc.)

Le 16 iniziative ammesse a finanziamento sostengono numerosi corsi e viaggi studio come ad esempio: un corso per svolgere attività di fattoria didattica, un corso per tecnico soccorritore fluviale ed alluvionale, un corso per la realizzazione di oggetti artistici, capi di abbigliamento e piumoni utilizzando la lana cardata, un corso per lo sviluppo e il potenziamento delle competenze digitali necessarie per l'utilizzo di tutti gli strumenti tecnologici nell'ambito scolastico formale e informale (e-learning, lavagne interattive multimediali), alcuni corsi sui metodi di analisi HACCP e sulla valorizzazione dei prodotti locali (promozione e commercializzazione), alcuni corsi di lingua inglese, polacca e tedesca, con viaggi studio all'estero.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura accusa un ritardo di attuazione finanziaria e di raggiungimento degli indicatori di prodotto. La percentuale dei pagamenti ammonta al 17,77% del totale programmato. Tuttavia, considerando il livello di impegni e l'interesse da parte della popolazione residente nell'area Leader, evidenziato dal numero di domande presentato anche sul terzo bando, il 2012 rappresenta per la misura un anno di recupero.

Misura 421 "Cooperazione Interterritoriale e transnazionale"

Descrizione della misura

La misura è stata attivata dal GAL con le seguenti azioni:

- Azione 1 Interventi di cooperazione interterritoriale per promuovere la cooperazione tra territori entro i confini nazionali;
- Azione 2 Interventi di cooperazione transnazionale per promuovere la cooperazione con territori appartenenti ad altri paesi membri.

Il bando sulla misura è stato aperto in data 17 novembre 2009 e chiuso il 30 giugno 2012. La misura, a seguito delle modifiche approvate nel 2012, presenta un ammontare di contributo pubblico totale riferito all'intera programmazione pari a Euro 251.429,00, ripartito in quota FEASR pari a 88.000,15 Euro (35%), quota statale pari a 78.395,56 Euro (31,18%) e quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 85.033,28 Euro (33,82%). Non sono previsti aiuti di stato aggiuntivi.

Stato di attuazione finanziario

Misura 421	FEASR Anno 2012	Cumulato pagato 2007-2011		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2012 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	0	0	0	88.000,15	251.429,00	-	-

La misura accusa ritardo in quanto, al 31.12.2012, non sono stati effettuati pagamenti e le risorse impegnate ammontano a Euro 91.987,51 di contributo pubblico totale corrispondenti al 36,58% delle risorse a disposizione.

Stato di attuazione

Misura 421	Anno 2012	Cumulato 2007-2011	Target 2007-2013	% Anno 2012 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di progetti di cooperazione finanziati	0	0	5	-	-
Numero di GAL cooperanti	0	0	1	-	-
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

L'avanzamento fisico riflette quanto riportato relativamente allo stato di attuazione finanziario, in quanto nell'ambito del progetto POSEIDON II sotto riportato non sono ancora state presentate rendicontazioni.

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2012 sono proseguiti gli incontri per la definizione di un progetto di Cooperazione transnazionale denominato "POSEIDON II" che vede coinvolti il Comune di Pejo e la società di gestione delle locali Terme, e due località termali, una in Germania (Bad Buchau) ed una in Spagna (Archena). L'obiettivo del progetto è sperimentare tecniche innovative per la sanificazione delle acque di balneazione utilizzando sistemi "naturali" a basso impatto e privi di disinfettanti (a base di Cloro). I partner coinvolti nel progetto si sono incontrati sia nel corso del 2011 che nel 2012, per la definizione dei protocolli scientifici comuni da adottare. I dati raccolti verranno pubblicati (in italiano, tedesco e spagnolo) e presentati in occasione di un workshop. Il progetto si concluderà entro il 2013.

Considerata la particolarità dell'argomento, estraneo alle competenze della Commissione Leader, il parere sul progetto è stato richiesto al Dipartimento Lavoro e Welfare della Provincia, che si è espresso in modo positivo in merito alla sua sostenibilità per l'aspetto medico-scientifico e alla sua conformità alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e provinciale di settore e agli orientamenti provinciali.

La Commissione Leader, pertanto, ha valutato positivamente il fascicolo di progetto presentato dal GAL e redatto secondo le linee guida della Rete rurale nazionale. Il GAL, inoltre, ha presentato l'accordo di cooperazione sottoscritto dai partners, sottoscritto durante un incontro tenutosi a Archena (Spagna), e la Commissione Leader ha approvato il progetto ed emesso il modello autorizzativo alla spesa per un importo complessivo di Euro 89.914,40 di contributo pubblico totale.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura non ha registrato ancora alcun pagamento, pertanto il livello di raggiungimento degli indicatori finanziari e di prodotto è nullo. Il 2012 ha però rappresentato per la misura un anno di definizione del progetto di cooperazione internazionale, che nel 2013 verrà concretizzato e porterà alle prime rendicontazioni.

Misura 431 "Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione"

Descrizione della misura

L'obiettivo della misura è favorire le condizioni che consentono ai GAL di organizzare una struttura operativa efficiente, in grado di assolvere le proprie funzioni e raggiungere gli obiettivi del Programma di Sviluppo Locale. Permette inoltre di sviluppare una serie di azioni complementari necessarie a garantire adeguata visibilità all'operato del GAL.

Beneficiario della Misura è il GAL Val di Sole.

La misura 431 ha una dotazione finanziaria riferita all'intera programmazione, a seguito delle modifiche approvate nel 2012, pari a 2.148.571,00 Euro, ripartita in quota FEASR pari a 752.000,00 Euro (35%), quota Statale pari a 669.924,43 Euro (31,18%) e quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 726.646,71 Euro (33,82%). Non sono previsti aiuti di stato aggiuntivi.

Su richiesta del GAL, la Commissione Leader rilascia dei modelli autorizzativi alla spesa per la misura 431, i quali consentono all'Autorità di Gestione un controllo preventivo sull'attività di spesa prevista dal GAL per un intervallo temporale di 2 anni. Il rilascio dei modelli autorizzativi rappresenta un passaggio obbligatorio e preliminare alla presentazione della domanda di aiuto da parte del GAL, a seguito della quale lo stesso può presentare all'Organismo pagatore delle domande di pagamento. La Commissione Leader ha rilasciato fino ad ora due modelli autorizzativi di spesa, uno relativo al biennio di attività 2009-2010 per un importo di Euro 553.035,03 di spesa pubblica totale ed un secondo relativo al biennio 2011-2012 per un importo pari ad Euro 643.601,68 di spesa pubblica totale.

La spesa del 2012 è determinata da quattro stati di avanzamento lavori riferiti al biennio 2011-2012, il cui saldo verrà pagato dall'Organismo Pagatore nel 2013. L'ammontare totale dei pagamenti 2012 è pari ad Euro 315.985,46 di spesa pubblica totale ed Euro 110.594,91 di quota FEASR.

Stato di attuazione finanziario

Misura 431	FEASR Anno 2012	Cumulato pagato 2007-2012		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2012 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Pagato (tab. G5)	110.594,91	357.645,84	1.021.845,28	752.000	2.148.571	14,7%	47,5%

I pagamenti del 2012 rappresentano il 14,70% del totale a disposizione per il settennio, mentre l'esecuzione finanziaria da inizio programmazione è pari al 47,55%, dimostrando una buona performance della misura.

Stato di attuazione

Misura 431	Anno 2012	Cumulato 2007-2012	Target 2007-2013	% Anno 2011 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di azioni sovvenzionate	7	20	20	40%	100%

Anche sotto il profilo degli indicatori di prodotto la misura procede ad un buon ritmo con il raggiungimento complessivo pari al valore target settennale.

La tabella successiva riassume le azioni sovvenzionate nel 2012:

Azione sovvenzionata	NR
Studi sulla zona interessata (elaborazione del PSL)	0
Attività di informazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale (realizzazione materiale informativo vario per la pubblicizzazione del progetto, organizzazione serate tematiche)	2
Formazione del personale addetto all'elaborazione e all'esecuzione della strategia di sviluppo locale (spese per il personale dell' ufficio tecnico)	1
Eventi promozionali	0
Altre (predisposizione materiale informatico, acquisto arredamento e attrezzature sedi; spese per il funzionamento dell'ufficio tecnico; consulenze specialistiche varie per la corretta attuazione del Programma)	4
Totale	7

Avanzamento procedurale

La misura finanzia i costi di gestione del GAL. Pertanto, se si considera un'eccezione l'anno 2009 per il quale il GAL non aveva potuto rendicontare le spese sostenute a causa dei ritardi nell'avvio delle procedure, la misura presenta un trend di avanzamento costante nel corso della programmazione. Tale aspetto evidenzia come le risorse assegnate inizialmente alla misura siano insufficienti per coprire l'intero arco temporale, motivo per il quale la rimodulazione finanziaria presentata dal GAL ed approvata dal Comitato di Sorveglianza nel 2012 ha previsto la loro implementazione per Euro 720.000. La dotazione finanziaria della misura passa quindi da Euro 1.428.571 a Euro 2.148.571. Si precisa che l'incremento del budget rispetta pienamente il limite del 20% previsto dall'art. 38 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

L'avanzamento della misura procede in maniera regolare e pienamente conforme alla programmazione.

Misura 511 “Assistenza tecnica”

L'Assistenza Tecnica prevista dalla Misura 511 nel corso del 2012 non ha presentato pagamenti. Pertanto i pagamenti, complessivamente pari ad Euro 302.667,61 di spesa pubblica totale e Euro 133.173,75 di quota FEASR, raggiungono il 26,46% di utilizzo del budget disponibile per il settennio.

Gli impegni sono pari a Euro 1.051.203,78 corrispondenti al 92% del budget della Misura. Al 31.12. 2012 il budget da impegnare è pari ad Euro 92.569,22, comprensivo delle economie realizzate sulla Misura e dovute principalmente alla non ammissibilità dell'IVA. Si prevede la completa utilizzazione delle risorse residue in quanto si renderà necessario il ricorso a professionalità esterne per le attività di assistenza tecnica connesse alla gestione del Programma.

La gestione finanziaria della misura prevede che le spese siano anticipate dalla Provincia Autonoma di Trento, e successivamente a conclusione delle diverse attività, l'Autorità di Gestione rendiconta tali spese all'Organismo Pagatore – Agenzia Provinciale per i Pagamenti (Appag) per il relativo rimborso.

Nel corso del 2012 l'Organismo Pagatore ha definito una nuova procedura per la presentazione delle domande di pagamento della Misura 511, sostituiva del caricamento nell'applicativo SIAN, non più utilizzabile per le misure strutturali. Definita la nuova modalità, a fine anno l'AdG ha presentato per la rendicontazione all'Organismo Pagatore 12 domande di pagamento relative a iniziative iniziate e concluse nell'anno 2010, 2011 e 2012 per un contributo pubblico totale pari a Euro 146.276,75, di cui Euro 64.361,77 quale quota FEASR. Le domande sono state istruite e pagate da Appag ad inizio 2013.

Le singole attività finanziate dalla misura sono trattate al capitolo 5.3.

3. Esecuzione finanziaria del programma – situazione al 31/12/2012

(articolo 82, paragrafo 2, lettera c) del Regolamento N. 1698/2005)

3.1 Liquidazioni effettuate sul bilancio comunitario 2012

Il capitolo descrive l'esecuzione finanziaria del programma sulla base dei dati riportati sul Financial Implementation Report 2012, pubblicato dai servizi della Commissione Europea.

La tabella 1 rappresenta in dettaglio l'esecuzione finanziaria del programma, suddivisa per versamenti relativi all'anno 2012 e per versamenti cumulativi dall'inizio programmazione. Nello specifico viene riportato l'importo di fondi FEASR e di spesa pubblica totale pagata per le singole misure del PSR e la percentuale di avanzamento dei versamenti cumulativi sul totale della spesa pubblica a disposizione per il settennio.

L'asse I ha raggiunto un importo dei pagamenti cumulati dall'inizio programmazione pari al 62,02% della spesa pubblica totale dell'asse a dimostrazione di una corretta esecuzione finanziaria. Si sottolinea che tale performance include anche i pagamenti effettuati nell'ambito delle operazioni Health Check delle misure 121 (operazione a7 atomizzatori ed operazione b5 vasche stoccaggio liquami) e 125.2 (operazione g riconversione impianti irrigui). All'interno dell'asse emerge da un lato il buon avanzamento della misura 112 che raggiunge il 86,03% di utilizzo delle risorse, dall'altro il ritardo della misura 122 che si ferma al 27,71%. Le restanti misure 111, 121, 123 e 125 si attestano su valori percentuali di avanzamento superiori al 50%.

L'asse II è giunta ad un importo pari al 90% di risorse pagate sulla spesa pubblica a disposizione per il settennio, mostrando un avanzamento finanziario in termini generali molto positivo. Analizzando nel dettaglio le singole misure, spicca l'ottima performance della misura 211 (91,21% sulla spesa pubblica del settennio) e della misura 214 che dal 60% dell'anno 2011 ha raggiunto il 91,21%. L'utilizzo delle risorse a disposizione delle misure 226 e 227 si attesta su livelli contenuti ed inferiori al 40%.

Analogamente a quanto emerso negli anni precedenti, l'asse III è caratterizzato da un avanzamento rallentato rispetto all'asse I e II e pari al 38,71%. Si nota comunque, rispetto all'anno precedente, una crescita delle misure 313 e 321, con una percentuale attorno al 20%, alle quali si contrappongono invece la migliore performance delle misure 311 e 323 che superano rispettivamente il 50% ed il 40%.

L'asse IV Leader, partito con due anni di ritardo rispetto alla programmazione, è caratterizzato da una percentuale di utilizzo di risorse pari al 21,25%, dato che evidenzia un buon incremento rispetto all'8,53% del 2011. Si evidenzia l'avanzamento della misura 411 che è passata dallo 0,78% dell'anno precedente al 20,12% attuale e la misura 413 che ha raggiunto il 17,50% della spesa pubblica a disposizione per l'intera programmazione. La misura 431 permane su una percentuale di avanzamento di poco inferiore al 50% del totale delle risorse disponibili.

Infine, nell'ambito della misura 511 nel 2011 sono state presentate le prime rendicontazioni alla Commissione Europea, raggiungendo il 26,46% del budget disponibile per il settennio. Nel corso del 2012 non sono state effettuate rendicontazioni, in quanto tutte le attività si sono concluse a fine anno e verranno contabilizzate sull'esercizio 2013.

A livello di programma, i versamenti cumulati dal 2007 alla fine 2012, inclusi i pagamenti delle operazioni Health Check (misura 121 a7&b5 e 125.2 g), raggiungono Euro 192.742.114,88 di spesa pubblica totale di cui Euro 77.379.254,57 quota FEASR. La percentuale dei pagamenti sulla spesa pubblica totale si attesta al 69,14% rispetto al 50,76% del 2011. Analizzando il singolo esercizio 2012, i pagamenti annuali incluse le operazioni Health Check, ammontano ad Euro 50.302.430,36 di spesa pubblica totale ed Euro 19.749.679,15 di quota FEASR. Tali valori, rapportati al piano finanziario del programma, corrispondono al 18,04% di spesa pubblica totale e 18,19% delle risorse FEASR dell'intero settennio. Considerato che la partecipazione annua del FEASR è mediamente attorno al 14% annuo (ventilazione annuale), i pagamenti del 2012 hanno superato tale soglia di circa quattro punti percentuali.

Tabella 1 - Esecuzione finanziaria PSR 2007-13 ai sensi All. VII Reg. (CE) N. 1974/06

MISURA / ASSE	VERSAMENTI ANNUALI 2012 €		VERSAMENTI CUMULATI 2007-2012€		% VERSAMENTI CUMULATI SU TOT. RISORSE
	FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
Misura 111 <i>di cui trascinam.</i>	189.563,46 0	541.609,87	718.215,03 301.985,05	2.052.042,93 862.814,43	56,23%
Misura 112 <i>di cui trascinam.</i>	204.750,00 0	585.000,00 0	1.559.250,00 8.750,00	4.455.000,00 25.000,00	86,03%
Misura 121 <i>di cui trascinam.</i>	2.341.191,49 0	6.689.118,55 0	7.950.250,36 1.140.808,77	22.715.001,06 3.259.453,61	59,08%
Misura 122 <i>di cui trascinam.</i>	167.193,43 0	477.695,50 0	290.969,35 1.876,87	831.340,99 5.362,49	27,71%
Misura 123 <i>di cui trascinam.</i>	759.129,25 0	2.168.940,71 0	4.122.920,45 872.118,98	11.779.772,61 2.491.768,50	60,35%
Misura 125 <i>di cui trascinam.</i>	3.025.039,58 0	8.642.970,22 0	8.579.561,84 2.666.203,37	24.513.033,81 7.617.723,92	65,92%
Asse 1 Totale <i>di cui trascinam.</i>	6.686.867,20 0	19.105.334,85 0	23.221.167,03 4.991.743,03	66.346.191,40 14.262.122,95	62,02%
Misura 211 <i>di cui trascinam.</i>	3.156.349,14 0	7.173.097,83 0	25.686.616,33 3.053.468,25	58.375.597,49 6.939.700,56	95,55%
Misura 214 <i>di cui trascinam.</i>	6.816.541,14 0	15.491.497,01 0	21.640.168,40 3.481.635,05	49.181.055,20 7.912.806,93	91,21%
Misura 226 <i>di cui trascinam.</i>	371.828,48 0	845.064,72 0	682.795,56 0	1.551.808,10 0	38,36%
Misura 227 <i>di cui trascinam.</i>	134.398,53 0	305.451,20 0	345.425,61 102.583,80	785.058,20 233.145,00	39,25%
Asse 2 Totale <i>di cui trascinam.</i>	10.479.117,28 0	23.815.110,76 0	48.355.005,90 6.637.687,10	109.893.518,99 15.085.652,49	90,78%
Misura 311 <i>di cui trascinam.</i>	374.378,98 0	1.069.654,22 0	845.927,33 106.175,17	2.416.935,23 303.357,64	56,77%
Misura 313 <i>di cui trascinam.</i>	138.798,45 0	396.567,00 0	220.870,65 0	631.059,00 0	21,04%
Misura 321 <i>di cui trascinam.</i>	332.870,39 0	951.058,25 0	539.032,24 0	1.540.092,12 0	18,71%
Misura 322 <i>di cui trascinam.</i>	N.A. N.A.	N.A. N.A.	N.A. N.A.	N.A. N.A.	N.A.
Misura 323 <i>di cui trascinam.</i>	974.170,52 0	2.783.344,34 0	2.789.041,87 1.213.596,66	7.968.691,09 3.467.419,05	47,01%
Asse 3 Totale <i>di cui trascinam.</i>	1.820.218,33 0	5.200.623,81 0	4.394.872,09 1.319.771,83	12.556.777,44 3.770.776,69	38,71%
Misura 411 <i>di cui trascinam.</i>	94.769,41 0	270.769,74 0	111.465,69 0	318.473,38 0	20,12%
Misura 413 <i>di cui trascinam.</i>	558.112,01 0	1.594.605,74 0	805.924,27 0	2.302.640,78 0	17,50%
Misura 421 <i>di cui trascinam.</i>	0 0	0 0	0 0	0 0	0%
Misura 431 <i>di cui trascinam.</i>	110.594,91 0	315.985,46 0	357.645,84 0	1.021.845,28 0	47,56%
Asse 4 Totale <i>di cui trascinam.</i>	763.476,33 0	2.181.360,94 0	1.275.035,80 0	3.642.959,44 0	21,25%
Misura 511 <i>di cui trascinam.</i>	0,00 0	0,00 0	133.173,75 0	302.667,61 0	26,46%
TOTALE <i>di cui trascinam.</i>	19.749.679,15 0	50.302.430,36 0	77.379.254,57 12.949.201,96	192.742.114,88 33.118.552,13	69,14%

Tabella 2 - Esecuzione finanziaria PSR. 2007-2013 ai sensi dell' Allegato VII del Reg. (CE) N. 1974/06 – Risorse aggiuntive Health Check & Recovery Plan

MISURA / ASSE	VERSAMENTI ANNUALI 2012 €		VERSAMENTI CUMULATIVI 2009-2012 €		% VERSAMENTI CUMULATIVI SU TOT. RISORSE
	FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
Misura 121, operazione b5	105.804,66	302.299,02	188.151,15	537.574,72	22,30
Misura 121, operazione a7	170.175,85	486.216,71	294.790,99	842.259,96	20,96
Totale 121	275.980,51	788.515,73	482.942,20	1.379.834,68	21,46
Misura 125.2, operazione g	1.968.417,39	5.624.049,69	2.265.322,66	6.472.350,43	67,11
TOTALE	2.244.397,90	6.412.565,42	2.748.264,86	7.852.185,11	48,85

La tabella 2 evidenzia l'esecuzione finanziaria delle operazioni Health Check, a7 (atomizzatori a basso volume) e b5 (vasche per lo stoccaggio delle deiezioni bovine) della misura 121 e dell'operazione g della misura 125.2 (riconversione impianti irrigui). Le risorse aggiuntive pagate nell'ambito della misura 121 sono pari ad Euro 1.379.834,68 di spesa pubblica totale e ad Euro 482.942,20 di quota FEASR, raggiungendo il 21,46% delle risorse assegnate alla misura (al 31.12.2011 era il 9,20%). Nell'ambito dell'operazione g della misura 125.2 si può notare un forte incremento nei pagamenti, sono stati infatti erogati Euro 6.472.350,43 di spesa pubblica totale ed Euro 2.265.322,66 di quota FEASR corrispondenti al 67,11%, delle risorse aggiuntive della misura, (al 31.12.2011 era il 8,80%).

La buona performance delle operazioni Health Check, valutate complessivamente, si evince dal totale dei versamenti il quale è pari ad Euro 7.852.185,11 di spesa pubblica totale ed Euro 2.748.264,86 di quota FEASR, raggiungendo il 48,85 del budget disponibile (al 31.12.2011 era il 8,96%).

Nelle successive tabelle viene illustrato l'avanzamento delle singole misure da un punto di vista procedurale, specificando il numero di domande di pagamento presentate all'Organismo Pagatore, suddivise per tipologia (anticipo o stato avanzamento lavori e saldo). Per consentire un'analisi comparativa vengono riportati anche i valori dell'esercizio precedente.

ASSE 1	ANTICIPO O STATO AVANZ. LAVORI		SALDO		TOTALE	
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012
Misura 111	0	0	1	1	1	1
Misura 112	0	0	18	16	18	16
Misura 121 (escl. HC)	84	59	158	107	242	166
Misura 121 HC	4	7	126	167	130	174
Misura 122	2	0	8	21	10	21
Misura 123	6	3	36	23	42	26
Misura 125 (escl. HC)	22	4	19	30	41	34
Misura 125 HC	4	20	0	6	4	26
TOT. DOM. DI LIQUIDAZIONE	122	93	366	371	488	464

Nell'asse I le domande di pagamento sono rimaste su valori simili all'anno precedente. Si nota un aumento dei saldi per le misure 121 Health Check, 122, 125 e 125 Health Check.

Considerando nel dettaglio i pagamenti effettuati nel 2012 sulle misure dell'asse II, si registra nel complesso un aumento sostanziale di pagamenti rispetto all'anno 2011, che da 7.812 passano a 9.930.

Emerge un netto incremento sia degli anticipi che dei saldi pagati nel 2012, fondamentalmente legati alla misura 214. Relativamente alla misura 211 risultano 0 anticipi pagati nel corso del 2012, in quanto per tali pagamenti sono stati utilizzati fondi aggiuntivi PAT. Dalla tabella si evince come i ritardi dei pagamenti agro-ambientali e dell'indennità compensativa, dovuti a problemi procedurali che ne rallentavano l'andamento, abbiano sensibilmente recuperato nel corso del 2011 e ancor più nel 2012. Per quanto riguarda le misure forestali dell'asse II, si registra un leggero incremento di pagamenti rispetto all'anno precedente.

ASSE 2	ANTICIPO STATO AVANZ. LAVORI		SALDO		TOTALE	
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012
Misura 211	1.832	0	2.114	2.839	3.946	2.839
Misura 214	1.446	3.599	2.356	3.418	3.802	7.017
Misura 226	2	4	42	48	44	52
Misura 227	0	0	20	22	20	22
TOT. DOM. DI LIQUIDAZIONE	3.280	3.603	4.532	6.327	7.812	9.930

ASSE 3	ANTICIPO O STATO AVANZ. LAVORI		SALDO		TOTALE	
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012
Misura 311	10	11	3	7	13	18
Misura 313	0	0	4	19	4	19
Misura 321	4	3	0	4	4	7
Misura 323	13	17	6	17	19	34
TOT. DOM. DI LIQUIDAZIONE	27	31	13	47	40	78

L'asse III ha aumentato il numero di pagamenti rispetto al 2011, passando da 40 a 78. Significativo è l'incremento del numero di anticipi e di stati di avanzamento lavori, a dimostrazione che le operazioni legate alla diversificazione delle attività agricole hanno tempi di realizzazione più lunghi rispetto agli investimenti dell'asse I ritenuti spesso prioritari dalle imprese agricole e forestali. Evidente è l'incremento di domande di saldo relative alle misure 311, 313, 321 e 323.

ASSE 4	STATO AVANZ. LAVORI		SALDO		TOTALE	
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012
Misura 411	2	3	0	6	2	9
Misura 413	27	43	3	22	30	65
Misura 421	0	0	0	0	0	0
Misura 431	4	5	1	0	5	5
TOT. DOM. DI LIQUIDAZIONE	33	51	4	28	37	79

Per quanto riguarda l'asse IV Leader è cresciuta la partecipazione e l'interesse della popolazione, sono infatti state pagate 74 domande alle quali si aggiungono le 5 liquidazioni relative alle spese dirette del GAL. Importante sottolineare il numero di pagamenti relativi alla misura 413, che dalle 3 domande di saldo del 2011 è giunta alle 22 del 2012 a dimostrazione dell'accelerazione nella realizzazione delle opere realizzate a favore della qualità della vita e della diversificazione e del buon esito dei correttivi introdotti dal GAL per velocizzare la spesa (ad es. riduzione numero di proroghe inizio lavori).

3.2 Analisi dell'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica

La tabella sottostante riporta la partecipazione annuale del FEASR, articolata per anno, distinguendo le risorse ordinarie da quelle supplementari legate all'Health Check e Recovery Plan.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Regioni che non rientrano nell'Obiettivo di Convergenza	14.757.000	14.670.000	14.564.000	14.931.000	14.962.000	14.905.000	14.151.000	102.940.000
Stanzamenti supplementari in virtù dell'art. 69, par. 5bis, del Reg. (CE) n. 1698/05 Regioni non convergenza	-	-	698.000	1.226.000	940.000	1.226.000	1.536.000	5.626.000
Totale	14.757.000	14.670.000	15.262.000	16.157.000	15.902.000	16.131.000	15.687.000	108.566.000

Ai sensi dell'art. 29 del Reg. (CE) n. 1290/2005, la Commissione procede al disimpegno automatico della parte di impegno di bilancio FEASR che non sia stata utilizzata per il pagamento in acconto o per pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno di impegno (regola n+2).

Nel rispetto di tale regola, la Provincia Autonoma di Trento doveva liquidare entro il 31.12.2012 le assegnazioni FEASR 2007-2010 pari ad Euro 60.846.000,00. L'ammontare di quota FEASR effettivamente pagata entro tale data è stata pari ad Euro 77.379.254,57 risultando superiore all'obiettivo sopra indicato per oltre un'annualità.

Tabella 3 – Rischio disimpegno automatico al 31.12.2013 della Quota FEASR 2007-2011

QUOTA FEASR 2007-2011 OBIETTIVO DI SPESA 2013	PAGAMENTI AL 31.12.2012	% DEI PAGAMENTI AL 31.12.2012 SU QUOTA FEASR 2007-2011
76.748.000,00	77.379.254,57	100,8%

Nell'ottica del rispetto della regola dell'n+2 riguardante le assegnazioni FEASR 2007-2011 che dovranno essere utilizzate entro la fine del 2013, la tabella 3 evidenzia come la Provincia di Trento, già con un anno di anticipo, abbia utilizzato il 100% delle risorse FEASR assegnate nei primi quattro anni, (al netto dell'acconto del 7%), pertanto il programma a fine 2012 ha già raggiunto anche l'obiettivo di spesa 2013. Il programma non risulta pertanto a rischio di disimpegno automatico.

Tabella 4 – Tasso variazione pagamenti Spesa pubblica totale 2011 e 2012

ASSE	SPESA PUBBLICA TOTALE 2007-2013	PAGAMENTI AL 31.12.2011		PAGAMENTI AL 31.12.2012		TASSO VAR % 2011-2012
		€	% su spesa pubblica	€	% su spesa pubblica	
Asse I	106.977.895,00	47.240.856,63	43,40	66.346.191,40	62,02	40,44
Asse II	121.059.823	86.078.408,45	71,10	109.893.518,99	90,78	27,67
Asse III	32.440.443	7.356.153,56	22,68	12.556.777,44	38,71	70,70
Asse IV	17.142.857	1.461.598,50	8,53	3.642.959,44	21,25	149,24
Mis. 511	1.143.773	302.667,61	26,46	302.667,61	26,46	0,00
Totale	278.764.791	142.439.684,75	50,76	192.742.114,88	69,14	35,31

Al 31.12.2012 il PSR, come già riportato sopra, ha raggiunto un utilizzo delle risorse disponibili per il settennio 2007-2013 pari al 62,14% di quota FEASR e al 69,14% di spesa pubblica totale. L'anno 2012 è quindi caratterizzato (tabella 4) da un incremento dei pagamenti che in termini percentuali passano dal 50,76 del 2011 al 69,14%, con un tasso di variazione 2011-2012 del 51,71%. Tale avanzamento ha interessato tutti gli assi del Programma e si nota il recupero, in termini percentuali, proprio degli assi III e IV (asse IV pari al +149%, asse III pari al +70%), anche se in termini assoluti i pagamenti di quest'ultimi, si mantengono ancora su valori bassi. Particolarmente evidente è il buon andamento dell'asse II che ha utilizzato il 90% delle risorse previste per il settennio.

4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'articolo 86, paragrafo 3 del Regolamento (CE) N. 1698/2005

(articolo 82, paragrafo 2, lettera d) del Regolamento N. 1698/2006)

a. Introduzione

Il servizio di valutazione indipendente del PSR 2007-2013 è curato dall'associazione temporanea d'impresa (ATI) AGER srl - STARTER srl. Esso è regolato dal contratto stipulato con la Provincia Autonoma di Trento (PAT) il 16 febbraio 2010, a seguito dell'aggiudicazione avvenuta il 14/10/2009 (DD4/101). A tale contratto è seguito, nel 2011, un incarico specifico per la valutazione dell'approccio Leader.

L'attività di valutazione sta proseguendo regolarmente e in coerenza con quanto previsto in termini di prodotti e relativi contenuti sia dai regolamenti comunitari, sia dai contratti stipulati dallo scrivente RTI con l'Autorità di Gestione.

Ad oggi l'attività di valutazione ha condotto all'elaborazione dei seguenti documenti:

- Disegno di valutazione (28 gennaio 2010)
- Rapporto in itinere 2009 (1 marzo 2010)
- Rapporto di valutazione intermedia (15 novembre 2010)
- Rapporto in itinere 2010 (8 aprile 2011)
- Disegno di valutazione integrativo – Proposta tecnico economica per la valutazione dell'approccio Leader (2 agosto 2011)
- Report valutativo sull'approccio Leader (30 dicembre 2011)
- Rapporto in itinere 2011 (27 aprile 2012)
- Aggiornamento Rapporto di valutazione intermedia (21 dicembre 2012)

b. La valutazione on going

Nel corso del 2012, è proseguita l'attività di valutazione in itinere con la consegna, ad aprile, del Rapporto in itinere 2011 e, a dicembre, dell'Aggiornamento del Rapporto di valutazione intermedia.

Al 31/12/2011 le misure del PSR Trento 2007 - 2013 risultavano tutte attivate. Per diverse Misure, nel 2008, è stato aperto un bando che prevedeva la riapertura dei termini negli anni successivi fino alla conclusione del periodo di programmazione: ciò ha consentito di rendere più celere e fluido l'iter di selezione dei beneficiari. Dall'analisi dell'avanzamento procedurale del Programma per ciascun Asse, si può concludere che l'esecuzione del Programma sta avvenendo in modo regolare garantendo ampia accessibilità ai beneficiari. La PAT ha privilegiato un approccio di lungo periodo, con una distribuzione equilibrata delle risorse nell'intero arco di attuazione e con la emanazione di bandi annuali. Il fatto che, in ciascun anno, siano stati aperti i bandi (o delle finestre) per poter aderire a pressoché tutte le Misure ha incentivato una progettualità a lungo termine da parte dei beneficiari.

L'Aggiornamento della valutazione intermedia nel 2012 (dati di attuazione al 31/12/2011) ha confermato che il PSR, il cui avanzamento della spesa a dicembre 2012 è giunto a circa il 69% di quella programmata, sta sostenendo l'ammodernamento complessivo del settore primario trentino, la qualificazione dei prodotti agro-alimentari e forestali, la competitività delle filiere, la tutela ambientale e il miglioramento delle infrastrutture a servizio delle attività agricole e silvicole delle zone di montagna.

Osservando il Programma nel periodo 2007-2011 si notava un certo squilibrio nella progressione degli avanzamenti di spesa dei vari Assi. Tale differenza ha trovato conferma, anche se in misura più contenuta, nel 2012 e si manifesta in un primato dell'Asse II "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" (con avanzamento pari al 90%), seguito dall'Asse I "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" (62%). L'Asse III "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" (38%) e IV "Attuazione dell'impostazione LEADER" (21%) presentano, in termini di spesa, avanzamenti più contenuti.

Tale avanzamento differenziato tra gli Assi si deve a diverse ragioni, tra cui i meccanismi che regolano le erogazioni delle varie tipologie di misure (le indennità e i premi vengono erogati pressoché “automaticamente”, mentre i contributi sono per lo più legati a stati di avanzamento e, per alcune tipologie di investimento, vengono versati solo a saldo), la complessità di alcune tipologie d'intervento e le conseguenti richieste di proroga in fase di realizzazione, la difficoltà di completamento degli investimenti e, dunque, di rendicontazione delle spese da parte delle imprese destinatarie a causa, ad esempio, della difficoltà di accesso al credito.

Ne deriva che, al momento dell'Aggiornamento, gli effetti del Programma maggiormente rilevanti erano quelli sull'ambiente (grazie ai premi per la diffusione di pratiche di gestione territoriale sostenibili delle Misure 211 e 214) e sulla competitività del settore agricolo e forestale attraverso il sostegno all'insediamento di nuove imprese (Misura 112), alla crescita della professionalità degli operatori (Misura 111), allo sviluppo infrastrutturale (ad iniziare dalla viabilità di montagna di cui alle misure 125 e 321), agli adeguamenti strutturali delle aziende. Gli effetti sulla diversificazione del settore agricolo, prevalentemente derivanti dall'Asse III e dall'approccio Leader (Asse IV) che, in parte, lo realizza, devono ancora dispiegarsi pienamente.

Molto buono, al 31/12/2011, l'avanzamento delle Misure 111 e 112 in termini di indicatori di realizzazione. Meno performante, in termini di conseguimento dei target di prodotto, l'andamento della Misura 121 che “essendo la misura caratterizzata da un buon avanzamento in termini finanziari, il basso raggiungimento dei valori target di prodotto, soprattutto in termini di numero di aziende agricole beneficiarie, sia attribuibile da un lato ad una sovrastima dei target settennali, dall'altro ad una maggiore selettività degli investimenti con azioni di maggiore portata economica” (RAE 2011). Buoni i livelli di esecuzione della Misura 122 e della Misura 123 quanto al numero di aziende sovvenzionate (circa il 70% dei rispettivi obiettivi a fine Programma). L'attuazione fisica della Misura 125 oscillava intorno al 30% dei due indicatori a essa associati (numero di operazioni e volume degli investimenti). Quest'ultima misura è caratterizzata da un buon andamento finanziario, in termini sia di impegni, sia di pagamenti. Il ritardo accumulato nel 2011 sul fronte delle realizzazioni era dovuto sostanzialmente alla natura degli investimenti, che necessitano di un lungo periodo di realizzazione, e al carattere pubblico dei beneficiari.

La risposta del mondo agricolo alla Misura 211 nell'attuale programmazione è buona come dimostra il numero delle aziende beneficiarie delle indennità compensative (100%) al 31/12/2011. Altrettanto buono, anche se non raggiunge pienamente il valore atteso, il numero delle aziende che hanno aderito agli impegni della Misura 214 (70% del previsto). Decisamente meno performante l'andamento delle Misure forestali, i cui valori di realizzazione sono ancora poco avanzati a causa “sia alla modalità di pagamento che non prevede anticipazioni e nella quasi totalità dei casi avviene a saldo, senza ricorso a stati di avanzamento lavori, sia al fatto che gli interventi della misura 226 avvengono in ambiente boschivo a quote elevate e sono fortemente condizionati dall'andamento climatico, che in particolare nell'annualità in questione ha registrato una partenza primaverile ritardata a causa delle abbondanti precipitazioni nevose in quota dell'inverno 2010/2011” (RAE 2011). A fronte delle 76 azioni sovvenzionate sulla Misura 226 (19% sul totale atteso nel settennio), si registrava al termine del 2011 una superficie interessata dall'intervento pari a 306 ettari, di cui il 56% di proprietà pubblica (per un volume complessivo d'investimenti pari al 45% del totale registrato al 2011) e il restante di proprietà privata. L'80% dei 306 ettari è interessata da interventi di prevenzione.

Gli indicatori di prodotto dell'Asse III ne evidenziavano l'esecuzione ancora decisamente contenuta. Soltanto la Misura 311 presentava un certo avanzamento, attestato intorno al 50% sia per il numero di destinatari, sia per il volume degli investimenti. Per il resto le misure dell'Asse mostravano di dover ancora fare molta strada verso il raggiungimento di obiettivi soddisfacenti. D'altro canto, al 31/12/2011, l'attuazione finanziaria dell'Asse nel complesso sfiorava il 23% del budget a esso riservato. Gli impegni delle misure dell'Asse avevano, però, raggiunto un buon livello (tutti tra il 70% e il 90% delle risorse assegnate a ciascuna Misura): ciò è di buon auspicio per il progresso degli indicatori verso i target attesi.

Gli indicatori di prodotto dell'Asse IV scontavano il ritardo di attivazione dell'Asse stesso rispetto al resto del PSR. Nonostante l'accelerazione sul fronte della Misura 41 e della cooperazione ai vari livelli, nel 2011 non si era ancora registrato lo scatto in avanti delle Misure.

In termini di indicatori di risultato, l'indicatore “Partecipanti che hanno terminato con successo la formazione” è alimentato unicamente dalla Misura 111. Il numero atteso a fine Programma è 2.000; al 31/12/2011 coloro che hanno terminato con successo il corso per il conseguimento del brevetto professionale

erano 241, pari al 12% del target. Essi rappresentano il 6% del totale dei partecipanti che, alla stessa data, risulta di 4008 unità, di cui 78% nel settore agricolo, 20% nel settore dell'industria alimentare e il restante 2% appartenente al settore della silvicoltura.

Per quanto riguarda il valore aggiunto lordo generato nelle aziende beneficiarie di pagamenti nell'ambito dell'Asse I il totale cumulato raggiunto dall'inizio della attuazione era a fine 2011 di 2.930.029,60 euro, pari al 40% del valore atteso a fine Programma (7.477.000 euro). L'80% del valore raggiunto al 2011 è da ascrivere al settore agricolo, il 13% all'industria dei prodotti alimentari e il 7% alla silvicoltura. Considerando l'apporto di ciascuna misura dell'Asse all'incremento del valore aggiunto lordo, emerge la prevalenza della misura 123 con il 34,6% del totale generato, seguita dalla misura 125 con il 30,9% e dalla misura 121 con il 23%; infine la misura 112 e 122 con rispettivamente l'11% e lo 0,5% del totale.

Per ciò che concerne l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche, ultimo indicatore di risultato associato all'Asse, si osservava che, a fine 2011, ammontava a 397 il numero complessivo di aziende che hanno investito in questo senso grazie al contributo del PSR. Tale valore rappresenta appena il 10% del target atteso dall'Asse I (3900 aziende). Da rilevare che la quantificazione dell'indicatore faceva riferimento unicamente all'introduzione di nuove tecniche: non risultava, infatti, l'introduzione di nuovi prodotti quale conseguenza degli investimenti realizzati). In termini di settore prevaleva quello agricolo (89% con la misura 121 che raggiungeva circa il 10% del proprio target di riferimento – 350 su 3524 innovazioni attese), seguito dal forestale (10% con le misura 122 e 123.2 che superavano di gran lunga il loro rispettivo target in termini di risultato) e, infine, da quello agroalimentare (2% con la misura 123.1).

La superficie che contribuisce alla gestione efficace del territorio al 2011 ammontava complessivamente a circa 78.000 ettari (20.026 ettari per la Misura 211 e 57.405 della Misura 214, 237 ettari per la Misura 226, 90,5 ettari per la Misura 227).

Si ritiene che le superfici impegnate a quella data concorrono al raggiungimento delle priorità ambientali individuate nel Programma come segue:

- biodiversità: 20.026 (Misura 211) + 37.216 (Misura 214, intervento b) di 327 ettari (Misure 226 e 227);
- qualità dell'acqua: 20.026 (Misura 211) 37.216 (Misura 214, intervento b) + 288 ettari (Misura 214, intervento a);
- cambiamento climatico di 327 ettari (Misure 226 e 227);
- qualità del suolo: 20.026 (Misura 211) + 37.216 (Misura 214, intervento b);
- riduzione della marginalizzazione: 20.026 ettari (Misura 211).

Per quanto concerne l'Asse II, le Misure che evidenziavano una maggiore coerenza rispetto ai target erano la 211 e la 214, riflesso del maggiore livello di realizzazione, mentre le per Misure 226 e 227 restano valide le considerazioni espresse poco sopra e, quindi, ci si attende che il ritardo possa essere almeno parzialmente recuperato. Così, le priorità ambientali verso cui il Programma sembra stia apportando un contributo maggiore sono proprio quelle a cui concorrono in misura prevalente le Misure 211 e 214. Viceversa, la capacità del PSR di concorrere alla lotta ai cambiamenti climatici a cui sono strettamente connesse le Misure 226 e 227 era al 2011 piuttosto contenuta.

Il valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie generato al 31/12/2011 dalle Misure dell'Asse III ammontava a un totale di circa 114.000 Euro, pari all'87% del valore atteso a fine Programma (130.000 euro). Di esso più del 95% è attribuibile ad aziende agricole beneficiarie della Misura 311 ed il restante ad altre imprese che hanno aderito alla Misure 313.

In merito al numero lordo di posti di lavoro creati il valori si attestavano a fine 2011 a 5 unità, pari al 25% del target atteso. La quasi totalità dei posti di lavoro creati deriva dalla diversificazione verso attività non agricole (per la precisione essi sono stati generati nelle attività agrituristiche): solo uno, infatti, era riferibile all'incentivazione di attività turistiche fuori dalle aziende agricole (settore forestale).

Per quanto riguarda il numero supplementare di presenze di turisti si stimava che il risultato conseguito a fine 2011 ammonti a circa il 20% del valore atteso al termine del Programma (310 su 1.500).

L'indicatore riguardante l'ammontare di popolazione rurale utente di servizi migliorati, considerati gli interventi conclusi a fine 2011, era pari a 6.295, di cui il 95% fa riferimento alla Misura 323 e il restante 5% alla Misura 321.

Alla stessa data, il valore assunto dall'indicatore "Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali", faceva registrare un valore pari a 10% del target atteso a fine programmazione (8 su 89).

Il solo indicatore di risultato quantificabile per l'Asse IV era il numero di azioni sovvenzionate dalla Misura 431: 12 a fronte delle 20 attese a conclusione dei sette anni.

Considerando esclusivamente i valori riferiti ai target delle operazioni Health Check, la Misura 121 faceva registrare alla data del 31/12/2011 valori pari al 10% per l'indicatore aziende agricole beneficiarie e al 12% in termini di volume totale di investimenti. Le domande pagate e, dunque, le realizzazioni registrate si riferivano a 124 atomizzatori (acquistati nel settore viticolo e delle coltivazioni permanenti) e a 5 vasche per lo stoccaggio delle deiezioni.

Analizzando nel dettaglio le 129 domande pagate nel 2011 e riferite alle operazioni Health Check, si specifica che: 5 fanno riferimento all'operazione b5 (1 produzione biologica e 4 produzione convenzionale) e perseguono l'obiettivo dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della mitigazione dei relativi effetti; le restanti 124 invece sono relative all'operazione a7, suddivise in 3 per produzione biologica e 121 per produzione convenzionale e perseguono l'obiettivo della gestione più razionale delle risorse idriche. Nella PAT la produzione convenzionale è da intendersi quale produzione integrata in quanto la quasi totalità dei produttori agricoli aderisce ai protocolli di produzione integrata.

Anche per la 125 HC, come per la misura ordinaria, il volume totale degli investimenti permaneva su valori bassi, corrispondenti all'8,84% del target

c. Descrizione delle principali conclusioni e raccomandazioni

L'attività di valutazione on going condotta fino a al 2012 consente le seguenti considerazioni di sintesi.

In linea generale, l'architettura del Programma, a distanza di oltre un quinquennio dalla sua progettazione, si conferma puntuale ed efficace rispetto alle peculiarità dell'attività agricola del Trentino. Infatti, la sua realizzazione:

- sta dando il giusto peso alle attività di inserimento dei giovani. I 119 beneficiari del premio di primo insediamento, in rapporto al numero degli imprenditori professionali della provincia, hanno una incidenza del 3% che, pur se distribuito in un quinquennio, ha una certa rilevanza nel contenere il trend all'invecchiamento nel settore;
- sta contribuendo al mantenimento di alti standard qualitativi delle produzioni, supportando così il sistema delle cooperative che gestisce le filiere ad alto valore aggiunto quali la vitivinicoltura, il lattiero caseario e la frutticoltura della provincia. La professionalità degli operatori è essenziale per mantenere e consolidare questo sistema: in tal senso la Misura 111 ha giocato un ruolo importantissimo. L'incidenza dei formati brevettati è pari a circa il 20% delle 5.866 aziende censite dalla Provincia negli elenchi APIA.
- sta sostenendo, come previsto, la zootecnia di montagna, favorendo sia lo sviluppo di opere infrastrutturali di maggiore interesse per il mondo rurale, ad iniziare dalla viabilità di cui alle misure 125 e 321 (una buona accessibilità ai luoghi montani è prerequisito per il loro utilizzo agricolo e zootecnico), sia gli adeguamenti strutturali delle aziende vitali rendendole capaci di inserirsi con successo nei circuiti di qualità della trasformazione, ovvero della produzione di formaggi tipici. Si segnala, in particolare, il successo "combinato" delle Misure 121 e 123.1 in particolare in val di Fassa e val di Fiemme ove proprio la zootecnia è l'attività principale;
- sta contrastando l'esodo rurale e la pressione dei centri urbani (in termini di attrazione demografia e consumo di suolo) concorrendo all'insieme delle politiche adottate dalla PAT contro lo spopolamento delle montagne. Ciò grazie al mantenimento di un'alta redditività nell'agricoltura delle zone di pianura e meno acclivi, quindi più prossime alle aree urbane (l'elevata produttività di frutticoltura e viticoltura, accompagnate da una ottimale organizzazione delle filiere, determinano alti valori fondiari dei suoli agricoli che diminuiscono l'interesse per eventuali trasformazioni in termini urbanistici), attraverso la diffusione di

una capillare viabilità rurale e il sostegno alla diversificazione delle attività agricole soprattutto nelle aree marginali e montane.

- sta partecipando al processo di modernizzazione delle imprese forestali provinciali, attraverso un ottimo coordinamento dell'amministrazione provinciale sia con le proprietà forestali per la realizzazione di infrastrutture a servizio dell'attività boschiva, sia con le imprese forestali (non proprietarie, ma che operano nel settore) per la loro modernizzazione secondo tempi e piani che consentono di migliorare la qualità dei prodotti per un maggiore adeguamento alle esigenze del mercato e di evitare eccessi di capacità;
- sta contribuendo alla parità uomo-donna, in particolare attraverso l'istruzione professionale e il subentro con una presenza di donne pari rispettivamente al 22% e al 16% sul totale dei beneficiari delle rispettive Misure.

In definitiva la PAT ha bene individuato le esigenze strutturali dei tre principali settori dell'agricoltura trentina (vitivinicoltura, lattiero caseario e frutticoltura) e di quello forestale favorendo il soddisfacimento delle esigenze specifiche espresse da ciascuno di essi attraverso il PSR. Il Programma, peraltro, ha esaurito, in termini di impegni, la quasi totalità delle risorse a esso assegnate. Ciò implica, a fine programmazione, il raggiungimento degli obiettivi prefissati. A ciò si aggiunga che la concomitante presenza di risorse "aggiuntive" stanziata dalla PAT sta, di fatto, potenziando i risultati conseguiti attraverso l'impiego delle risorse comunitarie.

Il Valutatore, stante l'avanzamento complessivo del Programma non ha ritenuto di dover formulare raccomandazioni a livello di singola Misura se non quella di vigilare attentamente sull'esecuzione degli investimenti approvati per assicurare la piena realizzazione degli impegni assunti che, come più volte sottolineato nel presente documento, hanno raggiunto importanti livelli. Ciò in particolare, per le misure su forestali dell'Asse II e tutte quelle dell'Asse III (ad eccezione della Misura 311) che al 31/12/2011 presentavano ancora un avanzamento molto contenuto. Medesimo invito alla sorveglianza può essere fatto per l'Asse IV: la rilevante progressione delle richieste di finanziamento tra il primo e il secondo bando (+33%) lascia infatti presagire una prossima accelerazione delle realizzazioni e, dunque, della spesa di cui deve essere supervisionata la tempistica.

Più in generale, anche in vista della futura programmazione, il valutatore in sede di aggiornamento della valutazione intermedia ha voluto richiamare l'attenzione della PAT sull'opportunità di:

- Restringere ancor più il sistema delle priorità, già piuttosto selettivo nell'ambito del Programma vigente, concentrando le risorse intorno a poche finalità specifiche declinate per settore e per aree (comunità di valle);
- Favorire, tra gli interventi che perseguono gli obiettivi ambientali, quelli che hanno un impatto diretto sul contrasto ai cambiamenti climatici;
- Apportare alcuni correttivi al sistema informativo affinché esso: assicuri anche per l'Asse II il rilascio di dati di monitoraggio corretti e completi; restituisca anche informazioni qualitative sui progetti finanziati (in aggiunta a quelle minime, già previste).
- Prevedere, all'atto di selezione dei beneficiari (nei bandi), l'inserimento di format (schede) per la raccolta di informazioni descrittive dell'investimento che opportunamente informatizzate (riversate cioè nel sistema informativo) consentano la disponibilità di dati monitoraggio più ampi;
- Rafforzare la sinergia tra le misure del Programma, considerando che in più casi il valutatore ha potuto rilevare come esse nell'attuale programmazione abbiano concorso sinergicamente alla realizzazione di piani di investimenti aziendale;
- Prevedere (o rafforzare) iter ad hoc per gli interventi promossi nell'ambito del Programma dai soggetti pubblici. Ciò alla luce delle difficoltà realizzative riscontrate in più casi nel corso della valutazione che, inevitabilmente, si sono ripercosse sull'avanzamento della spesa;
- Non disperdere il know – how che si sta sviluppando nella Val di Sole grazie all'esperienza di governo del territorio che il GAL sta maturando.

d. Altre attività di valutazione svolte nel 2012

Nel corso del 2012, il valutatore, come auspicato dalla Commissione Europea, nel gennaio 2012 ha supportato l'AdG esprimendo il proprio parere sulle proposte di rimodulazione del PSR 2007-2013.

Inoltre è proseguita anche nel corso del 2012 l'attività di interscambio dei partecipanti al gruppo di lavoro incaricato della valutazione del PSR Trento con altri soggetti ugualmente coinvolti a vario titolo nell'attività di valutazione. In particolare, tale interscambio si è svolto nell'ambito delle iniziative promosse dalla RRN anche in collaborazione con il Mipaaf. Le principali iniziative partecipate dal valutatore sono state:

- Riunione tecnica su Farmland Bird Index come indicatore di impatto dei PSR, 12 maggio 2012, INEA
- Seminario "La comunicazione efficace dei risultati della valutazione", 20 marzo 2012, INEA

Per ciò che concerne le interazioni con l'AdG, l'attività di interscambio nel 2012, è stata particolarmente intensa viste le attività svolte per l'Aggiornamento del Rapporto di valutazione intermedia. Il carattere partecipativo della valutazione è stato particolarmente intensificato, coinvolgendo beneficiari, stakeholders e responsabili provinciali dell'attuazione del Programma (si veda a tal proposito il paragrafo precedente "Raccolta dati").

e. Descrizione delle attività di rete

Nel corso del 2012 la rete tra i Valutatori, la RRN e l'AdG, consolidata nel corso del 2009 – 2011 è stata alimentata con un costante scambio di informazioni in merito all'attività di collaborazione.

È proseguita anche nel corso del 2012 l'attività di interscambio dei partecipanti al gruppo di lavoro incaricato della valutazione del PSR Trento con altri soggetti ugualmente coinvolti a vario titolo nell'attività di valutazione.

In particolare, tale interscambio si è svolto nell'ambito delle iniziative promosse dalla RRN anche in collaborazione con il Mipaaf. Le principali iniziative partecipate dal valutatore sono state:

- Riunione tecnica su Farmland Bird Index come indicatore di impatto dei PSR, 12 maggio 2012, INEA;
- Seminario "La comunicazione efficace dei risultati della valutazione", 20 marzo 2012, INEA;

Per ciò che concerne le interazioni con l'AdG, l'attività di interscambio nel 2012, è stata particolarmente intensa viste le attività svolte per l'Aggiornamento del Rapporto di valutazione intermedia. Il carattere partecipativo della valutazione è stato particolarmente intensificato, coinvolgendo beneficiari, stakeholders e responsabili provinciali dell'attuazione del Programma, tali attività che si sono protratte durante tutto l'arco dell'anno, si sono svolte tramite: indagine diretta mediante questionari, sopralluoghi presso beneficiari, interviste a testimoni privilegiati, focus group.

f. Descrizione delle principali conclusioni e raccomandazioni

Le attività di valutazione svolte nel corso del 2012 sono proseguite secondo il piano di lavoro previsto nel Disegno di valutazione e approvato dall'AdG. Grazie alla collaborazione con l'Ufficio Sistema Informativo di APPAG OP, è sicuramente aumentato il livello di efficacia nella raccolta dei dati necessari alla predisposizione dei report di valutazione annuali. Ciò ha consentito il superamento delle difficoltà iniziali connesse proprio alla ricostruzione dello stato di avanzamento del Programma. Permangono, però, alcune difficoltà nella raccolta dei dati di monitoraggio. Ciò soprattutto per quanto concerne le misure dell'Asse II. Sussiste, infine, la difficoltà di acquisire informazioni supplementari, soprattutto di natura descrittivo-qualitativa, sugli investimenti finanziati. Per fronteggiare tale problematica nel corso della prossima annualità l'ufficio Sistema Informativo destinerà un tecnico qualificato per l'estrazione dei dati riferiti all'Asse II.

Osservando il Programma nel periodo 2007-2011, il valutatore aveva rilevato come si fosse determinato uno squilibrio nella progressione degli avanzamenti di spesa dei vari. Esaminando l'avanzamento nel 2012 si nota il perdurare di tale squilibrio, già evidenziato nelle precedenti annualità. Tale sbilanciamento si traduce in un primato dell'Asse II per ciò che concerne i pagamenti, seguito dagli Assi 1, 3 e, da ultimo, dall'Asse 4. Ciò, inevitabilmente, si deve anche ai diversi meccanismi che regolano le erogazioni delle varie tipologie di misure

(i premi vengono erogati pressoché “automaticamente”, i contributi sono per lo più legati a stati di avanzamento e, per alcune tipologie di investimento, vengono versati solo a saldo), oltre che alla natura degli investimenti e dei beneficiari. Di conseguenza, lo stato di attuazione evidenzia al momento un importante effettivo concorso del Programma alle finalità ambientali (grazie ai premi per la diffusione di pratiche di gestione territoriale sostenibili delle Misure 211 e 214) e un altrettanto rilevante contributo dello stesso per ciò che concerne la competitività (Misura 112), la crescita della professionalità degli operatori (Misura 111) e lo sviluppo infrastrutturale (ad iniziare dalla viabilità di montagna di cui alle misure 125 e 321). Gli effetti sulla diversificazione del settore agricolo, prevalentemente derivanti dall’Asse 3 e dall’approccio Leader che, in parte, lo realizza, devono ancora dispiegarsi pienamente.

L’Asse 1, al 31/12/2012, presenta il 55% di risorse spese sul totale delle risorse stanziato per il periodo 2007-2013 (Fonte: EAFRD Financial Implementation report 2012). L’avanzamento si attesta su valori superiori al 50% della spesa pubblica prevista per le Misure 111, 121, 123.1 e 125.1.2.3. La spesa della Misura 123.2 sfiora l’80%, soglia superata, invece, la abbondantemente dalla Misura 112. Le Misure 122 e 125.4, da ultimo, fanno registrare pagamenti intorno al 30%. Tutte le Misure hanno accumulato impegni giuridicamente vincolanti superiori all’80% delle risorse a loro disposizione. La capacità di utilizzo più elevata, ossia il maggiore tiraggio della spesa, si rileva per la Misura 112 che nel corso del 2013 completerà i pagamenti. La Misura ha riscosso un grande successo sul territorio (i beneficiari hanno di poco superato il target previsto), al punto che per soddisfare tutte le richieste di insediamento pervenute, la PAT ha fatto ricorso a risorse aggiuntive.

L’Asse 2, al 31/12/2012, presenta il 90,78% di risorse spese sul totale delle risorse stanziato per il periodo 2007-2013 (Fonte: EAFRD Financial Implementation report 2012). Nell’ambito dell’Asse, a parte il successo delle misure 211 e 214 (la risposta del mondo agricolo alle due Misure 211 è buona come dimostra il numero delle aziende beneficiarie delle indennità compensative e dei premi), si registra che nel 2012 pure le misure forestali hanno segnato un avanzamento significativo (anche a seguito dello spostamento di risorse dalla 226 alla 227) e si prevede il raggiungimento degli obiettivi di spesa a fine programmazione nonostante il forte ritardo nei pagamenti.

L’avanzamento dell’Asse 3 rimane ancora contenuto rispetto al resto del Programma. Le Misure 311 e 323 nel 2012 hanno recuperato, in parte, il ritardo accumulato nel passato in termini di spesa superando nel primo caso e quasi raggiungendo nel secondo, la soglia del 50% sul totale della spesa pubblica prevista. Viceversa, i pagamenti delle Misure 313 e 321 non hanno progredito altrettanto velocemente, attestandosi ancora intorno al 20%. La lentezza nella maturazione della spesa delle due Misure è da ascrivere a motivazioni differenti. Nel primo caso i progetti ammessi a finanziamento hanno comportato tempi di realizzazione piuttosto lunghi, in quanto consistenti in opere complesse o situate in località poco accessibili nel corso di determinati periodi dell’anno; nel secondo caso, occorre rilevare che i beneficiari sono prevalentemente Enti pubblici legati, dunque, a procedure attuative più articolate e più lunghe. Tutte le misure dell’Asse, però, fanno registrare ottimi livelli di impegno, lasciando presagire il pieno raggiungimento dell’obiettivo di spesa. Gli indicatori di prodotto testimoniano l’esecuzione ancora decisamente contenuta dell’Asse 3. Soltanto la Misura 311 evidenzia un avanzamento consistente, sia per il numero di destinatari, sia per il volume degli investimenti. Per il resto le misure dell’Asse mostrano di dover ancora fare molta strada verso il raggiungimento di obiettivi soddisfacenti.

Per quanto riguarda l’Asse 4, il forte ritardo accumulato per raggiungere la piena operatività del GAL Val di sole è stato parzialmente recuperato nel corso del 2012 in particolare con l’avvio della misura 412 e con il terzo bando generale. Nonostante questo l’Asse non ha ancora raggiunto livelli di impegno e di spesa significativi. Il livello di avanzamento degli impegni si attesta, al 31/12/2012, al 73% a fronte di un livello di pagamenti di appena il 21%. Nel 2010 erano stati selezionati i primi progetti, con il 2011 il PSL è entrato nel vivo dell’attuazione con il secondo bando, cui è seguito il terzo con scadenza giugno 2012. Anche nel terzo bando si è verificata la situazione di progetti non finanziati per mancanza di risorse (23 progetti nella misura 413), nonostante lo spostamento di spesa pubblica attuato tra le varie misure (in particolare verso le azioni della misura 413 – Qualità e diversificazione, a dispetto della misura 411 – Competitività del settore agricolo e forestale). Permane la difficoltà, data l’elevata dotazione finanziaria ancora disponibile, di utilizzare le risorse

in tempi relativamente ridotti. In miglioramento la situazione della misura 421 che ha visto a giugno 2012 la selezione dei progetti di cooperazione (uno interregionale e uno transnazionale) per i quali sono stati impegnati i primi fondi. Anche in questo caso si segnala la possibile difficoltà di spendere le risorse in tempi brevi, data la complessità delle iniziative finanziate dalla misura che richiede tempi lunghi di realizzazione.

In conclusione il Valutatore, stante l'avanzamento complessivo del Programma non ritiene di dover formulare raccomandazioni a livello di singola Misura. L'invito è a vigilare attentamente sull'esecuzione degli investimenti approvati per assicurare la piena realizzazione degli impegni assunti che, come più volte sottolineato nel presente documento, hanno raggiunto importanti livelli. Ciò anche nell'ottica di mantenere invariato il trend della spesa registrato negli anni precedenti, considerando che si potrà fare sempre meno affidamento sulle misure a rapida capacità di spesa.

In particolare, per l'Asse 4, considerata la procedura attuativa (bandi generali aperti ogni anno), si raccomanda di verificare la progressione delle richieste di finanziamento per limitare il rischio di impiego parziale delle risorse disponibili. In particolare, si consiglia di valutare la possibilità di un ulteriore spostamento di fondi a favore della misura 413 e un immediato "scorrimento" delle graduatorie del bando 2012 che permetterebbe di avviare subito molte iniziative senza attendere il 2013. Attenzione particolare dovrà essere rivolta alla misura 421, in ragione della difficoltà gestionale e realizzativa dei progetti di cooperazione.

Le raccomandazioni ed i suggerimenti emersi nel corso dell'intenso rapporto di collaborazione che ha contraddistinto il 2012 sono senz'altro stati utili all'Autorità di Gestione ed al GAL. E' stato intensificato il rapporto collaborativo con APPAG e con l'unità che si occupa di S.I. E' stato effettuato un accurato monitoraggio finanziario proponendo una serie di compensazioni volte a trasferire risorse dalla misure a basso tiraggio alle misure che hanno raccolto l'interesse degli operatori economici, compensazioni che hanno coinvolto anche il Piano di Sviluppo Locale. E' stato intensificato anche il monitoraggio fisico degli investimenti, sollecitando i beneficiari nel presentare rendicontazioni e stati di avanzamento lavori, per bilanciare l'avanzamento della spesa tra gli Assi. Per quanto riguarda infine il ricorso alle proroghe in accordo con il GAL nel corso del 2013 ne verrà limitato l'utilizzo. Va inoltre considerato come la crisi stia progressivamente peggiorando il quadro economico complessivo della nostra provincia creando rallentamenti nell'esecuzione delle opere e nella rendicontazione delle spese. Infine utili spunti di riflessione all'interno del Gruppo di Lavoro PSr 2014/2020 sono stati i suggerimenti sopra riportati relativi alla nuova programmazione.

5. Disposizioni prese dall’Autorità di gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l’efficienza dell’esecuzione

(articolo 82, paragrafo 2, lettera e) del Regolamento N. 1698/2005)

5.1 Misure di sorveglianza e valutazione

Sintesi delle attività del Comitato di Sorveglianza

Nel 2012 il Comitato di Sorveglianza è stato consultato tre volte, una volta con riunione dei componenti e tre volte con attivazione di procedura scritta.

Il X Comitato di Sorveglianza è stato attivato con procedura di consultazione scritta con nota di data 19 gennaio 2012. Oggetto della consultazione è stata l'approvazione di alcune modifiche al PSR volte al recepimento della normativa UE in riferimento alle percentuali di anticipo ed ad un adeguamento di carattere procedurale e finanziario di alcune misure, in conformità alle esigenze emerse nel corso della programmazione.

L’XI Comitato di Sorveglianza è stato attivato con procedura di consultazione scritta con nota di data 14 marzo 2012. Oggetto della consultazione è stata l'approvazione di alcune modifiche al PSR volte ad aggiornare il testo alla nuova organizzazione interna della struttura amministrativa della Provincia Autonoma di Trento. Inoltre è stato adeguato anche il regolamento interno del Comitato di Sorveglianza.

Il XII Comitato di Sorveglianza si è tenuto a Trento l’8 giugno 2012. Durante i lavori del Comitato è stata proposta ed approvata la Relazione Annuale di Esecuzione del Programma 2011.

Il Comitato di Sorveglianza è stato anche l’occasione per presentare un aggiornamento sulla Valutazione del Programma, esposto dal dottor. Giulio Volpi dell’associazione temporanea d’impresa (ATI) AGER Srl & STARTER Srl (Valutatore indipendente al PSR), e un aggiornamento sullo stato d’attuazione dell’Asse 4 Leader, esposto dal dottor Gino Stocchetti, direttore GAL Val di Sole. Inoltre, la rappresentante della Commissione Europea ha esposto alcuni punti essenziali riguardanti le proposte di Regolamento sulla PAC post-2013.

Il XIII Comitato di Sorveglianza è stato attivato con procedura di consultazione scritta con nota di data 18 settembre 2012. La Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito l’intesa volta ad applicare un prelievo del 4%, a titolo di contributo di solidarietà, delle risorse programmate nei PSR per l’annualità 2013, a favore delle Regioni Emilia Romagna ed Abruzzo, entrambe colpite da eventi sismici rispettivamente nel 2012 e 2009. A seguito di tale decisione, il Comitato di Sorveglianza ha approvato la revisione del piano finanziario del PSR della Provincia Autonoma di Trento.

Descrizione sintetica del sistema di monitoraggio

I dati di monitoraggio previsti dal Quadro Comunitario di Monitoraggio e Valutazione sono attualmente raccolti quasi integralmente in formato elettronico, come commentato dal Valutatore indipendente al capitolo 4 del Rapporto.

Anche nel 2012 sono proseguite le attività tese alla raccolta dei dati necessari alle rendicontazioni attraverso l’implementazione di sviluppo evolutivo del sistema informativo SIAP e della reportistica fornita dal Datawarehouse attraverso Business Object.

Per quanto riguarda le misure ad investimento è stato creato un sistema che mette in relazione i dati delle domande e dei procedimenti di istruttoria con i dati dei pagamenti presenti nel Sistema Operativo Contabile (SOC in dotazione ad APPAG OP) per mettere in relazione i dati dei contributi effettivamente erogati nel corso del periodo di riferimento.

È continuata anche nel 2012, prevedendo l'estensione a tutto il 2013, la collaborazione con il Museo tridentino di scienze naturali (MUSE) per il monitoraggio dell'avifauna agricola e la stima del Farmland Bird Index, indicatore di biodiversità comune a livello europeo. I dati raccolti per il FBI nazionale, vengono trasmessi direttamente dal Museo al Coordinamento del FBI (LIPU di Parma) per la loro analisi; la pubblicazione dei risultati è curata sul sito del Ministero e al 2012 sono stati pubblicati i risultati del 2011 (<http://www.reterurale.it/farmlandbirdindex>).

5.2 Riepilogo delle principali difficoltà riscontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza, tra l'altro in seguito ad osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento (CE) N. 1698/2005

Anche la Provincia di Trento ha scelto di dotarsi di un proprio Organismo pagatore per i fondi comunitari. Tale decisione ha migliorato ed ampliato i servizi offerti agli utenti accelerando al contempo i processi di pagamento.

Il passaggio dal sistema informativo nazionale (SIAN) al sistema informativo provinciale (SIAP), iniziato nel 2010 e completato nel 2011 ha comportato un notevole sforzo organizzativo e finanziario ma ha ottimizzato le attività di verifica e istruttoria dei premi ed i controlli previsti dal Sistema integrato di gestione e controllo. Nel corso del 2012 sono stati quasi allineati i tempi di pagamento dei premi rispetto all'anno di presentazione delle domande.

Nel corso degli incontri annuali con i Servizi della Commissione (Bruxelles 12.12.12) è stato preso atto dello stato di attuazione finanziaria e procedurale del programma. Anche se complessivamente lo stato di attuazione finanziaria è stato considerato buono, per alcune misure dell'asse III e IV la Commissione ha commentato che persiste un ritardo. La Commissione ha invitato la Provincia ad accelerare la realizzazione di tali misure. Per quanto riguarda i progressi compiuti rispetto agli indicatori di prodotto e di risultato, l'Autorità di gestione è stata invitata ad approfondire le tematiche che hanno comportato i ritardi per alcune misure e ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Per ovviare a tali problematiche l'AdG ha intensificato il monitoraggio finanziario ed è stata prevista la presentazione nel corso del 2013 di alcune compensazioni finanziarie per trasferire risorse dalle misure a basso tiraggio a quelle che hanno interessato maggiormente gli operatori economici. Tali compensazioni verranno proposte anche tra le Azioni delle misure dell'asse IV Leader. È stato inoltre rafforzato il monitoraggio fisico degli investimenti anche da parte del GAL, sollecitando i beneficiari nel presentare rendicontazioni e stati di avanzamento lavori, per concretizzare l'avanzamento fisico/finanziario delle misure in ritardo. Per quanto riguarda infine il ricorso alle proroghe, sempre in accordo con il GAL, nel corso del 2013 ne verrà limitato l'utilizzo.

In merito alla tematica dei controlli e del tasso di errore rilevato a seguito delle statistiche fornite dagli Stati membri ed elaborate dalla Corte dei conti europea nell'ambito della DAS sullo sviluppo rurale, errore che si attesta al 7,7%, ben oltre il 2% del tasso di materialità/tolleranza (materiality threshold) è stato programmato nella primavera del 2013 un confronto con l'OP ed il Ministero per analizzare in dettaglio la situazione della Provincia. Sulla base delle informazioni fornite da APPAG OP, la rendicontazione statistica, effettuata ai sensi dell'art. 31 del Reg. (UE) n. 65/2011 (statistiche di controllo), prodotta per la campagna 2011, ha evidenziato un tasso di errore inferiore al 2% sia per l'universo FEASR SIGC che FEASR non SIGC. Tale rendicontazione ha fatto parte integrante della Dichiarazione di affidabilità firmata dal Direttore dell'OP Appag per l'annualità 2012 (allegato 2) e risultata in linea con quanto previsto dalla linea direttrice 4 della Commissione.

In risposta alle richieste della Commissione e come chiesto con le note Ares(2013)48476 del 15 gennaio 2013 e Ares(2013)270864 del marzo 2013, si precisa che per le misure a superficie, 211 e 214 del PSR, il tasso di errore è rispettivamente dell'1,5% e del 1,1%.

L'attività di controllo delle superfici viene effettuata tramite telerilevamento e, successivamente forma oggetto di contraddittorio con il beneficiario. Tale attività è delegata dall'OP APPAG ad AGEA/SIN.

In merito all'attività preventiva e correttiva adottata per monitorare la causa degli errori la Provincia ha scelto di dotarsi di un Sistema informativo agricolo proprio (SIAP). Il SIAP gestisce, a partire dall'annualità 2010, i fascicoli aziendali dei beneficiari della Provincia e si avvale di un sistema integrato con banche dati riconosciute: BDN (Anagrafe bovina), Catasto, Camera di Commercio, Anagrafe tributaria nonché di un proprio sistema geografico territoriale (GIS). Inoltre dal 2011 la Provincia/OP si avvale del SIAP anche per l'istruttoria delle misure 211 e 214 del PSR e per la gestione dei controlli sulle domande. Successivamente, la scelta è stata quella di gestire internamente all'OP l'attività di back office dei dati geografici territoriali. La Provincia pertanto non utilizza il portale Sian di Agea per le attività sopra descritte. Tali decisioni hanno semplificato la gestione delle misure prevedendo tra l'altro un contatto diretto tra amministrazione pubblica e i beneficiari del PSR.

L'OP APPAG ha avviato inoltre un'attività di affiancamento nella procedura di contraddittorio con i beneficiari.

L'adozione di tutte queste misure determinerà la riduzione/contenimento del tasso di errore inteso come difformità tra il richiesto e l'accertato delle misure a superficie, unitamente all'approfondimento delle problematiche legate alla foto interpretazione.

Per quanto riguarda invece i controlli sulle operazioni FEASR non SIGC è stato rilevato un tasso di errore del campione casuale dello 0,05%. La bassa significatività dell'errore non ha consentito la messa in atto di azioni specifiche per il miglioramento del sistema dei controlli. Si precisa che le problematiche legate all'attuazione delle operazioni ad investimento vengono discusse anche al Comitato di Coordinamento di cui all'articolo 3 dell'accordo tra l'OP APPAG e gli Organismi delegati per l'affidamento di alcune funzioni tecniche e di autorizzazione in materia di Sviluppo Rurale.

E' importante evidenziare inoltre che l'Ufficio di Supporto dell'Autorità di Gestione, incaricato di definire le condizioni di attuazione delle misure del PSR, mantiene un costante rapporto tra l'OP APPAG, competente per l'attuazione delle stesse, e gli Organismi delegati che attuano i controlli. Questa procedura, messa in atto dal riconoscimento dell'OP APPAG, avviene con cadenza periodica molto ravvicinata (quasi settimanale) e viene attuata attraverso incontri di coordinamento con i soggetti interessati all'attuazione dello Sviluppo Rurale. Tale attività permette una valutazione ai sensi dell'art. 4 (5) del regolamento (CE) n. 65/2011 il quale stabilisce che "I risultati dei controlli di cui agli articoli 11, 12, 24 e 25 vengono valutati per stabilire se eventuali problemi riscontrati possono in generale comportare rischi per operazioni, beneficiari o enti simili. La valutazione individua inoltre le cause di una tale situazione e l'esigenza di eventuali esami ulteriori nonché di opportune misure correttive e preventive".

Si precisa infine che la Provincia di Trento ha avviato un'attività preliminare di verifica delle superfici vitate presenti sul territorio provinciale, tale progetto sarà esteso a breve anche alle superfici frutticole.

5.3 Ricorso all'assistenza tecnica

La disponibilità finanziaria complessiva della Misura 511 - Assistenza Tecnica per il periodo 2007-2013 ammonta complessivamente ad Euro 1.143.773,00 di cui Euro 503.260,00 in quota FEASR (pari al 44%).

Nel corso del 2012 le iniziative riconducibili all'Assistenza Tecnica, attualmente in carico al bilancio Provinciale per l'anticipazione delle risorse necessarie, riguardano le seguenti azioni:

- spese per il personale: l'Autorità di Gestione ha affidato un nuovo incarico di collaborazione coordinata e continuativa per le attività di monitoraggio e valutazione del Programma di Sviluppo Rurale. Nel corso del 2012 si sono inoltre conclusi tre contratti di collaborazione di supporto all'AdG;
- spese di funzionamento del Comitato di Sorveglianza: in occasione del Comitato di Sorveglianza, tenutosi in data 08 giugno 2012, sono state sostenute spese per l'organizzazione dello stesso.

- spese per l'organizzazione di seminari, convegni, workshop, incontri informativi e divulgativi: sono state sostenute spese per l'organizzazione dell'incontro di lavoro, promosso dall'AdG per un confronto comune ed un aggiornamento tecnico sulla nuova programmazione per lo sviluppo rurale post 2013, con i rappresentanti del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, della Provincia Autonoma di Bolzano e delle regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta, tenutosi il giorno 19 ottobre 2012 presso la Fondazione Edmund Mach a San Michele all'Adige - Trento.

Nel corso del 2012 il Dipartimento Agricoltura, turismo, commercio e promozione ha presentato per la rendicontazione all'Organismo Pagatore – Appag – nr. 12 domande di pagamento relative a iniziative iniziate e concluse nell'anno 2010, 2011 e 2012 per un contributo pubblico totale pari a Euro 146.276,75, di cui Euro 64.361,77 quale quota FEASR.

5.4 Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma

In conformità all'articolo 76 del Reg. (CE) n. 1698/2005, l'Autorità di Gestione ha sostenuto un'intensa attività di comunicazione durante l'anno, al fine di garantire un'adeguata pubblicità e trasparenza degli interventi finanziati attraverso il Programma di Sviluppo Rurale. Si precisa che, analogamente a quanto riportato nelle precedenti RAE, le attività di informazione e comunicazione nell'ambito del PSR sono state interamente finanziate con fondi a totale carico della Provincia.

Le numerose azioni di comunicazione intraprese, presentate nel dettaglio nei paragrafi seguenti, sono state suddivise in base ai canali informativi utilizzati: stampa e tv, web, serate informative ed eventi, attività di front office, Tavoli Tecnici, Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige.

Stampa e televisione

Per quanto riguarda la carta stampata, nel 2012 è stato dato ampio spazio all'attività del Programma di Sviluppo Rurale sulla rivista Terra Trentina, un bimestrale di economia e tecnica per l'agricoltura, con 12.185 abbonati. Qui di seguito si riportano alcuni articoli significativi:

Garniga I. (2012), *PSR Bando 2011, Finanziate le domande Health check e Premio giovani*, Terra Trentina n. 1.

Menguzzato A. (2012), *Premio di insediamento, un aiuto concreto ai giovani*, Terra Trentina n. 1.

Marcazzan G. (2012), *La definizione dei valori del deflusso minimo vitale*, Terra Trentina n. 2

Ferrari S. (2012), *Piccoli impianti irrigui in Val di Gresta*, Terra Trentina n. 2

Ferrari S. (2012), *Il Programma di Sviluppo Locale del GAL Val di Sole*, Terra Trentina n. 2

Menguzzato A. e Vanzetta A. (2012), *Il PSR, Trentino virtuoso*, Terra Trentina n. 3.

Arnoldi E. (2012), *SIAP, un "grande occhio" per gestire l'agricoltura*, Terra Trentina n. 3.

Nicoletti W. (2012), *Grumes, il comune ad autonomia energetica*, Terra Trentina n. 5.

Ferrari S. (2012), *Condizionalità: controlli sulle fasce tampone*, Terra Trentina n. 5

Si segnala che la rivista è disponibile anche in internet. Inoltre, a fine 2011 è nato il canale televisivo Terra Trentina, un canale tematico dell'agricoltura e del territorio rurale, in cui verranno presentati servizi inerenti il PSR.

Altri periodici sui quali è stata pubblicizzata l'attività del PSR nel 2012 sono quotidiani locali come "L'Adige" ed "Il Trentino" fra i quali ricordiamo, ad esempio:

- *Sviluppo rurale, dal PSR oltre 233 milioni di euro*, Il Trentino 11 giugno 2012;
- *Ecomuseo, rinasce il "mezalan" – Iniziativa LEADER*, Il Trentino 19 giugno 2012;

- PSR agricolo, impegnato l'83% della spesa, L'Adige 11 giugno 2012.

Va inoltre segnalato che è in uscita il Rapporto Agricoltura 2010-2012 promosso e realizzato dall'Autorità di Gestione e dal Dipartimento Agricoltura. In esso gli strumenti delle politiche agricole comunitarie (primo e secondo pilastro) trovano ampia diffusione sia in relazione a quanto attualmente in atto che in relazione alla futura programmazione.

Per quanto riguarda, invece, la televisione si segnala l'apertura di un canale televisivo completamente dedicato all'agricoltura: Terra Trentina. Si tratta di uno dei cinque canali televisivi che fanno parte del gruppo Op.Im. Il palinsesto di Terra Trentina propone rubriche di informazione e di approfondimento, film documentari che raccontano la storia e le tradizioni del Trentino. Sono quindi spesso oggetto della programmazione di Terra Trentina le discussioni, azioni e realizzazioni inerenti il PSR.

Su RTT e su RTTR (emittenti radiofonica e televisiva della Provincia di Trento) è partita la trasmissione A come Alpi, definita come la "linea verde" che attraversa le Alpi alla scoperta dell'agricoltura di montagna e della cultura del territorio alpino. Tutte le componenti del paesaggio trentino, compresa quella rurale, sono raccontate attraverso storie ed esperienze al fine di evidenziare la necessità di tutela e valorizzazione. Spesso è menzionata l'azione del PSR sul territorio Trentino.

Infine, si rileva che la Rete Rurale ha attivato un progetto che racconta esperienze di buon utilizzo dei fondi comunitari a sostegno dello sviluppo rurale. Le eccellenze rurali, compresi quindi i casi della provincia di Trento, sono documentate con video, schede di approfondimento, interviste e gallerie fotografiche consultabili all'indirizzo: <http://www.reterurale.it/downloads/eccellenzerurali/>

Web

Un'importante fonte di comunicazione è rappresentata da alcuni siti internet, sui quali si possono ottenere informazioni aggiornate in merito alle attività legate al Programma di Sviluppo Rurale.

In particolare si evidenzia il sito www.trentinoagricoltura.it, il portale dell'agricoltura della Provincia Autonoma di Trento, nel quale è stata attivata una sezione apposita riguardante il PSR. Gli utenti possono ottenere informazioni esaustive in merito al PSR in generale, alle misure attivate, alla pubblicazione dei bandi, alla documentazione necessaria per la presentazione delle domande di aiuto, alla normativa vigente e alle attività di monitoraggio, sorveglianza e valutazione.

Un ulteriore sito rilevante per il Programma è rappresentato dal portale delle foreste della Provincia Autonoma di Trento, www.foreste.provincia.tn.it, nel quale nella sezione PSR è possibile consultare la documentazione riguardante le misure forestali attivate.

Importante sottolineare il sito dell'OP APPAG www.appag.provincia.tn.it, quale fonte informativa sui pagamenti e sui controlli riguardanti le risorse FEASR. Al fine di garantire la massima trasparenza del sostegno FEASR, sul sito sopraccitato, nell'area "trasparenza – elenco pagamenti", gli utenti inserendo il proprio CUAA, possono visualizzare la situazione dei propri pagamenti PSR e Domanda Unica.

Il sito www.leadervaldisole.it fornisce indicazioni sull'iniziativa Leader, quali per esempio informazioni di carattere generale sul GAL, sul territorio, sulla documentazione relativa alle iniziative attivate, sui bandi, sulle graduatorie, ecc.

Si ricorda inoltre l'aggiornamento tramite la Rete Rurale delle informazioni e dei documenti relativi al PSR sul sito web del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e della Rete stessa.

Infine, numerosi siti internet della provincia contribuiscono a pubblicizzare le attività finanziate dal PSR.

A tal proposito, si evidenzia il sito “Legno Trentino” www.legnotrentino.it, realizzato dalla Camera di Commercio di Trento in collaborazione con la PAT, nel quale vengono promosse le misure forestali del PSR; si riporta inoltre il sito della fondazione E. Mach – Istituto Agrario di San Michele all’Adige, www.fmach.it, per quanto riguarda la divulgazione di informazioni riguardanti la misura 111.



Convegni ed eventi

Il 2012 ha visto la partecipazione dei componenti dell’ufficio a supporto dell’Autorità di gestione a numerose riunioni che avevano come obiettivo introdurre, capire ed approfondire i cambiamenti e le opportunità offerte nell’ambito delle politiche agricole con la nuova programmazione. Tali incontri hanno avuto luogo a Roma con i rappresentanti del ministero delle Politiche Agricole il 17 maggio e il 20 giugno, a Bari il 12 e 13 luglio sia con il ministro delle politiche agricole che con i rappresentanti del Parlamento Europeo, il 19 settembre a Bolzano con i rappresentanti delle regioni delle aree montane e delle organizzazioni dei produttori, il 19 Ottobre presso la Fondazione E. Mach con i rappresentanti del ministero delle Politiche Agricole e il 22 ottobre a Bologna con il presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale.

Hanno inoltre avuto luogo una serie di incontri sul territorio provinciale per continuare a divulgare alla popolazione e ai tecnici il PSR informazioni sulle presenti e future opportunità. Nello specifico: il 27 marzo ha avuto luogo una conferenza stampa con tutte le parti sociali, il 12 aprile c’è stato un incontro con i rappresentanti delle regioni delle aree montane, nei giorni 4-5-11 e 26 aprile i vertici della Provincia (assessore e dirigente generale) hanno effettuato una serie di incontri con i rappresentanti delle cooperative, dei magazzini frutta, delle cantine sociali, ecc. per discutere lo stato dell’arte in merito al PSR 2007-2013 e le proposte per il PSR 2014-2020; tali incontri sono proseguiti nei giorni 5-10-11 e 18 maggio. Si registra un ulteriore incontro sul territorio della Val di Sole in data 12 giugno.

Si ritiene utile riportare anche la partecipazione ad iniziative più specifiche.

L’incontro targato EUREGIO che ha avuto luogo a Bolzano il 20 settembre era focalizzato sull’approfondimento del tema agricoltura e turismo.

L’incontro che ha avuto luogo presso la Fondazione E. Mach il 26 giugno era un approfondimento sull’OCM ortofrutta con i rappresentanti del ministero delle Politiche Agricole e i rappresentanti del Parlamento Europeo.

Sempre presso la Fondazione E. Mach il 19 gennaio c’è stato un incontro con il membro della commissione europea S.Moisa sui temi relativi all’agricoltura di montagna.

I rappresentanti dell’ufficio a supporto dell’Autorità di Gestione hanno inoltre preso parte attiva alle seguenti iniziative:

Fiera internazionale per la coltivazione, conservazione e commercializzazione della mela (15-17 Novembre 2012). In particolare si fa menzione della discussione round-table sull’analisi della situazione economica delle aziende produttive di mele e organizzazione delle strutture commerciali nelle maggiori regioni melicole Europee, nello specifico: Alto Adige, Trentino, Lago di Costanza, Benelux, Francia, Polonia, Stiria e Altes Land.



Conferenza "Local agriculture and short food supply chains" (Brussels, 20 Aprile 2012). L'evento esplora i modi e i mezzi per mobilitare e valorizzare il potenziale economico del settore agricolo locale e filiera corta. Si tratta di una iniziativa congiunta di Dacian Cioloş, commissario europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, e John Dalli, Commissario europeo per la Salute e la politica dei consumatori.

Vanno infine menzionati gli incontri con l'Agenzia Provincia per la Protezione dell'Ambiente li 23 gennaio, 22 febbraio e 16 marzo sui temi relativi ai rapporti fra sistemi agricoli ed ambiente, con particolare riferimento alla gestione rifiuti e affluenti, e alle regole di condizionalità.



Attività di front office

Grazie alla presenza capillare sul territorio di Uffici periferici in capo al Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale del Dipartimento Agricoltura, viene offerto all'utente la possibilità di comunicare personalmente con l'Amministrazione Provinciale. Tali uffici svolgono pertanto una preziosa attività di informazione diretta con la popolazione residente in territori periferici della provincia ed un'assistenza tecnica sia nella presentazione della domanda che nel corso dell'istruttoria.

Tavoli Tecnici

Il Dipartimento Agricoltura e Alimentazione della PAT persegue, da ormai più di un decennio, l'obiettivo di coinvolgere nella definizione delle politiche agricole e dello sviluppo rurale alcune professionalità esterne all'Amministrazione stessa, rappresentanti del settore agricolo ed economico provinciale. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 5333 del 30.04.1999 è stato istituito il "Tavolo provinciale del settore agricolo e dello sviluppo rurale", quale strumento di concertazione tra la Provincia e le maggiori organizzazioni professionali agricole operanti in Trentino, ovvero Coldiretti Trento, Confederazione italiana agricoltori, Federazione coltivatori trentini, Associazione contadini trentini e la Federazione trentina delle cooperative, al fine di garantire il massimo coinvolgimento del mondo agricolo e assoluta trasparenza nella definizione delle politiche agricole e rurali. Nel corso del 2012, il Tavolo della Concertazione in Agricoltura si è riunito quattro volte, per la discussione dei seguenti argomenti, come riportato nel riquadro seguente.

DATA RIUNIONE	ARGOMENTI TRATTATI
13 febbraio 2012	Applicazione circolari AGEA ACIU n. 679/2011 e 28/2011 in merito alla giustificazione titoli di conduzione del fascicolo aziendale (SIAP)
12 aprile 2012	Presentazione del nuovo dirigente generale del Dipartimento Agricoltura, Turismo, Commercio e Promozione e illustrazione della riorganizzazione della struttura del dipartimento agricoltura.
13 giugno 2012	Presentazione apertura bandi.
28 agosto 2012	Avanzamento, dibattito e trattativa relativa alla nuova PAC.

Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige e Portale web della Provincia

Al fine di garantire la trasparenza degli interventi finanziati attraverso il Programma di Sviluppo Rurale, si evidenzia la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige di eventuali deliberazioni concernenti le modifiche apportate al PSR. Inoltre, si precisa che le deliberazioni della Giunta provinciale, nonché tutte le determinazioni di approvazione delle iniziative cofinanziate vengono rese pubbliche sul portale della Provincia. In tutte le determinazioni di approvazione di iniziative cofinanziate, adottate dai servizi, è riportata la suddivisione delle quote di cofinanziamento UE/Stato/PAT. Al beneficiario finale viene inoltre notificata l'approvazione dell'iniziativa cofinanziata con raccomandata a.r. nella quale, oltre a riportare gli estremi della determinazione, si rimarca la ripartizione del contributo UE/Stato/PAT in misura percentuale e nel corrispondente importo. Inoltre al paragrafo "obblighi a carico dei richiedenti" vi è uno specifico rimando all'obbligo, per il sostegno da parte del FEASR, del rispetto della normativa sulla pubblicità (affissione di targa o cartello informativo sull'operazione finanziata), come previsto al punto 2 e 3 dell'Allegato VI del Reg. (CE) n. 1974/2006.

6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio

Ottemperanza alle norme sulla concorrenza e sugli appalti pubblici

Tutti i bandi emanati (cfr. § 2 della presente relazione) e tutti gli affidamenti di incarichi a titolo di assistenza tecnica, sono conformi alle norme sulla concorrenza e sugli appalti pubblici, in particolare quelle riportate nel codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

Relativamente alla realizzazione di opere edili a misura (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, reti infrastrutturali a carattere irriguo, viario, opere di bonifica idraulico-agraria, acquedotti, elettrodotti ecc.), i progetti devono essere presentati ai sensi della Legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26 e ss. mm. ii. "Norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza negli appalti", redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezziario della Provincia Autonoma di Trento.

In materia di lavori pubblici di interesse provinciale la PAT ha potestà legislativa primaria, di conseguenza nell'esercizio delle sue competenze normative è tenuta all'osservanza della Costituzione e dei principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica, al rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica. Nell'ambito del rispetto degli obblighi internazionali rientra anche la competenza ad attuare la normativa comunitaria: la L.p. 26/93 è attuativa delle disposizioni comunitarie in materia di lavori pubblici. Alcune Misure del PSR 2007-2013 ed in particolare le numero 125, 123, 321, 323 – attivate anche nell'ambito dell'Asse 4 – operano con appalti di opere pubbliche e sono pertanto tenute ad osservare la normativa comunitaria e provinciale in materia.

Per alcune Misure, richiamate nel capitolo 9 del PSR, sono stati previsti Aiuti di Stato aggiuntivi; nel medesimo capitolo sono elencati i regimi di aiuto autorizzati a norma degli artt. 87, 88, 89 del Trattato. In relazione alla coerenza degli interventi previsti dal PSR con la normativa degli Aiuti di Stato si garantisce che le Misure rispettano le norme e le procedure anche con riferimento ai massimali di aiuto per il sostegno pubblico totale a norma degli artt. 87, 88 e 89 del Trattato.

Nell'ambito delle operazioni finanziate alle imprese agricole e forestali che non sono tenute ad applicare la L.p. 26/93², beneficiarie delle misure 121, 122, 123 e 311 come previsto dalle linee guida sulle spese ammissibili, gli acquisti di beni mobili e di attrezzature devono essere giustificati dalla presentazione di tre preventivi, in modo da attestare che la scelta dell'imprenditore è avvenuta dopo un confronto concorrenziale tra vari fornitori.

Con riferimento agli appalti di servizi previsti in attuazione della misura di assistenza tecnica, l'Autorità di gestione è soggetta al rispetto della L.p. 23/90 "Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia Autonoma di Trento" che riprende le procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa comunitaria nel rispetto dei rispettivi parametri di soglia.

Rispetto delle politiche comunitarie in materia di ambiente

Gli investimenti promossi nella Provincia di Trento e quelli sostenuti con gli aiuti resi disponibili dal PSR sono assoggettati per quanto di competenza alle disposizioni contenute nella norma provinciale sulla Valutazione dell'Impatto Ambientale. La L.p. 28/88, ne definisce gli ambiti di applicazione, i criteri di valutazione e quindi le regole alle quali gli operatori devono rapportarsi per la progettazione, valutazione e realizzazione degli interventi e delle infrastrutture, secondo un approccio sistemico di sostenibilità ambientale. Per quanto riguarda gli interventi legati all'utilizzo delle acque questi devono essere conformi alla direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE, recepita dalla Provincia di Trento nel Piano Generale di Utilizzazione delle

²In quanto la L.p. 26/93 si applica solamente ai lavori pubblici di interesse provinciale realizzati nella provincia di Trento dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, della legge medesima (e si tratta di soggetti di natura pubblica) nonché ai lavori pubblici realizzati su beni di proprietà della Provincia autonoma di Trento, dai suoi enti strumentali e dai comuni al di fuori del territorio provinciale.

Acque Pubbliche (PGUAP). Le tematiche ambientali regolate da tali norme, trasversali ai diversi settori di investimento, hanno il preciso intento di definire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile.

I Bandi 2012, approvati con delibera della Giunta provinciale n. 464 dell'11 marzo 2011, sono stati predisposti conformemente alle norme sulla tutela e sul miglioramento dell'ambiente; in particolare, per le Misure 211 e 214, queste norme sono disciplinate dalla Delibera 1647 del 29 luglio 2011 che recepisce il Decreto Ministeriale 10346 del 13 maggio 2011 sulla "Modifica al DM n. 30125 del 22 dicembre 2009, recante disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", le singole norme comunitarie sono state rispettivamente recepite come indicato nella tabella seguente:

Oggetto	Norma Comunitaria	Recepimento Provinciale/Nazionale
Ambiente		
Direttiva Comunitaria concernente la conservazione degli uccelli selvatici	Direttiva 2009/147/CE	Nazionale: DM n. 184 del 17 ottobre 2007 Provinciale: Decreto del Presidente della Provincia 3 novembre 2008 n. 50-157/Leg. Provvedimenti provinciali di designazione dei SIC e ZPS individuati ai sensi della direttiva 2009/147/CE.
Direttiva Comunitaria relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica	Direttiva 92/43/CEE	Nazionale: DM n. 184 del 17 ottobre 2007 Provinciale: Decreto del Presidente della Provincia 3 novembre 2008 n. 50-157/Leg. Provvedimenti provinciali di designazione dei SIC e ZPS individuati ai sensi della direttiva 2009/147/CE.
Direttiva Comunitaria concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose	Direttiva 80/68/CEE	Nazionale: Artt. 103 e 104 del DL 152/2006. TULP del 26 gennaio 1987. e PGUAP attivato con del.n. 2049 del 21 settembre 2007
Direttiva Comunitaria concernente la protezione dell'ambiente in particolare del suolo nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura	Direttiva 86/278/CEE	Nazionale: DLgs 99/92 Provinciale: LP 4/86, DGP 27/4/90, DGP 3233/2005 DGP n. 4420 del 27 aprile 90 che vieta lo spandimento di fanghi in provincia di TN.
Direttiva Comunitaria relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonte agricola	Direttiva 91/676/CEE	Nazionale: D.L. 152/2006, DM 19 aprile 1999 Provinciale: LP 4/86, DGP 3233/2005; D.P.P. 26 gennaio 1987 n. 1-41/Legisl. (TULP) e DGP 631 del 12 aprile 2013.
Sanità pubblica, salute, identificazione e registrazione degli animali		
Direttiva Comunitaria relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini	Direttiva 2008/71/CE	Nazionale: D.Lgs. 200/2010 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Regolamento comunitario relativo ai marchi auricolari, registro delle aziende e passaporti previsti dal sistema di identificazione e di registrazione dei bovini	Reg. (CE) N. 1760/2000	Nazionale: DPR 437/2000, DM 31/1/2002 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Regolamento comunitario che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini	Reg. (CE) n. 21/2004	Nazionale: D.P.R. 30 aprile 1996 n. 317 e s.m.ii. Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva Comunitaria concernente l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari	Direttiva 91/414/CEE	Nazionale: DL 194/1995, DPR 290/2001 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva Comunitaria concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-antagoniste nelle produzioni animali	Direttiva 96/22/CE	Nazionale: DM 158/2006 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Regolamento inerente i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare	Reg. (CE) N. 178/2002	Nazionale: DM del 27 maggio 2004, DM del 14 gennaio 2005, Provinciale: DGP 2442/2005, DGP 1835/2006,
Regolamento recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di	Reg. (CE) N. 999/2001	Nazionale: diretta applicazione delle normative comunitarie

alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili		Provinciale: diretta applicazione delle normative comunitarie
Direttiva concernente misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica	Direttiva 85/511/CEE	Nazionale: DL 274/2006 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva concernente l'introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali	Direttiva 92/119/CEE	Nazionale: DPR 362/1996, Ordinanza 12/6/2008 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva relativa alle misure di lotta e di eradicazione della febbre catarrale degli ovini	Direttiva 2000/75/CE	Nazionale: DL 225/2003 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Igiene e benessere degli animali		
Direttiva che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli	Direttiva 2008/119/CE	Nazionale: DL 533/1992 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini	Direttiva 2008/120/CE	Nazionale: DL 534/1992, nota esplicativa del Ministero della Salute del 2/3/2005 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva riguardante la protezione degli animali negli allevamenti	Direttiva 98/58/CE	Nazionale: DL 146/2001, circolare del Ministero della Salute n.10/2001 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate

Inoltre, è previsto il rispetto di alcune norme dette "Requisiti minimi" per la sola misura 214 "Pagamenti agroambientali"(vedi allegato 8 DM 10346 del 13 maggio 2011 modificato dal DM 27417 del 22 dicembre 2011). In applicazione della Direttiva 91/676/CEE "Protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole", in seguito al monitoraggio condotto in osservanza alla direttiva stessa, l'intero territorio della PAT è escluso dalle ZVN (zone vulnerabili ai nitrati). Il territorio è pertanto considerato una zona ordinaria (ZO), di conseguenza viene applicato un limite di 340 kg/N/Ha. Tale limite viene verificato durante i controlli di condizionalità. In buona sintesi si può inoltre affermare che la soglia dei 340 kg/N/Ha è di norma rispettata in quanto l'accesso alle misure agroambientali e di indennità compensativa del PSR (richieste dalla quasi totalità delle aziende zootecniche della provincia di Trento, prevedono un rapporto massimo animali/superficie (UBA/Ha) pari a 3 che corrisponde a circa 210 kg/N/Ha.

Per la Misura 214 è anche previsto il requisito minimo relativo all'uso di prodotti fitosanitari con verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e il rispetto delle prescrizioni legate alla delimitazione di aree sensibili ai prodotti fitosanitari. Tali verifiche vengono effettuate durante i controlli per la condizionalità oltre a controlli puntuali che le forze dell'ordine svolgono regolarmente sul territorio in accordo con le organizzazioni professionali con lo scopo di educare gli operatori verso corretti comportamenti oltre che di sanzionare le eventuali situazioni di non conformità.

L'inosservanza degli impegni di condizionalità da parte dell'agricoltore comporta una riduzione parziale o totale dei pagamenti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale (misure 211 "Indennità compensativa" e 214 "Pagamenti agroambientali"). Il sistema delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari adottato dalla Provincia di Trento per la campagna 2011, rispecchia quello normato dal decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 così come modificato dal Dm 10346 del 13 maggio 2011 e dal DM 27417 del 22 dicembre 2011 ed è riportato nella circolare Appag 4/UTAP/2012.

Rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e della non discriminazione.

Nel corso del 2011, sia nella realizzazione del Programma che nell'impostazione del relativo sistema di monitoraggio e di valutazione, la Provincia Autonoma di Trento ha osservato gli orientamenti comunitari in materia di parità fra uomini e donne e di non discriminazione riportati nel § 15.2 del PSR e ha operato nel rispetto dell'art. 8 del Reg. (CE) N. 1698/2005 "Parità tra uomini e donne e non discriminazione" e nell'Allegato II del Reg. (CE) N. 1974/2006.

Inoltre, per favorire la presenza femminile in agricoltura, nei criteri di selezione previsti per l'assegnazione del punteggio, per le Misure 121 e 311, è assegnata una maggiorazione e per le Misure 112, 121, 311 a parità di punteggio viene data un'ulteriore agevolazione concedendo la precedenza di accesso ai finanziamenti agli imprenditori di genere femminile.

Infine, si segnala che per garantire un capillare rispetto delle pari opportunità, sia nel Comitato di Sorveglianza che all'interno del Gruppo di Azione Locale, fra i componenti è presente una rappresentante della Commissione Provinciale delle Pari Opportunità.

Meccanismi di coordinamento messi in atto per garantire la complementarietà tra le operazioni finanziate dal PSR e gli altri strumenti comunitari

Il PSR, al §10.1 descrive i criteri e gli strumenti attraverso i quali viene garantito il coordinamento strategico fra i diversi Fondi comunitari. Inoltre, al fine di promuovere un coordinamento costante, l'Autorità di Gestione è componente dei Comitati di Sorveglianza degli altri fondi comunitari e viceversa; nel corso del 2012, l'AdG ha partecipato a:

- Comitato di Sorveglianza del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale in data 10/06/2012;
- Comitato di Sorveglianza del Fondo Sociale Europeo in data 21/06/2012.

Con le Autorità di Gestione del FSE e del FESR e con i responsabili dell'attuazione del FEP viene mantenuto un costante confronto collaborativo sia nelle attività di predisposizione dei bandi, che nella predisposizione ed analisi dei documenti di lavoro proposti ai Comitati di Sorveglianza.

Conclusioni

In conclusione, la Provincia Autonoma di Trento dichiara la conformità di tutti gli interventi ammessi agli aiuti previsti dalle misure del PSR con le politiche comunitarie pertinenti.

7. Riutilizzo degli importi recuperati a norma dell'art. 33 del Reg. (CE) N. 1290/2005

(articolo 82, paragrafo 2, lettera g) del Regolamento N. 1698/2005)

A seguito delle irregolarità riscontrate dalla Provincia Autonoma di Trento risultano recuperati alla data del 31.12.2012 complessivamente 3.502,47 Euro di quota FEASR, ripartiti in 661,50 Euro sulla misura 121, in 2.422,63 Euro sulla Misura 211, ed Euro 418,34 sulla Misura 214, come da prospetto di riepilogo che segue:

Codice misura	Misura	Totale spesa pubblica €	Quota FEASR €	Riutilizzo
121	Ammodernamento delle aziende agricole	1.890,00	661,50	Nell'ambito della misura
211	Indennità zone montane	7.995,80	2.422,63	Nell'ambito della misura
214	Agroambiente	1.593,08	418,34	Nell'ambito della misura

Non sono stati effettuati recuperi su altre Misure del PSR.

Gli importi recuperati, con i relativi interessi, vengono restituiti direttamente dal beneficiario all'Organismo Pagatore (APPAG), che provvede alla contabilizzazione, e rientrano nelle disposizioni finanziarie del programma provinciale.

Il riutilizzo delle risorse è effettuato nel rispetto delle disposizioni previste all'art. 33 del Reg. (CE) N. 1290/2005.